Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 novembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6173 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55256, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5896): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LUNGO GIRO DEL PRESIDENTE DA PONTE NELLE ALPI, AD AGORDO, ZOLDO E LONGARONE

SARAGAT NELLE VALLI BELLUNESI PIENE DI ROVINE E DESOLAZIONE

A tutte quelle popolazioni così duramente provate ha detto parole di conforto e di impegno «E' meraviglioso vedere la solidarietà di questa gente» - L'incontro con i sindaci del Trevigiano

MORO VISITA I RIONI DEVASTATI DI FIRENZE

Treviso, 18

«Vi porto la testimonianza della solidarietà dell'intero Paese, è stato, questo, un viaggio dal quale ho tratto preziosi insegnamenti per tutti.» queste sono state le parole con cui, stasera, il Presidente Saragat si è rivolto a 25 Sindaci della provincia di Treviso, nella Prefettura del capoluogo, al termine della seconda giornata trascorsa accanto alle popolazioni tanto duramente provate dalla alluvione, nel Bellunese, nello Agordino, nello Zoldano e nel Trevigiano. Il Capo dello Stato è giunto a Treviso a sera, dopo una giornata intensa e anche faticosa, in cui ha stretto centinaia di mani, ha avuto per tutti parole di conforto e di impegno, «fotografando» le immagini del disastro che si è abbattuto sul Veneto: e a Treviso, nel palazzo del Governo, Saragat ha voluto riassumere la situazione, e ha ancora una volta riaffermata la volontà del Paese di operare per attenuare le conseguenze della tragedia.

Poco prima di giungere a Treviso il Capo dello Stato, dirigendosi verso Ponte di Piave e puntando, quindi, su Gorgo al Monticano, era passato tra colture devastate, case crollate o gravemente lesionate, fango e mucchi di sassi. I prati, qui, sono coperti di fango, le viti e i campi di granturco schiantati e ridotti a sterpaglia. Per chilometri e chilometri, ai due lati della strada, c'è acqua che invade i terreni. L'impeto del fiume ha avuto effetti visibilmente meno disastrosi che nel Bellunese, ma in sostanza le conseguenze sono più o meno le stesse.

A Oderzo, Saragat si è fermato in un centro di raccolta di profughi: vi si trovano 117 persone — tra uomini, donne e bambini — tutti di Motta di Livenza. In questo paese, che il Capo dello Stato ha visitato poco dopo, l'acqua è salita fino a quasi quattro metri d'altezza: sulle case non vi è il consueto segno lasciato dal fiume che si ritira, ma fango incrostato. Le situazioni sono le stesse nel circondario di San Donà di Piave, di Musile, di Zenson, di Sant'Andrea di Barbana. In tutti questi luoghi, Saragat si è fermato brevemente. I sindaci dei vari Comuni hanno pregato il Presidente della Repubblica che gli aiuti vengano inviati con urgenza e, a tutti, Saragat ha promesso il suo interessamento. Variano i luoghi, ma non i casi umani.

Il Presidente della Repubblica Saragat aveva cominciato stamani, di buon'ora, la sua visita nelle località devastate del Bellunese. Partito poco dopo le 7 da Ponte nelle Alpi — dove aveva trascorso la notte — il Capo dello Stato, in auto, si è diretto verso Agordo. Saragat ha potuto subito constatare, lungo la strada per il centro agordino, la violenza con cui l'alluvione di due settimane fa ha sconvolto la zona. Il primo segno del disastro, il Presidente ha potuto vederlo al bivio di Sospirolo, dove l'acqua del Cordevole ha completamente distrutto il ponte Fermaz.

Il torrente è, ancora oggi, pieno di detriti, di alberi trasportati dalla furia delle acque che, in molti punti, hanno raggiunto la statale Agordina, danneggiandola in parte. Sul greto del torrente, uomini e donne vagano alla ricerca di legname da adoperare questo inverno, quando il gelo si farà sentire con maggiore intensità. A dieci chilometri da Agordo, il Cordevole ha spazzato via il ponte e un lungo tratto di strada, e il traffico è stato deviato sull'altra sponda.

Ancora paesaggio sconvolto e desolato, giungendo ad Agordo, e proseguendo per Taibon per raggiungere, poi, Gosaldo. In questa zona, il torrente ha scavalcato argini, campi e strade, si è inerpicato sui colli che sovrastano, a destra, il ridente paese, staccandone dalle falde grossi alberi, che giacciono tuttora nel suo letto. Si passa il Cordevole per una strada che scorre tra le case, affiancate l'una all'altra, di Taibon e le pendici erbose dei colli. L'acqua, alzatasi di 15-20 metri con furia, ha portato via tutto ciò che l'uomo aveva costruito, senza riguardo, manto stradale e ponti.

Ci si inerpica per Gosaldo, e qui il paesaggio appare più integro. Anche qui, però, i torrenti hanno sradicato alberi, asportando grosse fette di terra. Prima di giungere a Frassenè, si passa su ponti di fortuna, fatti di abeti ancora freschi di resina. A Gosaldo, il Presidente si è intrattenuto con il Sindaco, che gli ha illustrato la situazione del piccolo centro.

Saragat si è anche incontrato, lungo la strada, con il Sindaco di Frassenè, il quale gli ha fatto rilevare che tutto ciò che è finora stato fatto è il risultato del lavoro della gente del luogo, e gli ha consegnato una petizione con la quale gli abitanti di Frassenè chiedono che la vedova di un uomo morto nel tentativo di salvare da una casa suppellettili ed altri oggetti, venga assegnata una pensione. Ad Agordo, il Sindaco ha — a sua volta — presentato a Saragat il comandante della compagnia del 7.o Alpini del Battaglione «Belluno», di stanza nel paese. Dopo una breve sosta nel Municipio, il Capo dello Stato si è anche incontrato con il Sindaco di Cencenighe — uno dei paesi più colpiti dell'intera provincia — per il quale ha avuto parole di conforto.

Ad Agordo, come a Gosaldo, il fango, l'acqua, e i massi che hanno cancellato strade e altre infrastrutture, hanno anche arrecato un grave colpo alle già scarse risorse di queste popolazioni. Di ciò si è reso conto il Presidente, e la gente — che lo ha capito — gli si è stretta attorno silenziosa.

Saragat ha poi visitato Forno di Zoldo. Qui la gente, come quella di Agordo e di Gosalvo, non ha più parole: la tragedia è enorme. Ma, con Forno, nella stessa zona ci sono altri 15 centri nelle stesse condizioni; Zoldo Alto, ad esempio, è ancora isolato e ci si arriva solo in elicottero oppure a piedi, inerpicandosi su massi e alberi abbattuti e scivolando sul fango. Saragat ha ascoltato le parole del Sindaco, di uno studente padovano che, con altri compagni, è venuto in questi luoghi per soccorrere la popolazione. In gran parte, sono studenti in medicina, prossimi alla laurea, i quali hanno fatto le veci del medico condotto Saragat, commosso, ha detto al Sindaco: «Voi avete dato un esempio di civismo e di coraggio a tutto il Paese», e ha aggiunto: «E' meraviglioso vedere la solidarietà di questa gente».

Lasciato Forno di Zoldo, il Presidente si è infine recato a Longarone. Sulla strada del ritorno, si è fermato per parlare con alcuni abitanti di Soffranco, i quali gli hanno espresso — a nome di tutto il paese — la loro paura per l'incombente minaccia rappresentata dalla diga di Pontesei, e l'hanno pregato di disporre affinchè il bacino non venga più riempito. A Longarone, dove è stato accolto dal Sindaco, dott. Protti, Saragat si è recato nell'ufficio tecnico del Comune per rendersi conto, sulla carta, di come è stato impostato il piano regolatore e del periodo necessario per la sua attuazione. Gli è stato detto che la ricostruzione sarà completata entro tre anni. Saragat ha infine raggiunto Ponte nelle Alpi, da dove, in treno, si è diretto a Treviso.

Rinnovate assicurazioni del Governo a Firenze

Firenze, 18

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro è giunto stamane a Firenze proveniente in auto da Roma per compiere una breve visita alle zone devastate dalla alluvione. Dopo una sosta in Prefettura, dove erano ad attenderlo tutte le maggiori autorità, il Presidente del Consiglio ha compiuto un sopralluogo nel rione di Santa Croce, gravemente devastato e alla Biblioteca nazionale, dove l'on. Moro si è personalmente reso conto dell'entità del disastro.

Raggiunto Palazzo Vecchio, lo on. Moro si è recato prima nella sala d'armi al piano terreno dove vengono distribuiti medicinali alla popolazione e successivamente ha raggiunto la stanza del Sindaco. Qui presenti le autorità ed i giornalisti, il prof. Bargellini ha rivolto al Presidente del Consiglio brevi parole. «Non è possibile nè leggendo nè osservando le immagini — ha detto il Sindaco — rendersi conto del disastro subito da Firenze: le botteghe artigiane, i negozi, gli uffici e le abitazioni distrutte. La sua visita ci conforta. Lei può rendersi conto che le nostre esigenze non erano esagerate».

Rispondendo al Sindaco l'on. Moro, lo ha ringraziato del saluto ed ha espresso la più profonda e fraterna solidarietà del Governo e sua personale per la città di Firenze ed i fiorentini tutti. «Non sono venuto prima tra voi — ha detto il Presidente del Consiglio — perchè occorreva mettere in movimento il complesso meccanismo delle provvidenze che nelle due successive riunioni del Consiglio dei Ministri sono state deliberate per risolvere prima i più urgenti problemi di assistenza e affrontare poi le varie esigenze connesse alla ricostituzione e ripresa delle attività produttive. Nel provvedere a questi impegni ho seguito costantemente la situazione di Firenze come delle altre zone del Paese colpite dal nubifragio, partecipando con il pensiero e con il cuore al vostro dramma».

Il Presidente del Consiglio ha poi compiuto una ricognizione nel quartiere di San Frediano e di Ponte Vecchio per prendere visione dello stato dei lavori di prima sistemazione dei lungarni e di difesa delle sovrastanti abitazioni.

Il Presidente del Consiglio ha concluso il suo discorso riconfermando la sua fiducia, fiducia nella solidarietà, fiducia nella ripresa, fiducia nell'avvenire di un'Italia libera e giusta, che abbia nella Democrazia cristiana una importante forza di sostegno e di impulso.

LE SPECULAZIONI E LE ACCUSE MONTATE SULLA SCIAGURA DEL PAESE

Dura requisitoria di Moro contro il partito comunista

«Ho sentito offendere lo Stato e criticare il generoso intervento dei soldati» - Fiducia nella solidarietà e nella ripresa del Paese

Il Presidente del Consiglio on. Moro è giunto ieri sera a Trieste per l'atteso comizio della campagna elettorale in corso. Il Presidente Moro è ripartito nella stessa serata alla volta di Venezia, dove si incontrerà domani con il Capo dello Stato in visita alle zone alluvionate del Veneto. In questa occasione l'on. Moro visiterà, domani, la cittadina di Latisana, uno dei centri più colpiti dalle alluvioni nel Basso Friuli. Il Capo del Governo era giunto in volo all'aeroporto militare di Rivolto proveniente da Firenze, dove aveva compiuto un sopralluogo alle zone colpite, poi era proseguito in treno alla volta di Trieste, dove ha tenuto lo annunciato intervento politico.

Nel discorso tenuto al cinema «Nazionale», il Presidente del Consiglio ha rilevato che proprio l'esperienza fatta in questi giorni di dibattiti parlamentari relativi al recente gravissimo nubifragio, induce a ritenere che non sempre qualificate forze politiche sanno essere espressione adeguata di questo popolo generoso, sono capaci di sentire le ragioni della sua unità, di sapere insomma abbandonare, quando è necessario, i soli inutili motivi di divisione, per far prevalere quelli di unità. Non corrisponde a questa profonda umanità del popolo italiano lo atteggiamento tenuto da alcuni partiti, che non ritengo possa essere approvato non solo dalla opinione pubblica più libera e consapevole, ma neppure da forze popolari che questi partiti seguono sul terreno politico.

«La faziosità preconcetta, le accuse indiscriminate, l'incomprensione del comune destino della Nazione che il partito comunista ha dimostrato al Senato ed alla Camera, sono la dimostrazione della sua volontà di non aderire alle esigenze dell'ora, di dividere invece e corrodere il tessuto della vita nazionale. Ho sentito non criticare al Governo, che è la cosa che conta meno, ma ho visto offendere le istituzioni dello Stato, mettere in forse e criticare il generoso intervento dei soldati italiani che in tutte le regioni sono accorsi prontamente e con il più volonteroso impegno in soccorso delle popolazioni colpite. Sembra che lo Esercito sia considerato un fatto di classe e non, come è, un fatto di popolo. In esso ci sono i figli di tutte le famiglie italiane. Per questo ho levato fermamente la mia protesta.

Riferendosi all'esigenza di assicurare l'assestamento del suolo, il Presidente del Consiglio ha detto che «il Governo ha combattuto in questi anni la sua battaglia non per un indiscriminato contenimento della spesa pubblica, ma per una sua razionale utilizzazione. Le possibilità dello Stato non sono infinite e se i comunisti dicono che noi abbiamo fatto male le nostre scelte, noi rispondiamo che essi hanno scelto tutto con la più facile e colpevole irresponsabilità».

«Quanto più siamo consapevoli della maturità del popolo italiano — ha proseguito Moro — tanto più non riusciamo a capire il modo così contorto, demagogico e distruttivo di rappresentanza come quello adottato dal partito comunista. In questi anni, dunque, non è maturato niente di nuovo. Anzi è confermato vero che c'è una barriera ideale tra noi e loro, tra i democratici e i totalitari, siano essi comunisti o di destra. Se in certi giorni sembra esserci offerto un dialogo paludato e sereno degno di elevata accademia, lasciate — ha detto l'on. Moro — che si prospetti per il PCI la speranza di profittare di una qualche occasione per mettere in crisi, più che il Governo, lo Stato e le sue istituzioni, e cadranno il tono dell'Accademia, le sottigliezze diplomatiche, le strizzatine d'occhio.

«All'on. Amendola che mi ha detto di essere un avversario leale, io ripeto che considero i comunisti tutti eguali. Così la destra estremista, dopo una qualche incertezza, ha ritrovato il suo posto, il posto dei totalitari accanto ai comunisti, anch'essa elemento di disgregazione e rottura del tessuto nazionale. Dobbiamo perciò essere seri per noi e per gli altri, dobbiamo essere democratici per noi e per gli altri, perchè viviamo in un Paese in cui sono ancora troppo potenti le forze non democratiche».

Più avanti Moro ha detto: «C'è dunque una reazione da respingere, una rivoluzione da fermare, una efficace volontà da esprimere di progresso, di giustizia ed anche di collaborazione entro confini segnati a sinistra e a destra. Per la libertà da difendere e la giustizia da far avanzare sentiamo il bisogno della convergenza di forze popolari e democratiche capaci di assicurare questo cammino in avanti. Il valore di questa collaborazione non è solo nella confluenza di alcune forze in vista della formulazione di alcune leggi e del fronteggiare esigenze parlamentari, ma in ciò che essa significa ed esprime di nuovo, di serio, di stabile, di utile, per l'equilibrio politico del nostro Paese in una situazione difficile ed in movimento e nella quale permangono i rischi di cui parlavamo».

TRISTE RITIRATA DAVANTI ALLE ACQUE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Rovigo — Gli ultimi abitanti di Scardovari s'incamminano tristi sull'argine con le povere robe dopo aver abbandonato le case

SUL DELTA DEL PO PIOVE SENZA SOSTA E LA BORA SOFFIA CON VIOLENZA

Tutti gli argini minacciano di cedere agli assalti del mare

Completamente allagata l'isola della Donzella - Uomini isolati fanno la guardia alle case semisommerse - Ben 9000 i profughi - Drammatico naufragio notturno

Rovigo, 18

Porto Tolle, il più vasto Comune del Delta ed il secondo per vastità d'Italia, offre questa sera uno spettacolo desolante. Tutto il comprensorio dell'isola della Donzella per circa 11 mila ettari è completamente allagato. Sommersi sono tutti i suoi centri abitati. Oltre 9 mila persone sono sfollate: sono rimasti soltanto gli uomini a guardia delle case sott'acqua e poche centinaia di abitanti nei vari centri non ancora allagati. Scardovari, sgombrata ieri a seguito della rottura dell'argine «Giarrettone», è sotto un metro e mezzo d'acqua. L'altra frazione, Bonelli, è stata invasa dalle acque nella mattinata. Gli ultimi abitanti, un centinaio circa, hanno abbandonato le loro case verso mezzogiorno.

L'argine Cerlin, situato tra l'idrovora di Scovetta e la frazione di Cassella che protegge l'ultimo lembo di terra all'asciutto dell'isola della Donzella, resiste ancora. Operai e militari stanno lavorando per consolidarlo. E' una strenua difesa, sia per salvare i centri di Cassella, Borghetto e Santa Giulia, e sia per proteggere il cantiere che provvede i lavori di chiusura della falla Boccara sulla sacca di Scardovari.

Nel timore che l'argine, sotto il continuo imperversare del maltempo, possa cedere, le popolazioni dei quattro centri sono state fatte sfollare, mentre per il cantiere si sta cercando una nuova base in un punto sicuro dell'estrema penisola del Po della Gnocca. Lo spostamento del cantiere porterebbe difficoltà e ritardi nei lavori di costruzione della coronella attorno alla falla, per la distanza che divide le località via terra e via mare. L'unica speranza sta nel tempo, soprattutto nel vento, ora di sirocco, ora di tramontana, ora di levante, ora di greco, che spira ormai da più di 48 ore a forte intensità.

Anche i lavori per la chiusura della coronella sono stati sospesi. La burrasca della scorsa notte ha provocato lo affondamento di quattro barche, cariche di sassi, ancorate ai lati della falla. Una dozzina di uomini si sono salvati appena in tempo, arrampicandosi sull'argine, flagellato dalla mareggiata che riversava sul bacino alluvionato acqua salsa a non finire.

Il livello del bacino è notevolmente aumentato col passare delle ore, salendo, all'altezza del Comune di Porto Tolle, da metri 1,09 a 1,71. Il moto ondoso delle acque e il vento hanno provocato poi altri crolli di case nei pressi della frazione di Donzella. La nuova mareggiata ha rimesso in crisi tutti gli argini di protezione a mare. A Nord del Po di Venezia, Boccasette e altri centri vicini, sono nuovamente minacciati. Gli argini, già indeboliti dalla furiosa mareggiata del 4 e 5 novembre, possono saltare da un momento all'altro.

Anche lungo la Valle Ripiego operai dell'Ente Delta padano stanno eseguendo lavori di consolidamento dell'argine, mentre a Ca' Zuliani e Boccasette sono pronti una trentina di automezzi pesanti, per intervenire tempestivamente per il trasferimento della popolazione in caso che l'argine dovesse cedere. Le autorità hanno intanto insistito presso le popolazioni, affinchè tutti lascino le loro case e raggiungano i vari centri di raccolta, allestiti, non solo a Rovigo, ma anche a Padova, Verona e Mantova. I profughi assistiti sono poco più di 3 mila; gli altri 6 mila portotollesi hanno trovato rifugio presso parenti ed amici in località vicine. La maggior parte (si calcola circa 4 mila) hanno abbandonato definitivamente il paese e si sono trasferiti, come hanno già fatto i loro predecessori, durante altre calamità, in centri industriali del Piemonte e della Lombardia. Prima dell'alluvione del 1951, il Comune di Porto Tolle comprendeva 22 mila abitanti, al 31 dicembre del '65 il numero era disceso a poco più di 12 mila unità.

Questa sera la pioggia cade, ininterrottamente, sul Delta e la bora soffia impetuosa, mentre le comunicazioni si fanno sempre più difficili. Lo stesso ponte di Ca' Vendramin, che attraversa una biforcazione del Po di Tolle e che collega il centro di coordinamento di tutte le operazioni della zona con il fangoso argine del Po, non può più essere attraversato da mezzi eccessivamente pesanti. Ciò crea una certa difficoltà, sia per l'approvvigionamento che per il trasporto dei pietroni necessari alla chiusura della grande falla sull'argine a mare.

Prosegue ininterrotta l'attività di tutti i reparti dell'Esercito e delle varie Armi nell'opera di assistenza alle popolazioni. Anche stamane i mezzi anfibi del «San Marco» e le imbarcazioni dei vigili del fuoco e del Genio, il 2.o Reparto celere del Battaglione di Padova hanno aiutato le popolazioni che abbandonavano le zone già allagate e i pochi centri ancora da proteggere. I sommozzatori proseguono anche nel lavoro di recupero delle carogne delle bestie annegate, soprattutto mucche e tacchini — di questi ne sono morti oltre 70 mila — e già l'acqua in certi punti è putrida.

Anche a Pila, vicino all'omonimo ramo del Po, la situazione si è fatta più grave in queste ultime ore, e la popolazione — pur lentamente — ha cominciato ad abbandonare il paese.

Nella zona di Rosolina a Mare, alle foci dell'Adige, la mareggiata della scorsa notte ha messo in crisi le protezioni delle valli alle spalle della zona balneare. L'arginello Portesine sta per cedere con grave pericolo per la strada statale Romea. Anche qui sono in corso lavori di consolidamento.

La situazione

Il Capo dello Stato ha continuato la sua visita alle zone alluvionate recandosi nel Bellunese, nell'Agordino e nello Zoldano che con le province di Trento, Venezia e Udine sono state tra le più colpite dall'alluvione. Gravissimo è il primo sommario bilancio dei danni provocati dal maltempo nel Veneto: 78 sono i morti, 25 mila i senza tetto, 180 mila i danneggiati, 50 i miliardi di danni. Queste cifre impressionanti sono state illustrate al Capo dello Stato che ieri sera è giunto a Treviso. In giornata Saragat si reca in visita a Venezia.

Il decreto che stanzia circa 450 miliardi a favore delle zone e delle popolazioni alluvionate, è stato firmato dal Capo dello Stato e pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» in edizione straordinaria. Subito dopo si è riunito il Comitato interministeriale per il credito che ha approvato le norme relative alla attuazione del decreto per la parte concernente le agevolazioni creditizie a favore delle imprese sinistrate. Il Comitato ha deciso, fra l'altro, che i mutui non debbono gravare sulle imprese sinistrate in misura maggiore al 3 per cento annuo di interesse e che anche per le imprese artigiane possa essere superato il principio unitario di importo di 10 milioni di lire.

All'ONU è stato iniziato l'esame del problema concernente la ammissione della Cina comunista. Il punto di vista italiano è stato esposto dal Ministro Piccioni, capo della nostra delegazione. Com'è noto da parte italiana è stato messo a punto un progetto di risoluzione della questione. Tale progetto prevede la costituzione di un comitato «ad hoc» dell'ONU per studiare, entro il termine di un anno, i vari aspetti della questione.

Le condizioni del Presidente americano Johnson dopo la nota operazione sono sempre ottime. E' stato confermato che rinforzi americani saranno inviati nel Vietnam entro pochi mesi.

DOPO 16 ANNI DI DISCUSSIONI UNA INIZIATIVA CONCRETA PER RISOLVERE IL PROBLEMA

L'Italia avanza all'O.N.U. la proposta a favore della rappresentanza cinese

Piccioni ha suggerito la costituzione di un comitato ristretto con l'incarico di indagare sulla volontà di Pechino di appartenere all'Organizzazione mondiale e di osservare la Carta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Per la prima volta dopo sedici anni di dibattiti praticamente basati sul nulla, una proposta concreta e politicamente realistica è stata fatta alle Nazioni Unite per risolvere il problema cinese. E tale proposta è stata fatta dall'Italia proprio all'apertura del dibattito di quest'anno sulla possibilità, la convenienza e l'utilità di ammettere Pechino al Palazzo di Vetro di New York. La proposta è questa: «L'Italia chiede la formazione di una commissione speciale, di ristretto numero di personalità del più alto livello di autorevolezza ed esperienza internazionali, che possa accertare la volontà di Pechino di essere rappresentata alle Nazioni Unite e di osservare la Carta di San Francisco».

La proposta è di una semplicità persino sorprendente. Eppure mai era stato proposto un metodo logico simile in tutti i sedici anni di battaglie procedurali e politiche sul «più grosso problema dell'ONU», come ha detto il senatore Piccioni, capo della delegazione italiana alle Nazioni Unite, presentando il progetto italiano. Piccioni ha fatto osservare ai centoventi delegati di altrettante Nazioni riuniti nella grande sala dell'Assemblea generale che la «realtà» è ben diversa dalla sofisticazione che finora ha costituito il fondo su cui la discussione sulla Cina è stata impostata.

Con un linguaggio che a volte è stato anche critico di tutto il lavoro compiuto al Palazzo di Vetro su questo argomento, Piccioni ha detto apertamente: «Se guardiamo bene in fondo ai nostri dibattiti sul cosiddetto problema del seggio cinese, scopriamo che, alla base degli schieramenti contrapposti che ci dividono, si trova anche una diversa interpretazione dei propositi del Governo di Pechino. Effettivamente, noi abbiamo registrato in questi sedici anni tutta una serie di dichiarazioni che hanno un difetto: nessuna di esse è stata ufficialmente indirizzata agli organi delle Nazioni Unite in risposta a una domanda precisa e ufficiale. In sostanza, qui si è discusso e si continua a discutere senza avere, fra l'altro, elementi sicuri per valutare, senza possibilità di errori apprezzabili, il vero pensiero di Pechino». Questa è una scoperta quasi ingenua, tanto è evidente, tuttavia mai era stata fatta alle Nazioni Unite. E' stato questo passaggio brusco e critico, ma insieme limpido e concreto, a scuotere una grande parte dei centoventuno delegati all'ONU e a farli accogliere la proposta italiana non solo con soddisfazione, ma anche con un sospiro di sollievo: finalmente la verità, anche se amara, era stata detta.

Cosa ha fatto l'ONU, in concreto, discutendo della ammissione della Cina? Ha fatto questo: si è basata sugli articoli di giornali, sulle trasmissioni radiofoniche, sulle dichiarazioni indirette dei politici cinesi: elementi di una propaganda che ha molti interessi da coprire o da scoprire, ma che non possono essere ritenuti come «documenti» diplomatici da esaminare in un'organizzazione mondiale seria come le Nazioni Unite. La propaganda cinese e di altri Paesi ha finito per avviluppare i rappresentanti al Palazzo di vetro che hanno parlato a vuoto — questa è la vera realtà — per sedici anni.

La sveglia che getta giù da un letto di ritagli di giornali e interrompe i sogni considerati fatti è stata data verso mezzogiorno nella sala blu e oro dell'Assemblea generale, con il discorso del delegato italiano. «Riteniamo utile — ha detto Piccioni — porre l'Assemblea davanti a proposte concrete. E in ciò la delegazione italiana intende assumere la posizione più obiettiva possibile. Noi cerchiamo di offrire un contributo ad avviare a soluzione un grosso problema, aiutando a guardare in fondo a una situazione che rischia, prolungandosi oltre misura e risolvendosi di stretta misura dopo polemici dibattiti, di non trovare il consenso dei principali interessati, logorando l'autorità dell'ONU».

Ed ecco perchè è stata proposta la commissione «ad hoc»: perchè essa servirà non soltanto come «nuovo approccio» e a compiere una nuova indagine per risolvere l'affare cinese», ma dovrà anche «raccogliere tutte le indicazioni ufficiali necessarie e trasmetterle in un suo rapporto che proponga una soluzione equa e pratica, il più rapidamente possibile». Quanto rapidamente possibile? L'Italia non lascia le cose nello stato fluido, nel limbo delle proposte che vivono come larve: essa pone anche un termine alla indagine: «la commissione ha il compito di studiare in maniera approfondita, con tutti i mezzi e con tutte le procedure disponibili e opportune, i vari aspetti di quella che è oggi la realtà della situazione cinese e riferire conclusioni e proposte alla 22.a Assemblea generale». Il che vuol dire nell'autunno del 1967, fra un anno, essendo questa la 21.a Assemblea generale dell'ONU.

Fuori, dunque, dal fumo e dentro, invece, nel realismo politico che non può più stare inerte davanti a una nazione che ha 700 milioni di abitanti e, che non può certo essere considerata come «fuori del mondo». Piccioni ha lasciato apertamente intendere che la Cina è una nazione sovrana con un Governo che governa e un popolo che rispetta le leggi di quel Governo. Cosa chiede di più la Carta di San Francisco, quella su cui le Nazioni Unite sono fondate? Niente altro: se un Paese ha un regime che dimostra di poter governare, quel Paese deve essere ammesso all'ONU proprio per il carattere di universalità che l'organismo del Palazzo di Vetro ha e deve avere. «Il primo dato di atto è questo — ha detto Piccioni — che Pechino amministra e governa l'intera Cina continentale. Da più di un decennio parliamo o votiamo, ma la realtà di settecento milioni di cinesi che non sono rappresentati all'O[illegible] continua a sussistere, riproponendo ad ogni assemblea lo stesso problema». E indirettamente rivolgendosi a Pechino ha chiesto: «Desidera effettivamente la Repubblica Popolare Cinese essere rappresentata alle Nazioni Unite? E, qualora la risposta fosse categoricamente positiva, intende la Repubblica Popolare Cinese seguire la Carta di San Francisco nei termini in cui essa governa le Nazioni Unite? E allora, quale può e deve essere la posizione del Governo di Formosa, della Repubblica Nazionalista Cinese?».

Subito dopo Piccioni ha parlato il rappresentante di Ciang Kai-scek. Egli ha respinto l'idea di ammissione della Cina di Mao, affermando che tale ammissione dividerebbe in due la Nazione cinese. Un bella scoperta: perchè adesso la Cina non è divisa in due, con Pechino da una parte e Taipeh dall'altra?

La proposta italiana non soltanto ha avuto immediata popolarità fra i delegati (e nei corridoi già si comincia a discutere su di essa, si creano i primi «gruppi di firme» che l'appoggino in modo da farla passare vittoriosamente al voto dell'Assemblea; il Canada è la nazione che fa da collegamento fra le varie nazioni favorevoli alla proposta di Roma), ma anche nell'opinione pubblica americana.

Stelio Tomei

CONFORTANTI DICHIARAZIONI RESE DAL SOTTOSEGRETARIO ELKAN A MONTECITORIO

SONO QUASI TUTTE RESTAURABILI LE OPERE D'ARTE DANNEGGIATE A FIRENZE

Irrecuperabili forse una trentina di pezzi - Severe misure del Governo contro i tentativi di speculazione
Togni vivacemente polemico verso il suo ex dicastero - Appelli a favore del Friuli e della zona di Latisana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il patrimonio artistico di Firenze è uscito dall'alluvione meno compromesso del previsto; tutte le opere d'arte, salvo qualche dolorosa eccezione, sono infatti restaurabili: lo ha detto oggi alla Camera il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Elkan, rispondendo ad alcune delle cento interrogazioni presentate sull'eccezionale ondata di maltempo.

Quanto alle notizie relative alla perdita di numerosi dipinti, collocati negli scantinati della Galleria degli Uffizi, Elkan le ha sostanzialmente smentite nella loro dimensione; ha annunciato, a questo proposito, che sono stati investiti dall'acqua e dal fango circa 600 quadri che si trovavano nei locali del pianoterra, e non negli scantinati, perchè in attesa di restauro. Questi quadri sono stati salvati, spalmando sulla loro superficie opportuni strati di sostanze protettive. «Tuttavia — ha aggiunto — una trentina di opere d'arte appaiono purtroppo assai danneggiate, e una, il noto Crocefisso di Cimabue in modo forse irreparabile». Comunque, l'opera di restauro prosegue alacremente, nei locali di Palazzo Pitti.

Il Sottosegretario ha comunicato che un comitato presieduto dal Sindaco di Firenze Bargellini, sta raccogliendo fondi per il salvataggio e la conservazione del patrimonio culturale e artistico, e che il Ministero della Pubblica istruzione stanzierà per tale conservazione altri mezzi finanziari, oltre quelli già assicurati.

Il Sottosegretario agli Interni Amadei, dal canto suo, confermando le dichiarazioni rese ieri dal Presidente del Consiglio, ha detto che le operazioni di soccorso nelle zone alluvionate hanno visto mobilitate tutte le forze disponibili, civili e militari, che hanno offerto un alto esempio di dedizione e di coraggio. Parlando poi delle polemiche sviluppatesi sui mancati preavvisi alle popolazioni, Amadei ha osservato che l'immediatezza delle inondazioni ha reso impossibile un tempestivo allarme. «Certo, ha aggiunto, non si può dimenticare che l'allarme, per essere efficace, deve essere dato con un largo preavviso. Ma ciò non è stato possibile. In molte zone, l'allarme dato con un brevissimo preavviso rispetto al verificarsi dell'inondazione avrebbe provocato conseguenze drammatiche per la popolazione, che si sarebbe venuta a trovare nelle strade al momento dell'alluvione».

L'on. Malfatti, Sottosegretario all'Industria, ha fra l'altro annunciato che, proprio oggi, l'IMI ha aperto a Firenze, presso la filiale della Banca d'Italia, un ufficio per la raccolta delle richieste di credito da parte delle aziende danneggiate e per la loro rapida istruttoria. Il Governo intende, infatti, assicurare con tempestività gli aiuti che ha deciso di elargire nelle zone colpite dal maltempo. Quanto all'andamento dei prezzi nelle città e nei paesi disastrati, Malfatti ha ribadito che sono state date severe istruzioni per colpire tutti coloro i quali profittano della situazione per speculare. I Prefetti hanno ricevuto l'ordine di disporre in questi casi la chiusura dei negozi.

Il Sottosegretario ai Lavori pubblici, De Cocci, infine, ha detto che i danni sinora accertati nei settori di competenza del suo Dicastero ammontano a 230 miliardi, inclusi i 30 miliardi di competenza dell'ANAS. Assicurato quindi che il Ministero «sta già predisponendo un organico programma di ripristino delle opere danneggiate», De Cocci ha annunciato che è stato preparato un nuovo disegno di legge sulla regolazione dei fiumi, in previsione della scadenza della legge in vigore, i cui stanziamenti sono stati tutti utilizzati. «La spesa occorrente per una completa sistemazione del nostro regime fluviale — ha precisato — si può prevedere che ammonti a una cifra oscillante fra i 1300 e i 2200 miliardi di lire.

Terminata l'esposizione dei Sottosegretari, si è passati in un'aula quasi deserta, a una serie interminabile di repliche di parlamentari comparsi puntualmente in assemblea pochi minuti prima di prendere la parola, abilissimi quindi nel calcolare i tempi, sulla base dell'elenco degli iscritti al dibattito.

Sono intervenuti, fra gli altri, gli ex Ministri democristiani dei Lavori Pubblici Togni e Sullo, per lamentare entrambi la mancata ultimazione della costruzione dello scolmatore dell'Arno, nonostante la disponibilità dei mezzi finanziari e la regolarità delle relative pratiche giacenti presso gli uffici competenti. Come è noto, si sostiene da più parti che quest'opera, se fosse stata in funzione, avrebbe evitato se non l'inondazione di Firenze, sicuramente quella di Pontedera.

Nel suo intervento Togni ha in particolare deplorato due cose: «l'andazzo per il quale, in certi Ministeri, quando si cambia Ministro si cambia anche indirizzo di attività», e il fatto che «il Ministero dei Lavori Pubblici, insofferente di ogni rilievo, cosa che ricorda altri tempi, ha polemizzato» — con la sua interrogazione riguardante appunto lo scolmatore — prima ancora di rispondere alla Camera, «emettendo un comunicato impreciso nel contenuto e offensivo nella forma».

Quindi, l'on. Lizzero (PCI) ha ricordato che le popolazioni di molti Comuni del Friuli attendono ancora il risarcimento dei danni subiti 14 mesi fa per cause naturali; ha poi lamentato che il Governo abbia taciuto sulla richiesta di un'inchiesta ministeriale sulla concessione a un'impresa di Alleghe dei lavori di sistemazione di corsi d'acqua, «sistemazione realizzata in modo addirittura antiproducente ai fini della difesa del suolo».

L'on. Taverna (PLI) ha invitato il Ministero dei Lavori Pubblici a stanziare maggiori fondi per la zona di Latisana, che potrebbe essere soggetta nella primavera prossima a un'altra catastrofe, mentre l'on. Luzzatto (PSIUP) ha definito ingiustificata l'esclusione di Tramonti di Sotto, San Giorgio, Calamo di Sacile e Casso dai Comuni danneggiati. Il liberale Alesi ha rilevato invece che, nella provincia di Venezia, si sono avuti danni stradali per due miliardi di lire, e auspicato un'efficiente difesa della città lagunare, «fisicamente minacciata».

R. R.

MORO TRA IL FANGO A FIRENZE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — L'on. Moro ha sostato ieri a Firenze: eccolo, insieme al Sindaco Bargellini, mentre osserva i danni nel quartiere di Santa Croce. In primo piano, un soldato sta spalando la mota

ALTRE DUE VITTIME trovate nel Pisano

Pisa, 18

Altre due vittime dell'alluvione del 4 novembre sono state trovate oggi sotto uno strato di fango alto un metro e mezzo, a 250 metri dalla loro casa, distrutta dalla violenza della piena, quando l'Arno ruppe gli argini a Castelfranco di Sotto: si tratta delle sorelle Faustina e Giorgina Banchini, rispettivamente di 85 e 74 anni, che — come l'ottantunenne Giuseppe Banchini, il cui cadavere fu ritrovato giorni fa — si rifiutarono di abbandonare la casa, nonostante le esortazioni del maresciallo dei carabinieri che li aveva informati del pericolo.

Non è stato ancora ritrovato il corpo della terza delle sorelle Banchini, Iginia, che si trovava con le altre in casa al momento dell'alluvione. Il figlio dei Banchini aveva invece, con la madre adottiva, lasciato la casa.

Incontro triangolare da Pieraccini

SEIMILA GLI OPERAI in Cassa d'integrazione

Roma, 18

Il Ministro del Bilancio, Pieraccini, ha presieduto stamane una riunione, presente il Ministro del Lavoro Bosco, alla quale hanno partecipato rappresentanze sindacali ed esponenti della Confindustria. Dalla riunione è emersa «la generale concordia sulla necessità di ristabilire al più presto la capacità economica delle province alluvionate», secondo quanto ha dichiarato al termine il Ministro Bosco.

Le parti sindacali hanno espresso le proprie opinioni sulla situazione e sui provvedimenti del Governo; il Governo, a sua volta, ne ha illustrato la portata, fornendo anche i dati a sua disposizione. E' risultato così che, sino a ieri sera, erano 6.040 gli operai che avevano chiesto di entrare in cassa di integrazione, fornendo la più rapida indicazione del danno effettivo riportato dal livello occupazione, «che non è quindi allarmante e che è comunque risultato meno colpito di quanto le previsioni facessero temere» come ha commentato Bosco ai giornalisti.

DENUNCIA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LL. PP.

«Assurde economie» nella difesa del suolo

Realizzate per neppure un terzo le opere prioritarie per imbrigliare i fiumi - Ora servono 2200 miliardi

Roma, 18

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, riunitosi più volte nei giorni scorsi in assemblea straordinaria, per studiare i problemi tecnici, amministrativi e legislativi imposti dalle recenti alluvioni, ha esaminato i dati rilevati dal servizio idrografico del Ministero sull'andamento dell'alluvione, dati che illustrano — come informa una relazione diffusa al termine delle riunioni — la eccezionalità dei fenomeni meteorologici e della loro contemporaneità.

Le piogge violentissime e continue, accompagnate da raffiche di vento e da fenomeni temporaleschi, hanno superato largamente i massimi valori conosciuti: nei soli giorni 4 e 5 novembre si sono riscontrate precipitazioni pari — in molti casi — al 35 per cento della quantità di pioggia che cade, in media, in un intero anno. Queste anormali precipitazioni, inoltre sono cadute su bacini sui quali già nei giorni precedenti erano cadute in abbondanza pioggia e neve, saturando i terreni, annullando ogni capacità di assorbimento degli stessi ed esaltando quindi le piene dei corsi di acqua.

Data l'eccezionalità dell'evento e la complessità dei necessari accertamenti, il Consiglio ha ritenuto prematuro ogni giudizio sul comportamento delle opere pubbliche, e di quelle idrauliche in particolare, in attesa di conoscere i risultati degli attenti rilevamenti tuttora in corso. In prima approssimazione è stata valutata in 150 miliardi di lire la spesa occorrente per procedere alla riparazione delle opere di competenza del Ministero dei LL.PP., con esclusione delle riparazioni da compiere sulla rete stradale nazionale (a carico dell'ANAS).

Il Consiglio ha anche analizzato l'attività svolta per la definitiva sistemazione dei corsi d'acqua, con riferimento alle leggi di intervento e all'erogazione di finanziamenti. L'intera materia fu esaminata con una certa organicità nel «piano orientativo dei fiumi» che prevedeva interventi per un totale di 454 miliardi in trenta anni: per le opere che già all'epoca erano definite assolutamente prioritarie era prevista nel primo decennio, una spesa di 849 miliardi. Il piano orientativo fu aggiornato nel 1965: il fabbisogno finanziario per la definitiva sistemazione dei corsi d'acqua può ora essere valutato in circa 2.200 miliardi.

I lavori eseguiti a tutt'oggi ammontano a circa 289 miliardi di cui 251 miliardi disposti con successive leggi di finanziamento, e 38 miliardi inseriti nei normali stanziamenti di bilancio. Il Consiglio superiore ha rilevato che è stato realizzato meno di un terzo (considerando che le cifre del piano orientativo si riferiscono ai prezzi del 1952) delle opere indicate come assolutamente prioritarie, e queste «economie assurde, realizzate in 14 anni di insufficienti stanziamenti per un settore di assoluta importanza per la Nazione, nonostante i continui e gravi eventi calamitosi, hanno certamente contribuito a esaltare gli effetti di una alluvione senz'altro eccezionale».

SI PAGHERA' DA FEBBRAIO l'addizionale sulle imposte

Roma, 18

L'addizionale del 10 per cento sulle imposte dirette decisa dal Consiglio dei Ministri nella riunione di mercoledì scorso, si applicherà sulle denunce presentate nel '66 dai contribuenti e che vengono iscritte in ruolo per il pagamento nel 1967.

Intanto, il primo rateo della addizionale sarà dovuto dal contribuente con la prima rata delle imposte pagate nel 1967, cioè in febbraio.

SENZA IGE LE MERCI agli industriali alluvionati

Roma, 18

Il Ministro delle Finanze, on. Preti, ha dato disposizioni perchè per un periodo di sessanta giorni, a decorrere da oggi, le ditte industriali e commerciali interessate possano inviare gratuitamente ai clienti (industriali, commerciali o artigiani) senza corrispondere l'IGE, i quantitativi di merci destinate a sostituire in tutto o in parte quelli in precedenza forniti dalle ditte medesime e distrutti o danneggiati dalle calamità naturali, a condizione che, per ogni sostituzione, sia emessa regolare fattura, assoggettata soltanto alla imposta di bollo. Nel documento devono essere indicati gli estremi della fattura.

CIO' CHE NON FECE LA CONGIUNTURA PUO' FARLO L'ACQUA NELLA DETROIT ITALIANA

FORSE COMPROMESSO DALL'ALLUVIONE LO STRAORDINARIO «BOOM» DI PORDENONE

Danni per oltre quattro miliardi, grandi industrie semiparalizzate, prostrate le aziende-satellite nate in tutta la zona nell'orbita delle maggiori - Ancora una dura prova per la gente friulana

DAL NOSTRO INVIATO
Pordenone, 18

Hanno ancora negli orecchi il suono delle campane a martello, non lo dimenticheranno tanto presto. L'acqua si è ritirata e lascia i segni. Ventimila dei trentamila ettari del territorio comunale devastati, campi e bestiame ingoiati dal fango, danneggiate fabbriche piccole e grandi di questa che è la Detroit dell'elettrodomestico, la capitale delle lavatrici, dei televisori, delle lavastoviglie, il florido ritratto della civiltà dei consumi. Quattro miliardi di danni vivi sono molti, ma non dicono tutto: aggiungeteci altre centinaia di milioni, che dovranno in qualche modo essere trovati, e ci sono drammi, problemi umani, aziendine che non potranno rinascere, aziende che si indebiteranno sino al collo, e si profilano problemi economici da risolvere in fretta.

I friulani di qui non avevano mai visto alluvioni del genere, e sì che alla destra del Tagliamento ve n'è una certa esperienza: una, nel 1928, salì fino all'architrave, all'arco di Adamo ed Eva dei portici, nel vecchio centro, e l'anno scorso superò il metro. Stavolta siamo sui due metri, e l'acqua ha colpito esattamente nei punti sui quali si era già accanita. Il primato di Pordenone, forse unico, sono queste due alluvioni in un anno; e non si sono ancora asciugate le tracce dell'altra; non si sono riscossi i denari dei danni patiti; non si sono pagate le cambiali firmate per rimediare ai guasti della prima, che s'è abbattuta la seconda, più violenta e più maligna, perchè ha colto la città in un momento prospero, nel pieno della sua parabola ascendente.

Guardatevi attorno, nel nuovo centro, e assisterete a uno spettacolo disusato nel resto d'Italia: qui si costruisce, si continua a costruire palazzi, condomini, alberghi. L'edilizia non ha conosciuto crisi. Il fatto è che Pordenone non ha avuto la congiuntura. Per quanto possa sembrare prodigioso, qui se n'è soltanto sentito parlare, sono arrivati gli echi non i riflessi. La sua giovane industria e l'estro, la fantasia, il coraggio e anche la fortuna dei suoi imprenditori, erano riusciti a scongiurare la recessione, quasi trasformarla in una coda del boom. Ma ciò che non fece la congiuntura, rischia di fare la alluvione. Il pericolo è che si debba tornare indietro di cinque, di dieci anni, alla preistoria economica della zona. Se indietro non si tornerà, sarà ancora merito dei friulani.

Quando altrove l'incubo della congiuntura si sentiva concretamente, a Pordenone le fabbriche lavoravano a ritmo pieno, colonne di camion e di vagoni carichi di elettrodomestici, di macchinari per tessitura, di mobili, di coltellerie, di ceramiche igieniche, partivano, come se nulla fosse accaduto. E nulla, in realtà, era accaduto.

Gli imprenditori erano stati previdenti. Alle avvisaglie della recessione, essi avevano gettato lo sguardo oltre i confini, verso mercati che fino allora avevano lasciato da parte: e rinnovarono le tecniche commerciali, adottarono prezzi competitivi, escogitarono modelli originali per battere una dura concorrenza. Arrivarono là dove non s'era mai pensato. Oggi, sulle pareti degli uffici dell'ing. Lino Zanussi (l'Agnelli di Pordenone: «Rex», «Naonis» ecc. ecc.) le carte geografiche comprendono l'intero globo e punti luminosi segnano i mercati aggiudicati; e alle spalle del cav. uff. Savio (macchinari per tessiture) bandierine colorate, come quelle dei generali alle grandi manovre, indicano la conquista di Hongkong, di Manila, di Johannesburg, di Rio, e solo per prudenza non accennano alla conquista, già avvenuta, di Pechino.

Il mercato italiano, a causa della crisi, si restringeva, ma il mondo pareva dilatarsi. Se oggi gli elettrodomestici prodotti in Italia hanno il secondo posto nella gerarchia mondiale, per quantità e qualità, dopo aver soppiantato Germania e Francia, la posizione è dovuta all'accortezza nel periodo della congiuntura, e al coraggio nel lanciarsi a capofitto. La «Zanussi» è l'azienda pilota d'Europa, contende alla «Ignis» il primo posto e, benchè non sia reso noto, qualcuno calcola il suo fatturato annuo sui 64 miliardi di lire: il che la porrebbe fra le venti maggiori società finanziarie italiane, al livello dell'«Ansaldo» e della «Innocenti». Non lontana da Pordenone, a Conegliano Veneto, 40 chilometri di strada, la «Zoppas» costruisce reparti, si allarga, assume gente.

Nessuna recessione, dunque. «Nelle famiglie friulane» diceva l'ing. Zanussi alla fine del '63, mentre la congiuntura altrove si accaniva, «l'abitudine era di accantonare il fieno negli anni di abbondanza, sicchè non veniva mai a mancare negli anni di magra». Il fieno di Zanussi sono state le idee, gli investimenti appropriati. (Una fabbrica filiale aperta in Spagna, una pronta in Romania). Nel 1961, gli stabilimenti di Zanussi avevano cinquemila dipendenti e ora ne hanno 8.200, e proseguono le assunzioni, alla media di 120 ogni mese. Attualmente gli operai nel Pordenonese sono ventimila: cinque anni fa erano undicimila.

Questa espansione ha impedito anche una crisi edilizia. I nuovi operai, i nuovi tecnici, richiamati a Pordenone, volevano case: perciò s'è continuato a edificare e ancora si continuava, sino alla vigilia del disastro. Soltanto gli speculatori hanno risentito della crisi e sono andati a unirsi alla folla degli speculatori edili nel resto d'Italia, paralizzati dalla loro voracità. E attorno alle industrie madri, elettrodomestici e altre, si sono potenziate industrie ausiliarie e aziende che hanno tolto il coraggio e l'iniziativa dalle maggiori. A Maniago, sulla strada verso Erto e Casso, vivono artigiani, coltellinai per antica tradizione: oggi sono in diretta concorrenza con le acciaierie tedesche di Solingen. Nel Sud della zona di Pordenone sono sorte miriadi di falegnamerie, con pochi dipendenti, ma talune anche con un centinaio di operai, che mandano mobilio in Germania, in Austria, in Francia.

L'alluvione si è abbattuta contro tutti. La «Zanussi» ha avuto due reparti sott'acqua. Una fabbrica grandi cucine per alberghi, transatlantici, collegi, e i danni sono sensibili. L'altra, che fabbrica televisori, ha risentito doppiamente del disastro: fango nei magazzini, migliaia di televisori inutilizzati, e fango nei delicatissimi congegni delle macchine elettroniche. Ed è un aspetto della catastrofe; il secondo riguarda i dipendenti; sono in maggioranza giovani di Motta di Livenza, dove vi è una scuola statale di tecnica elettronica che fornisce operai specialisti alle industrie del capoluogo. Motta di Livenza è uno dei centri più colpiti dalle inondazioni. Zanussi ha dovuto mandare a prendere i suoi operai con automobili e, dove l'auto non arrivava, con battelli; e ora deve aiutarli a rifarsi la casa, a ricominciare a vivere.

Altra azienda importante colpita è il «Cotonificio Veneziano», appartenente al gruppo della SNIA: nel 1965 aveva cessato la produzione per alcuni mesi, in seguito alle inondazioni; e si dovettero spendere seicento milioni per riattivare gli impianti, trecento milioni per riprendere il lavoro. Questa volta ha avuto invasi i magazzini del grezzo e quelli dei prodotti finiti, di macchinari, gli uffici. I dirigenti si affannano a smentire le voci che insinuano improbabili decisioni di chiudere definitivamente, ma la situazione è comunque gravissima e oscura la sorte dei 1800 dipendenti. Semidistrutta una cartiera a Cordenons. Toccata la zona industriale prevista dal piano regolatore in una località ritenuta al sicuro dalle acque. E colpiti gli ex artigiani promossi piccoli industriali a prezzo di fatiche e di sacrifici.

E' il dramma di questi ex artigiani (mobilieri, fabbricanti di aggeggi in plastica stampata, in genere ausiliari degli stabilimenti di elettrodomestici) che non sarà facilmente sanabile. Gli imprenditori più grossi, per poter affrontare le conseguenze dell'alluvione, non hanno chiesto il rimborso dei danni, che è sempre cosa lenta e lunga. Propongono invece di ottenere la sospensione del pagamento dei contributi assicurativi alle maestranze per un anno almeno, e agevolazioni bancarie al fine di ricostituire le scorte perdute.

Ma per i piccoli occorre molto di più. Sono centinaia, migliaia, da Pordenone a Motta di Livenza, a Portogruaro e, a Sud, a Pordenone, a Prata, a Pasiano, ad Azzano. Anch'essi vivevano in clima di boom. Ora sono a terra. Non hanno riserve di denaro, le scorte sono distrutte, devastati i magazzini con il materiale lavorato pronto per le consegne. Parecchi erano stati già brutalmente prostrati dall'alluvione del 1965 e sono ancora alle prese con i crediti delle banche, in un giro di cambiali che speravano di frenare no totalmente reinvestito i loro entro quest'anno: molti avevano capitali per ingrandirsi, per assumere gente, per sopportare la concorrenza straniera sui mercati esteri.

Dire che sono sull'orlo della rovina è dir poco. Le ordinazioni, soprattutto dall'estero ma anche dall'interno, saranno annullate se essi non sono in grado di soddisfarle entro qualche settimana. In genere i clienti, come i creditori, hanno poca pazienza. Solo i mobilieri hanno avuto nel 1965 un fatturato annuo di trentacinque-quaranta miliardi; il 1966 si concluderà con un passivo rovinoso. Essi abbisognano di qualcosa di più che semplici dilazioni, facilitazioni di crediti.

Per questo, dicevamo, ciò che non ha fatto la recessione rischia di fare l'alluvione. Le autorità sono venute, e hanno capito il pericolo economico che grava su Pordenone. Si aggiunga, a rendere minaccioso il momento, che esiste il serio pericolo di una crisi su scala nazionale nel campo degli elettrodomestici: per un certo periodo acquisti, specie nelle zone allusi prevedono contrazioni negli vionate della Penisola, ma non solo in quelle. Per scongiurare la fine del prezioso boom, tocca ancora ai friulani fare appello alle loro risorse di estro, di intelligenza e di coraggio, mentre lo Stato, da parte sua, dovrà appoggiarli decisamente.

Gino Nebiolo

CATASTROFICO BILANCIO DELLA GRANDE PIOGGIA

BEN VENTICINQUEMILA I PROFUGHI NEL VENETO

Le vittime sono 78 - Tristi primati del Bellunese

Venezia, 18

Gravissimo è il primo, sommario bilancio dei danni provocati nelle regioni venete dalla grande pioggia del 4 novembre, dalla violenta mareggiata, dall'acqua alta che ha invaso la città lagunare e che ha impedito ai fiumi di scaricarsi nell'Adriatico, e, infine, dalle frane che si sono abbattute in montagna.

Settantotto persone sono morte e 25 mila hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni; 180 mila hanno subito danni. Nella sola provincia di Belluno (dove si sta combattendo, lavorando giorno e notte, per ripristinare le comunicazioni con i paesi rimasti ancora isolati, e liberare dal fango e dai detriti quelle che fino a pochi giorni fa erano ridenti località di villeggiatura, prima che la morsa del gelo fermi ogni opera) ventiquattro persone sono mancate all'appello.

Tremilacinquecento sono i senzatetto nel Bellunese, certo la provincia più colpita; a cinquanta miliardi ammontano i danni: a cinque quelli subiti nel solo settore agricolo, a sette quelli all'apparato industriale, a dodici quelli al turismo, all'artigianato e al commercio; 17 miliardi occorreranno per rifare le strade sconvolte e ricostruire ponti, quattro per gli acquedotti e le fognature, tre per le abitazioni, uno per i cimiteri; 700 milioni per ripristinare le linee ferroviarie, 20 per quelle telefoniche 250, per le scuole.

TAMPONATA UNA FALLA negli argini di Latisana

Udine, 18

Nel Friuli continuano i lavori di ripristino delle opere pubbliche danneggiate dall'alluvione, in particolare, si sta provvedendo a tamponare le falle aperte negli argini lungo i fiumi, perchè si teme che le piogge e le nevicate in montagna di questi ultimi giorni possano provocare nuove inondazioni.

A Latisana è stata conclusa la riparazione di una delle tre falle dell'argine sinistro del Tagliamento; si stanno completando inoltre i lavori per le altre due. Per quanto riguarda lo sgombero delle strade, la situazione va migliorando: alcuni esercizi pubblici hanno riaperto. Anche oggi prestano la loro opera 750 militari.

In Carnia si stanno riattivando le comunicazioni stradali, gli acquedotti, la luce e il telefono. Il prefetto di Udine continua a visitare le zone alluvionate, tenendo riunioni con i tecnici dei vari settori.

A tarda ora, si è appreso che la Carnia è finalmente collegata di nuovo col Cadore. I tecnici dell'ANAS hanno ripristinato il traffico sulla statale dell'alta Val Tagliamento, da Forni di Sopra al Passo della Mauria.

SI E' SPENTO A BIELLA Ermenegildo Zegna

Biella, 18

E' morto oggi, dopo breve malattia, il conte Ermenegildo Zegna di Monterubello, una dei fondatori dell'omonimo lanificio. Era nato a Trivero 74 anni or sono, e con il fratello Mario aveva contribuito ad ampliare notevolmente l'azienda, che il padre aveva creato a Coggiola nel 1900, e che aveva trasferito successivamente a Trivero nel 1907. Nel 1942, Ermenegildo Zegna era rimasto solo alla direzione del lanificio, direzione che ha tenuto fino a pochi anni fa. Attualmente lo stabilimento Zegna, ulteriormente potenziato, dà lavoro a 1200 persone.

INCIDENTE SULLA LINEA FERROVIARIA DEL BRENNERO

Sparano le sentinelle ma tranciano la rete aerea

La pattuglia aveva creduto di scorgere dei terroristi all'opera

Bolzano, 18

All'alba di stamane, una pattuglia di militari in servizio antisabotaggio lungo la linea ferroviaria del Brennero, in località Campo di Trens, presso Vipiteno, ha sparato una ventina di colpi contro dei presunti terroristi che erano sembrati aggirarsi con fare sospetto nei pressi della strada ferrata. L'incidente si è verificato a poca distanza dall'edificio minato l'altro giorno dagli «ultras» tirolesi. Ma la sparatoria non ha avuto altro esito che quello di provocare una fortuita interruzione sulla linea ferroviaria, a causa di un proiettile che ha tranciato il cavo portante della rete aerea.

L'episodio, per certi aspetti oscuro, è stato più tardi puntualizzato in un comunicato del Commissariato del Governo, che ha precisato che «è da escludere si sia trattato di un attentato terroristico». «Verso le 5 — afferma il comunicato — alcuni alpini in servizio di vigilanza a un ponte in ferro della linea ferroviaria del Brennero, scorgevano delle ombre, verso le quali, dopo regolare intimazione di a[illegible], indirizzavano alcuni colpi di arma da fuoco. Uno dei proiettili colpiva la fune portante della linea aerea, al centro della campata, provocando l'abbassamento del cavo dell'energia elettrica.

«Mentre gli stessi militari effettuavano una ricognizione della zona, per rintracciare gli individui di cui avevano scorto le ombre, sopraggiungeva un treno merci; il cavo si impigliava sul pantografo posteriore del locomotore e si spezzava, causando l'interruzione della fornitura dell'energia elettrica. Il personale di macchina riportava lievissime escoriazioni, e lievi danni ha subito il locomotore».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia e Liguria poco nuvoloso. Sulle Venezie, Emilia, Toscana, Umbria e Marche irregolarmente nuvoloso, con possibilità di piogge a carattere isolato in pianura e nevicate oltre i mille metri: nel corso della validità attenuazione dei fenomeni. Su Sardegna, Lazio e Abruzzi nuvoloso, con piogge o temporali e nevicate oltre i mille metri: da domani tendenza a condizioni di tempo variabile. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia coperto, con piogge sparse o temporali e con probabili grandinate: nevicate oltre i mille metri. Nel corso della giornata tendenza a diminuzione delle precipitazioni. Temperatura: stazionaria intorno ai valori bassi. Venti: al Nord e al centro deboli settentrionali, salvo locali rinforzi di bora sull'alto versante adriatico; sulle isole e regioni meridionali in prevalenza moderati occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 13; Verona 2, 9; Trieste 6, 8; Venezia 5, 10; Milano —2, 10; Torino —2, 11; Genova 8, 13; Bologna 5, 6; Pisa 1, 11; Ancona 5, 11; Perugia 2, 7; Pescara 3, 12; L'Aquila —1, 8; Roma 1, 13; Campobasso 0, 7; Bari 7, 11; Napoli 5, 12; Potenza 1, 7; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 11, 15; Messina 12, 14.

FRANE E CROLLI nell'Appennino bolognese

Bologna, 18

La nuova ondata di maltempo abbattutasi su gran parte dell'Emilia, anche se di proporzioni meno preoccupanti della precedente, ha provocato danni e disagi alle popolazioni.

In seguito alle abbondanti precipitazioni, che oltre i 700 metri di altitudine hanno assunto carattere nevoso, numerose frane si sono messe in movimento sull'Appennino bolognese: a decine si contano le strade comunali interrotte, mentre 14 ponti e 21 acquedotti sono rimasti danneggiati e una trentina di fabbricati sono stati lesionati. Diverse frazioni sono isolate.

DISPENSA MILITARE per i giovani alluvionati?

Roma, 18

L'on. Armani (D.C.), è il primo dei sedici firmatari di una interrogazione, diretta al Ministro della Difesa, in cui si richiede che i giovani i cui terreni siano stati colpiti dalle alluvioni siano dispensati dal compiere il servizio militare di leva. In base a un decreto del Presidente della Repubblica dell'aprile 1964, molti giovani possono chiedere la dispensa dal servizio militare, ma la legge prevede che, quando la famiglia non perde i mezzi necessari di sostentamento, in quanto proprietaria di terreni, tale dispensa non sia accordata.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 18 novembre 1966

Mercato contrastato con affari più modesti. L'inizio della nuova liquidazione mensile ha presentato un andamento indeciso, che da parte di qualche operatore è stato individuato con alcuni timori sorti circa qualche possibile difficoltà tecnica. Fin dall'apertura la quota è apparsa irregolare ed una certa parte di valori non ha ricuperato lo scorto del riporto. Le oscillazioni dei «durante» sono riuscite a consolidare i livelli dei corsi, ma qualsiasi possibilità di ripresa è stata esclusa dalla mancanza di nuove iniziative del denaro. La chiusura viene sulle basi precedenti, ma è caratterizzata da una diffusa irregolarità. Perdono terreno soprattutto i mercuriferi, i saccariferi, alcuni assicurativi, Falck, Ilssa-Viola, Fisac, Cantoni. Ancora migliori i cementiferi, le Caffaro, Ledoga, Orobia, Aedes, Monteponi e Ginori. Le due Fiat quotano ex acconto dividendo; quotano ex dividendo, invece, le Mediobanca, Finmare, Generalfin. Intonazione calma nel reddito fisso a prezzi tuttavia ben difesi.

Titoli trattati: di Stato 15.500.000; Buoni del Tesoro 183.000.000; obbligazioni 760.500.000; azioni n. 1.816.800.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.20 (103.50); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 88.80 (86.90); Ricostr. 5% 96.95 (—); Trieste 5% 97 (—); Rif. fond. 5% 97.15 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.30 (100,025); 1971 100.30 (100); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2680 ex (2865); Distillerie 3212 (3249); Eridania 3403 (3430); Es. Molini 1970 (1990); Motta 12600 (12500); Romana Z. 211.50 (210).

Assicurativi: Ass. Generali 104200 (104410); Ass. Milano 28945 (28800); Ass. Milano priv. 22105 (22350); Ass. Torino 7145 (7270); Ass. Torino priv. 5353 (5460); Incendio 9170 (9300); Fond. Vita 23900 (23690); L'Assicuratrice 73800 (73200); Ras 39900 (39555).

Bancari: Mediob. 77250 ex (78200).

Chimici: Anic 1708 (1716); Brioschi 18000 (—); Caffaro 198.50 (193); Gas Napoli 800 (780); Erba 10080 (10105); Erba priv. 6460 (6510); Italgas 1463 (1460); Iniz. Ind. Comm. 2760 (—); Ledoga ord. 4450 (4335); Ledoga priv. 5100 (5000); Liquigas 224.50 (227); Mira Lanza 36300 (36350); Ossigeno 1518 (1522); Pibigas 103.50 (102); Rumianca 1623 (1621); Saffa 5450 (—); Sarom 1020 (1016).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3016 (3005); Emiliana 2320 (2315); Magneti 1105 (1096); Marelli 690.50 (679); Orobia 2528 (2480); Sip 2616 (2615); Tecnomasio 1480 (1498); Terni Nuova 350 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4940 (4950); Bastogi 2245 (2235); Breda 3900 (—); Finmare 393 ex (419); Finsider 753.50 (752); Generalfin 940 ex (998); Gim 4100 (4070); Invest 3235 (3230); Italpi 3149 (3243); La Centrale 9151 (9110); Pirelli e C. 4500 (4501); Safep 84 (86); Sifir 1135 (1163); Sme 2315 (2303); Stet 2825 (2819); Sviluppo 2055 (2035).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2178 (2130); Beni Stabili 3242 (3243); Bonifiche 875 (—); Co.Ge. 8200 (—); Imm. Roma 580.75 (560.50); Sagi 1935 (—); Iniz. Edilizia 2210 (2221); Milano Centrale 26300 (—); Risanamento 5910 (5915); Silos Genova 3260 (3250).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 958 (—); Fiat 2882 ex (2921); Fiat priv. 2160 ex (2232); Nebiolo 691 (685); Olivetti ord. 3395 (3383); Olivetti priv. 3480 (3490); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3920 (3970); Acc. Falck priv. 4070 (4080); Broggi-Izar 1185 (—); Dalmine 1515 (1505); Ilssa-Viola 700 (715); Italsider 1000 (—); Magona 1170 (1165); Metalli 3900 (3925); M. Amiata 20300 (21320); Montecatini 1842 (1841); Monteponi 685 (665); Siele 11689 (11845); Trafilerie 750 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5371 (5345); Cot. Cantoni 16800 (16950); Val Ticino 12.50 (12.75); Olcese 526 (520); Cucirini 7300 (—); Stampati 3560 (3585); Cascami seta 5990 (—); Fisac 388 (396); Lanerossi 3700 (3705); Gavardo 2555 (2549); Scotti 174 (—); Linificio 581 (—); Marzotto priv. 2180 (—); Rossari 19300 (—); Rotondi 27950 (—); Manif. Tosi 2670 (2650); Pacchetti 530 (529); Snia Viscosa 4465 (4472); Snia priv. 3151 (3150); Bernasconi 805 (—); Titane 300 (294); Un. Manif. 30800 (29950).

Trasporti: Nord Milano 1365 (1360); L'Ausiliare 2300 (—); Mittel 3450 (3500).

Diversi: Alto Veneto 1690 (—); De Ferrari 1130 (1115); Cart. Binda 38000 (38110); Cart. Burgo 17500 (17490); Cart. Donzelli 4500 (—); Cementir 5400 (5305); Ceram. Pozzi 244 (—); Ceram. Pozzi priv. 278 (276); Ceram. Ginori 570 (559); Ciga 4330 (4290); Acque Potab. 1000 (—); Edison 2835 (2836); Eternit 4195 (4190); Italcementi 16100 (15950); Cond. Acqua 619 (616); Rinascente 375 (372.50); Rinascente priv. 294.75 (292); Mondadori priv. 3290 (3300); Pirelli S.p.A. 3927 (—); Rejna 929 (—); Ses (ex Sarda) 4250 (—); Sges (ex Seso) 1763 (1759); Smeriglio 100.25 (99); Terme Acqui 5055 (5120)

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.22; dollaro canadese 576.15; corona danese 90.36; corona norvegese 87.352; corona svedese 120.775; fiorino olandese 172.546; franco belga 12.505; franco francese 126.345; franco svizzero 144.625; lira sterlina 1742.218; marco tedesco 157.007; scellino austriaco 24.144; escudo portoghese 21.76; peseta spagnola 10.427.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622; lira sterlina 1740; franco svizzero 144.25; franco francese 126; franco belga 12.15; marco tedesco 156.50; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.25; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.20; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 36; t. p. 38; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Mercato attivo, anche se con diverse incertezze. Molti valori ricuperano un po' del terreno perduto. Nel reddito fisso, migliori i titoli di Stato, mentre le obbligazioni accusano una pesantezza pressocchè generale.

Titoli trattati: azioni n. 13.600.

Bastogi 2248; Finmare 401.50 ex div. 25; Finsider 752; Stet 2820; Ass. Generali 104300; Ass. Italiana 73800; Ras 40000; Gerolimich 5000; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4465; Viscosa priv. 3170; Italsider 1001; Montecatini 1842; Cantieri 220; Meridielettrica 2315; Terni 350; Arpelea 7000; Liquigas 224.20; Beni Stabili 3240; Immobiliare 560; Pirelli S.p.A. 3925; Anic 1707; Fiat ord. 2880 ex acc. div. 40; Fiat priv. 2160 ex acc. div. 40.

NEW YORK

Wall Street ha registrato un'altra flessione e i titoli di maggior prestigio hanno subito ulteriori forti perdite. I tre elettronici gravemente colpiti dal ribasso di giovedì e cioè Fairchild, Motorola e Texas Instruments hanno subito nuove perdite. La tendenza è stata negativa fin dall'inizio e i tentativi di far risalire la china ai corsi sono risultati sporadici e privi di successo. I quattro principali titoli dell'automobile hanno toccato i minimi dell'anno in corso.

LONDRA

Giornata apatica, con leggera tendenza al declino. Il volume delle contrattazioni si è mantenuto basso. Poco richiesti i titoli di Stato, che hanno subito qualche perdita. Depressi i titoli auriferi per l'incertezza della situazione rodesiana. In perdita rame, petroli e quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato bene orientato. Forte rialzo della Claude-Paz e Visseaux (più 10 per cento). In ripresa tutti i settori. Depresso il mercato estero. Tensione dei corsi sul mercato dell'oro: lingotto 5.620; napoleone a 48,60.

Il mito della pazzia

DICE Erasmo che alla pazzia, tra l'altro, «si deve il germe e la fonte della vita»; al che, come corollario, si può aggiungere che appunto la pazzia abbia presieduto alla sua nascita, avvenuta il 28 ottobre 1466 a Rotterdam. Suo padre era un prete che, come è naturale, non potè dargli il proprio nome. Sappiamo che passò in Italia, mentre nulla gli avrebbe impedito di vivere in Olanda, come tanti altri ecclesiastici, con la sua «leescheur», con la sua concubina, e di allevare suo figlio. Si chiamava Geert Praet, e aveva molti fratelli che, a quanto pare, si accuparono del nipote. Questi da principio si chiamò Geert Geertsz, che è quanto dire Gherardo figlio di Gherardo. In Fiandra, come altrove, a quel tempo, il nome del padre serviva di cognome al figlio: così la madre del piccolo Geert si chiamava Margherita figlia di Elia.

Gherardo è nome bellicoso, poichè significa «valoroso, ardito». Più tardi Geert ne scelse di più gentili: Desiderius, dal latino, che non ha bisogno di essere spiegato, ed Erasmus «amabile», dal greco. (Pare che la forma più esatta avrebbe dovuto essere: «Erasmius», e che egli, diventato un illustre grecista, fosse spiacente di vedere il suo nome andare per il mondo sia pure lievissimamente scorretto). Della madre non si sa gran che: morì giovane di peste precedendo di poco l'amante, il quale nel frattempo era tornato in patria, e soggiacque allo stesso morbo che infieriva in molte città dei Paesi Bassi.

Erasmo, orfano a tredici anni, studiò a Deventer, poi a Gouda. I preti ne fecero un cantore di chiesa, poi, dopo che ebbe presi i voti a Steyn, un canonico agostiniano. Studiò anche a Parigi, nel collegio Montaigu, del quale evidentemente si ricorda nello «Elogio della pazzia» quando accenna ai pedagoghi e specialmente ai grammatici ignoranti e brutali, alla loro asprezza, alle urla violente con cui atterrivano gli scolari, ai colpi di canna, di verghe e di staffile che erano i loro più persuasivi argomenti.

* * *

Se da questo Erasmo giovanile, passiamo a quello della maturità e a quello della vecchiaia, all'Erasmo di cui tutti ricercavano l'amicizia, lusingandosi quando l'ottenevano, che a un dato momento fu quasi il re dell'Europa colta e mostrò per la prima volta come uno scrittore potesse diventare una forza internazionale; che riceveva lettere autografe da pontefici e sovrani; che Paolo III avrebbe voluto far cardinale, Enrico VIII capo degli studi a Cambridge e Francesco I al «Collège de France» (e ciò mentre la Sorbona lo condannava a essere pubblicamente bruciato con i suoi libri e, in mancanza di meglio, ardeva in place de Grève il suo traduttore e amico Luigi de Berquin); che ebbe sodali fedeli come Tommaso Moro, cui dedicò l'«Elogio della pazzia», altri che lo amarono e poi divennero suoi acerrimi avversari come Lutero e come quell'Ulrich von Hutten, poeta guerriero che una stampa del 1521 ci mostra bardato di ferro e incoronato d'alloro, una convinzione si forma in noi, questa: che per chi sappia bene impiegarla, la vita non è breve come si dice; che 70 anni, quanti ne visse il nostro umanista, bastano largamente per portare a termine il compito che gli dei, o chi per essi, hanno affidato a un uomo. Ora, si può affermare che pochi uomini abbiano lavorato nel campo della cultura quanto Erasmo. Non è senza significato, io penso, che il Metzys, il Durer, l'Holbein, e gli altri che lo ritrassero lo abbiano sempre raffigurato al lavoro, con la penna tra le dita, dinanzi al piano inclinato di una scrivania fatta per scrivere in piedi. «Nell'attenzione — scrive il D'Annunzio dinanzi a uno dei celebri ritratti dipinti dall'Holbein — le sue palpebre s'abbassano sugli occhi di solito guardinghi; la bocca è chiusa e ripiegata profondamente negli angoli, piena di sapienza e d'ironia»; è la stessa bocca, forse meno scopertamente beffarda, che ritroviamo nel Voltaire il quale, come lui, doveva essere giunto a quella che un biografo erasmiano, Albert Maison, definisce assai bene «la condanna globale dell'uomo e della conoscenza».

Il D'Annunzio si chiede se questo Erasmo ritratto al suo «pupitre» di lavoro sia intento a scrivere un commento all'adagio: «Nihil inanius quam multa scire» o un'epistola cautamente adulatoria a un pontefice o all'imperatore. Ebbene, nulla vieta di pensare che stia invece componendo nel suo latino impeccabile — quasi una lingua natale per lui, giacchè allora nei Paesi Bassi, se dobbiamo credere ai viaggiatori del tempo, si parlava latino sinanche nelle botteghe degli artigiani, e i piccoli mendicanti si rivolgevano al passante con queste parole: «Date bonis pueris panem pro Deo» — una pagina del suo «Morias encomium», l'«Elogio della pazzia», pensato nel 1509 mentre, di ritorno dalla Italia e diretto in Inghilterra, a cavallo (voglio sperare di una mula) si arrampicava lungo le rampe delle Alpi, e composto, non appena giunto a Londra, nella casa ospitale del suo Tommaso Moro.

Il libretto, uscito nel 1510, fu un «best seller» dell'epoca: se ne stamparono sette edizioni in pochi mesi, ventisette in qualche anno, e fu subito tradotto in varie lingue.

* * *

Ho riletto l'«Elogio» in uno dei 512 esemplari della stupenda edizione che ne ha fatta in questi giorni Alberto Tallone (editore - stampatore ad Alpignano), tradotto in francese dal compianto Pierre de Nolhac, con una bella prefazione di Paul Hazard e impressa, come si diceva una volta, con gli ormai famosi caratteri disegnati dallo stesso Tallone su una bellissima carta nella quale si legge in filigrana il nome «Erasme». Sia detto di passaggio, il Tallone considera questa edizione in 8.o oblungo la più modesta delle due da lui previste per il quinto centenario della nascita dell'umanista olandese, giacchè l'altra di 300 esemplari che prepara per la fine di novembre, sarà in 4.o, e quindi col testo nuovamente impaginato.

Rileggere l'«Encomium» in queste pagine bene aereate, nell'equilibrato ed elegante corsivo o «italique» talloniano, gustare il limpido e fluido francese del de Nolhac — il quale, tra le moltissime cose che ha fatte nel campo dell'arte, dell'erudizione, della poesia e della storia, si è preso anche la pena di ricercare in un suo libro, «Erasme en Italie» (Parigi, 1898), le tracce lasciate da Erasmo nel nostro Paese — è stato uno straordinario godimento; una volta di più mi sono convinto che il primo e più grave tra i difetti dei libri moderni è che essi ci impediscono di leggere quelli antichi.

Il Voltaire, in un suo dialogo che avviene ai Campi Elisi tra Erasmo, appunto, e Luciano, fa dire al secondo rivolto al primo: «Voi dunque avete fatto in un paese barbaro lo stesso mestiere che io facevo nel paese più civile della terra, vi siete burlato di tutto»; al che l'altro risponde modestamente (ma c'è da fidarsi?): «Ahimè! l'avrei ben voluto; e sarebbe stata una grande consolazione per un povero teologo quale ero io; ma non potevo prendermi le vostre libertà». In realtà, detto tra noi, di libertà se ne prese assai più di quante egli mostri di credere. Come ho detto, l'«Encomium» ebbe un immenso successo, ma non mancarono coloro che fecero notare come l'autore scherzasse persino sul testo delle «Sacre Scritture». Certo, Erasmo non risparmia nulla e nessuno. L'«Encomium» è una carica a fondo contro l'umana follia, e non la follia, intendiamoci, dei pazzi, ma quella, ben altrimenti perniciosa, dei così detti savi.

Si direbbe che Erasmo prenda coraggio (quel coraggio dei timidi che era il suo quando si trovava dietro il proprio scrittoio, una trincea per lui!, con la penna tra le dita e la testa piena di idee) a misura che procede nella composizione dell'«Encomium» e «ascolta», pronunciate dalla follia, quelle critiche alla società umana che egli sente nascere in sè, frutto, dice il Maison, di un «pessimisme irrémédiable». Guai a concedere la parola alla follia! scrive l'Hazard; «elle a tant à dire qu'elle ne s'arrête plus»; e, a misura che parla, ciò è proprio della follia, si accalora e perde il senso dei limiti. Se al principio il «pamphlet» erasmiano può sembrare un po' generico, la satira un po' astratta, di pagina in pagina i bersagli si precisano, prendono forma e spessore, e che bersagli!: filosofi, teologi, preti, monaci e, via via crescendo, cortigiani, principi, re, imperatori, e vescovi, cardinali, pontefici...

Quale fosse l'ardimento di Erasmo nello scrivere l'«Encomium» si può desumere dalle critiche di empietà che gli furono mosse. Lutero diceva che Erasmo sarebbe stato capace «di far ridere a spese di Gesù Cristo», e pare che sul letto di morte proibisse ai figli di leggerne le opere. Certo, è difficile negare che l'«Encomium» sia, nel senso comune della parola, un'opera irreligiosa. L'idea fondamentale del libro è forse nella convinzione espressa dall'autore che la vita umana altro non sia che una commedia. «In essa, ogni attore, sotto la maschera, recita la propria parte sin quando il direttore lo faccia uscire di scena. Spesso, però, egli affida allo stesso attore più travestimenti, così che uno il quale è apparso sotto la porpora del re, rientra con gli stracci dello schiavo. La vita non ha maggiore consistenza, e la commedia non si può recitare diversamente...».

* * *

La commedia continua. Si fa anzi più complicata, più assurda, più frenetica ogni giorno che passa. Le maschere si moltiplicano, e le cose non muteranno per mutare di tempi. Ciò assicura, presumibilmente, la perennità del piccolo libro di Desiderio Erasmo da Rotterdam.

Cesare Giardini



A Garfield, nel Berkshire, una grande fattoria è provvista di un proprio campo d'aviazione da dove ogni settimana migliaia di animali d'allevamento raggiungono in aereo vari mercati inglesi

«D'ANNUNZIO VERSO L'OMBRA» DI ALDO CAPASSO

Aiuta a scoprire nel poeta un dolore autentico e profondo

Demolendo ad una ad una le formule della vecchia critica lascia intravvedere nell'autore dell'«Alcione» una nascosta personalità - L'equivoco del superuomo

2

Dopo il sommario di ieri, non possiamo, in questa sede, altro che esortare il lettore ad accostarsi a quest'opera unica e insostituibile, certi di non deluderlo. Ma a mo' d'esempio ci preme indicare almeno alcune tra le più belle pagine iniziali, quelle sul Croce. E, prima di farlo, avvertire che il Capasso è lungi dall'«accettare tutto D'Annunzio». Già in altri scritti (vedasi «Ciò che è vivo» nel fascicolo di «Arte-Stampa» dedicato al D'Annunzio, Genova, maggio '63) egli aveva francamente enumerato le opere «sbagliate», le carenze esteriori e interiori, e le cose meno felici del D'Annunzio nella narrativa, come nella lirica e nel teatro. Ma quel che più conta è che ora il Capasso riesce a darci o a farci intravvedere, nel tanto discusso Poeta-Soldato, una nascosta personalità, e un «dolore» autentico e profondo, tutto da esplorare e da ristudiare lungamente. Lo fa appunto demolendo ad una ad una le «formule» della vecchia critica. Dicevamo le pagine sul Croce, ad esempio. Aveva questi nel 1903 «marchiato» il D'Annunzio come «dilettante di sensazioni» supponendo in lui la mancanza di una «fede», l'assenza di «molle ideali», affermando, cioè, che il D'Annunzio inseguisse le «sensazioni» di per se stesse, prescindendo dalla loro spirituale utilità, dalla loro prosecuzione «in altri atti più complessi». Ma, osserva il Capasso, e l'incrollabile fede nell'arte, posseduta indiscutibilmente dal D'Annunzio, e certo ultimo suo conforto nella tremenda desolazione del Vittoriale? E l'amore — provato col sangue — della Patria; e l'amore, commoventissimo e sempre ricorrente, per la madre? Già, come testimoniò il Borgese, il Croce aveva egli stesso subito l'influenza del conterraneo non solo in quella tendenza ad amare la poesia come puro lirismo, ma proprio nelle direttive teoriche e metodiche sull'arte (vedasi la prefazione dannunziana alla «Beata Riva» di Angelo Conti, che precede di pochi mesi l'«Estetica» crociana). Ma sentiamo Capasso: «ciascuno di noi è colpito, prima o poi, da dolori veri, e deve fare i conti con essi; deve anche collocarli nella propria visione... Pel D'A., per esempio, una consolazione costante, di contro a dolori, delusioni o stanchezze, fu il contatto con la natura, ch'egli godette, quasi sempre, profondamente e allo stesso modo... Un'altra grande consolazione, il godimento delle opere d'arte: e della musica in primo luogo». Anche il ricorso al sogno e, su tutto, l'amore costante della propria arte, del proprio lavoro, e la tendenza a superare esperienze anche molto spiacevoli col trasformarle in materia d'arte, esteticamente riconteplandole. Sì, incalza il Capasso, D'Annunzio è poeta sensuale, «poeta della sensualità», lo è in più accezioni (attratto dalle donne, adoratore della natura, osservatore delle cose sensibili, dotato di formidabile memoria visiva); ma, poichè l'uomo è sempre una realtà complessa, e le formule sono semplificatrici (ma altrettanto rigide e false), così, con in testa la grossolana formula crociana del «dilettante di sensazioni», i critici credettero di aver chiuso un uomo in una scatola, giungendo a dire (fra gli altri il Papini) che il D'Annunzio, essendo privo di cuore, era negato al dolore. «Dio mio — grida Capasso — se un essere vivente fosse invulnerabile al dolore, sarebbe assai più di un uomo: sarebbe un Dio!».

E quanto al Croce del 1935 (che affermava «la grande poesia ha fondamento nella forza etica; mancando questa al D'A. egli non è vero poeta, nè ha vera cultura») Capasso nell'osservare la contraddizione col Croce dell'«Estetica», che aveva ben predicato l'autonomia dell'arte, acutamente si chiede: «Il valore etico non consisterà proprio nel descrivere secondo la propria personale visione, senza tradirla?». E così alla fine riassume gli errori del Croce, funesti per tutta la successiva critica dannunziana: l'aver negato al D'Annunzio persino una autentica visione pagana della vita; l'aver presunto, in D'Annunzio, la monotonia descrittiva d'un unico e «frammentario» stato d'animo; l'arbitraria riduzione dei motivi a due: voluttà e crudeltà; l'attribuzione di ogni, pur rapido, moto di pietà o tenerezza a effimere influenze esteriori; la negazione d'una qualsiasi evoluzione nell'arte dannunziana. Sottilissima, a questo proposito, la distinzione capassiana sulla immutabilità dell'artista, laddove il Croce la affermava — per tutti i poeti passati presenti e futuri — come immutabilità del contenuto, mentre è vero soltanto che il poeta non muta personalità, ben potendo evolversi e variare, nel corso degli anni, l'oggetto e la forma dell'espressione artistica sotto le prove del dolore e in virtù di crescenti o nuovi ideali.

Non meno massiccia, capillare, implacabile — ma sempre onesta e unicamente ricercatrice di verità — la critica del Capasso alle critiche del Borgese e del Gargiulo, e di tutti gli altri da lui passati in rassegna, per approdare alla nuova e più schietta critica degli stranieri e degli italiani, e per offrire — lo dicevamo all'inizio — un campo vergine (vergine anche, e finalmente, dei perniciosi equivoci sul «superuomo», per la prima volta chiarito nella sua vera portata) ai futuri definitivi studi sulla ricca e misteriosa personalità di Gabriele d'Annunzio.

Gli archivi del Vittoriale, che ne custodiscono il segreto, chiariranno un giorno il perchè noi tutti, nel profondo inconfessato dell'anima, ci sentiamo debitori di qualcosa al poeta dell'«Alcione», e all'aviatore bendato del «Notturno».

Enrico Licciardello

LIBRI RICEVUTI

Testimonianza di una cultura unica in Europa, e forse nel mondo, i racconti di Andric, *«I tempi di Anika e altri racconti»*, pubblicati in questi giorni da Bompiani, sono raccolti intorno a personaggi e situazioni della vecchia Bosnia e per il gusto favoloso dell'affresco storico e l'elegante precisione dei sentimenti e della scrittura introducono una dimensione nuova e ricca nella narrativa europea. Ivo Andric è nato nel 1892 a Travnik, cittadina della Bosnia. Su questa terra piena di suggestione e di folclore, perchè punto di confluenza di diversi religioni, nazionalità e costumi, Andric ha concentrato costantemente il proprio interesse di scrittore serbo di nascita, ma europeo per vocazione, esperienza e vastità d'orizzonti. Nei racconti, di cui il volume «I tempi di Anika» presenta una scelta organica e compatta, non meno che nei celebri romanzi, la sua arte ha la doppia qualità di stupire e di scendere in profondità nelle più segrete forze dell'anima. Attraverso quadri nitidi, ma arricchiti di prospettive insolite, intricati meandri di un fantastico mondo, si forma il variopinto scenario dal quale emergono strane figure. Sono personaggi fuori del comune con problemi assurdi e terribili, che eccitano la fantasia pur rimanendo sempre nel campo della realtà e del verosimile. Un libro indispensabile per la completa conoscenza del maggior narratore jugoslavo e uno dei più grandi scrittori viventi, Premio Nobel 1961 per la letteratura.

○

Marguerite Duras: *«Il rapimento di Lol V. Stein»*. Einaudi Ed., (pp. 153, L. 1.500). Il romanzo si incentra tutto attorno ad un episodio della giovinezza di Lol V. Stein: l'abbandono da parte del fidanzato. Questo fatto perde nel tempo i suoi contorni reali per diventare «la notte di Lol», la famosa notte di Lol, o più semplicemente è «quella notte». Così assumono una particolare realtà anche i luoghi in cui Lol visse il suo amore: una compiacente casa di appuntamenti, il locale da ballo dove si svolse l'affronto, il paese natale.

VISITA RICCA DI SORPRESE A UN MONDO DI DIMENSIONI GRANDIOSE E INCREDIBILI

A Latina in una città del Duemila si spezza l'atomo e nasce elettricità

La reazione avviene entro una immensa sfera di acciaio e gli uomini sono protetti da uno schermo di calcestruzzo che basterebbe per costruire dieci cattedrali - Un impianto tra i più progrediti del mondo

Latina, novembre

Sullo sfondo di un cielo giorgionesco, in cui giocavano in una successione di pennellate tutte le sfumature dei grigi, del cobalto, fino al blu di Prussia, mi apparve la sagoma della centrale termonucleare di Latina, adagiata in riva al mare, recinta di verdissime piante che ne esaltano la potenza di mostro sonnecchiante.

L'impressione che provai accostandomi alle costruzioni, fu quella di un segreto e misterioso ribollimento di forze cosmiche che doveva avvenire lì dentro, fra quelle estrose architetture: era una lotta con la ragione umana che imprigiona e asservisce queste forze alla sua volontà, regolandone le velleità distruttrici e gli scatenamenti d'energia.

Qui gli uomini parlano un linguaggio incomprensibile ai più, giacchè si nominano elementi dei quali il comune mortale non conosce neppure la esistenza, si fanno calcoli su misure che non si possono esprimere se non attraverso un apposito simbolismo. Per questo coloro che si occupano del plutonio o dell'uranio appaiono un po' diversi da noi. Qui tutto è grandioso: si lavora in un ambiente in cui il «nocciolo» del reattore (che sarebbe poi il cuore della centrale) sta racchiuso in un involucro d'acciaio che pesa oltre 190 tonnellate; dove lo «schermo biologico» (quello che impedisce alle radiazioni di danneggiare gli esseri viventi) è costituito da una struttura in calcestruzzo armato il cui spessore sarebbe sufficiente per costruire le fondamenta di dieci cattedrali; dove i reattori, i generatori di vapore secondario e i sistemi ausiliari della parte nucleare sono fissati all'interno di un grande contenitore sferico di acciaio, trattato con speciali tempre, che ha un diametro di 49 metri. I traliccì sostenitori degli elettrodotti si elevano nella campagna dominando gli alberi, s'innestano nel disegno del paesaggio, sembrano delle gigantesche mantidi religiose posate sullo smeraldo dei prati.

L'Italia dispone attualmente di tre centrali elettronucleari regolarmente funzionanti, con una complessiva potenza di 600 MW: sono quelle di Latina, del Garigliano e di Trino Vercellese, tutte gestite dall'Enel. I reattori delle tre centrali sono di diversi tipi: quello di Latina è a gas-grafite, l'impianto del Garigliano funziona ad acqua bollente, mentre il complesso di Trino Vercellese sfrutta l'acqua in pressione. Tre sistemi che consentono all'Enel di realizzare una capacità di produzione annua di oltre quattro miliardi di K. Watt-ora, che assicurano alla Italia, per quanto concerne la produzione di energia in centrali termonucleari, una posizione d'avanguardia.

Devo alla cortesia dell'ing. Adolfo Bertini, direttore dello stabilimento, le spiegazioni del funzionamento della centrale, che egli mi ha fornito nel corso della interessante visita; mentre il dott. Mario Cometto, l'ing. Giordano Gualtieri, il dott. Claudio Poggi mi hanno messo al corrente di dati, statistiche e attività varie concernenti ciascuna delle tre centrali.

Proverò pertanto a illustrare le caratteristiche di questi tre complessi termonucleari. La centrale elettronucleare di Latina è stata da me visitata per l'iniziativa del Sindacato cronisti romani, in occasione del ventesimo anniversario della sua ricostituzione. La centrale ha una potenza nominale di 200 MW elettrici netti, e utilizza il calore prodotto da un reattore nucleare del tipo gas-grafite. Motivi d'elasticità nell'esercizio hanno consigliato di suddividere la potenza della centrale su tre macchine; ma il «nocciolo» del reattore è formato da un prisma verticale di grafite del peso di circa duemila tonnellate nel quale sono ricavati più di tremila canali verticali, la maggior parte dei quali vengono utilizzati per ospitare il combustibile nucleare. In ciascuno dei canali sono collocati otto elementi, formati da sbarre di uranio naturale metallico rivestite di una incamiciatura cilindrica di Magnox A 12, con un'alettatura elicoidale particolarmente studiata per ottenere la migliore trasmissione del calore. Il calore si sviluppa nella reazione di fissione e viene asportato da una corrente di anidride carbonica in pressione che circola dal basso all'alto dei canali, attraversa sei caldaie cilindriche verticali e ritorna alla parte inferiore del contenitore spinta da soffianti posti alla base delle caldaie stesse.

Questo complicato sistema di «pressioni», di macchine, di turbine, di dispositivi di regolazione, di apparecchiature per l'introduzione e l'asportazione in ciclo continuo degli elementi combustibili, si controlla in una sala immensa. Essa è «il cervello» di tutto il complesso; uomini in camice candido si spostano in una silenziosa lievità da un manometro all'altro, da una spia a un volantino, da un segnalatore a un rullo di carta millimetrata su cui un ago incide misteriose traiettorie.

La centrale elettronucleare del Garigliano è stata costruita a sette chilometri dalla foce del fiume omonimo, poichè ha necessità di un'enorme quantità d'acqua, dato che funziona con un reattore ad acqua bollente. Il vapore ad alta pressione esce direttamente dal reattore, nel quale avviene l'ebollizione dell'acqua che funge da moderatore e refrigerante, mentre il vapore a bassa pressione viene prodotto in due scambiatori di calore esterni.

La centrale di Trino sorge sulla riva sinistra del Po, in provincia di Vercelli, e usa un reattore ad acqua in pressione, alimentato anch'esso con combustibile a uranio leggermente arricchito. L'acqua, che funge sia da moderatore che da refrigerante, si immette nel reattore a una temperatura di 297 gradi, indi si riversa in quattro scambiatori di calore, nei quali si produce il vapore. L'alta pressione che regna nel reattore e nel circuito primario impedisce che l'acqua entri in ebollizione. La sua capacità di erogazione elettrica di oltre 270 MW ne fa il più potente impianto con reattore ad acqua a ciclo chiuso attualmente in esercizio.

Se scrivessi ancora di «barre di regolazione» di tipo «cruciforme» in lega d'argento, di indio, o di cadmio, di «zone concentriche in senso radiale», di acciai al manganese-molibdeno, di circuiti «primari», di schermi di antiradiazione diffusa, di scambiatori di calore, di «pastiglie» di biossido di uranio sinterizzato, se dicessi che la complessiva produzione delle tre centrali elettronucleari, durante l'anno passato, ha toccato il vertice di 3500 milioni di K.Watt-ore, se aggiungessi che la centrale di Latina produce notevoli quantità di plutonio, ricercato quale materiale fissile, non riuscirei che a rappresentare, con una tavolozza assai sbiadita, il quadro di accentuati cromatismi in cui ferve una particolare «vita» regolata su filosofie, reazioni, costumi, soddisfazioni ed aspirazioni diverse da quelle che informano lo scorrere dell'esistenza degli uomini comuni.

Una pellicola a colori d'ottima fattura, girata durante la costruzione della centrale del Garigliano, fu proiettata per noi dai gentili ospiti, per completare con una sorta di favola scandita da un'orchestrazione di gru, di compressori e di betoniere in un cantiere da fantascienza la nostra affrettata visita e l'ancor più frettolosa erudizione.

La piscina nella quale debbono permanere, per cento giorni almeno, sotto una camicia d'acqua appositamente preparata in laboratorio, gli elementi di combustibile perchè non uccidano con la loro radioattività, prima di essere rispediti in Inghilterra per le operazioni di «riprocessamento», mi strappò dalle crude punbate dell'autunno avanzato, dandomi un'impressione di sollecone. Un raggio di sole traforò il sipario di nuvole grigie adagiandosi sul tappeto d'erba dove nacque, per magia, una labile moneta d'oro carico; scintillò un attimo, poi svanì in un disperato barbaglio.

Attilio Battistini



Il leopardo è sempre di moda. Questo completo (cappuccio, pelliccia, stivali) non è forse molto elegante, però è caldo e comodo

Sì, è Lei che cerchiamo, per presentarLe un'opera d'eccezione

I PROPILEI

GRANDE STORIA UNIVERSALE MONDADORI

In dieci volumi il panorama completo degli aspetti essenziali dell'avventura umana l'equivalente di un'intera biblioteca altamente specializzata. I docenti di quaranta università di tutto il mondo si sono riuniti per innalzare

UN MONUMENTO ALL'UOMO E ALLE SUE CIVILTÀ

Questo è uno dei preziosi documenti de

I PROPILEI


IL 22 MARZO

E' il facsimile su carta uguale a quella dell'epoca del "22 MARZO" stampato nei primi giorni dell'Indipendenza Lombarda

Di questi facsimili a colori e in grandezza naturale ce ne sono ben 70 ne "I Propilei", oltre a numerosissimi diagrammi, schemi tabelle e illustrazioni a colori e in nero

Ecco il segno de

I PROPILEI

Il libraio che lo espone sarà orgoglioso di illustrarLe un'opera unica nel suo genere di mostrarLe il materiale iconografico, rarissimo e inedito, di cui è dotata, di donarLe a nostro nome una CARTELLA-SAGGIO con estratti e documenti

Queste le caratteristiche de

I PROPILEI

formato 18x26; rilegatura in pelle e tela
7500 pagine; 1000 tavole fuori testo in nero e 170 a colori
70 facsimili a colori; 60 cartine geografiche a colori
300 pagine di 'sintesi'; 500 pagine di indici analitici

Piano di pubblicazione: volumi VIII, IX ottobre '66 - volume I gennaio '67 volumi II, III maggio '67 - volume IV settembre '67 - volume V gennaio '68 volume VI maggio '68 - volume VII settembre '68 - volume X gennaio '69

prezzo dell'opera lire 180.000, anche a comode rate mensili

Per avere in dono la cartella - saggio e informarsi sulle condizioni d'acquisto si rivolga alla Sua libreria, a un negozio "Mondadori per Voi", ad una Agenzia rateale Mondadori, oppure spedisca l'unito tagliando a Mondadori, Via Bianca Savoia 20, Milano.

Vi prego di farmi avere - gratis e senza alcun impegno da parte mia - la cartella - saggio de I PROPILEI

nome e cognome

professione

via e città

TS

CRONACA DELLA CITTA'

GARANZIA DI UN AVVENIRE DEGNO DEL NOSTRO PRESTIGIO E DELLE NOSTRE TRADIZIONI

Moro riassicura la viva presenza sul mare di Trieste capitale dei rinnovati Cantieri

«Scelta responsabile del Governo» - Il Presidente del Consiglio si è compiaciuto per l'esempio di retta amministrazione fornito dalla Regione - Gli altri comizi

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha tenuto ieri sera l'annunciato comizio elettorale al cinema Nazionale, ponendo in particolare rilievo la funzione di Trieste quale capitale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Espresso il suo vivo compiacimento per la Regione, la quale offre — ha detto — un esempio di retta amministrazione e che nel pieno esercizio della propria autonomia inserisce saldamente il Friuli-Venezia Giulia nel tessuto della Nazione contribuendo ad assicurare una più articolata e ricca unità dello Stato democratico, l'on. Moro si è riferito alle prospettive che si dischiudono per l'avvenire di Trieste. «Sono state fugate — ha detto — le preoccupazioni che esso non fosse pari alla tradizione ed al prestigio che Trieste ha nella vita nazionale, che esso non fosse corrispondente alla dignità ed ai meriti che Trieste ha per la sua per l'Italia».

Infatti, oggi Trieste — ha ribadito Moro — è «protesa verso più ampi spazi, sospinta dalla storia di cui siamo protagonisti, dalla crescente solidarietà dei popoli in un mondo nel quale si accrescono i fattori di interdipendenza».

Il Presidente Moro ha poi soggiunto che «Trieste, com'è sua vocazione, rimane sul mare, capitale di un'industria cantieristica non chiusa in schemi superati, in un modo di essere insostenibile in rapporto alla forte competizione internazionale. I mutamenti e cambiamenti che sono stati operati in questo settore assicurano — secondo Moro — una vitalità senza la quale la cantieristica italiana si sarebbe trovata ben presto ai margini dell'economia mondiale. Il Governo ha compiuto perciò una scelta responsabile, attribuendo a Trieste un nuovo modo di essere, un nuovo volto, un'autentica funzione nazionale. E ciò nella certezza che i triestini sapranno trarre tutti i positivi risultati resi possibili dalla nuova realtà che è stata creata».

Dopo aver illustrato le varie iniziative destinate a sviluppare i disegni di una grande Trieste, l'on. Moro ha detto che «tutto ciò è stato deciso democraticamente, dopo un ampio dibattito e approfondite consultazioni, nella piena assunzione della responsabilità che spettano al Governo».

Il Presidente del Consiglio ha proseguito ricordando che «questo Governo, considerato talvolta debole ed incerto, ha assunto in questi anni appunto molte responsabilità, sia fronteggiando la congiuntura economica, sia decidendo su temi importanti come quelli relativi ad un giusto assetto economico territoriale, sia adottando rapide decisioni in ordine alla dura prova che in questi giorni è stata riservata all'Italia».

E nell'affrontare un più ampio discorso — che riportiamo in altra pagina del giornale — sul problema delle recenti alluvioni, che coinvolge l'interesse dell'intero Paese, il Presidente del Consiglio ha soggiunto: «Ciò dimostra che il Governo è sempre stato pronto a fare il suo dovere. Ed oggi posso dire, avendo ancora negli occhi la triste visione di case, campagne, industrie distrutte o danneggiate, che riguadagneremo il terreno perduto. Il Governo farà il suo dovere; questo dovere lo compirà, ancora una volta, tutto il popolo italiano. E sono lieto — ha concluso Moro — di esprimere proprio a Trieste la certezza nella solidarietà del popolo italiano, nella sua forza, nella sua capacità di superare la prova, di rialzarsi e di riprendere il cammino».



(«Giornalfoto»)

Parla l'on. Moro. Gli sono accanto il Presidente della Regione, Berzanti e, a sinistra, il segretario provinciale della D.C., Botteri

Il Presidente del Consiglio, Moro, si è incontrato a palazzo Diana — prima e dopo il discorso al cinema Nazionale, dove è stato presentato dal segretario provinciale della DC, Botteri — con i maggiori esponenti regionali e provinciali del partito. Hanno partecipato alla riunione, fra gli altri, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Presidente dell'Assemblea regionale, de Rinaldini, il segretario regionale della DC, Tonutti, gli onorevoli Belci e Bologna e il segretario provinciale, Botteri, con i principali responsabili della DC triestina. Presenti anche numerosi assessori e consiglieri regionali, sono stati trattati nell'occasione problemi economici di Trieste e della Regione. L'on. Moro ha quindi ricevuto una delegazione di studenti che gli hanno prospettato la situazione determinatasi all'Università. Il Presidente del Consiglio è partito in serata alla volta di Venezia dove si incontrerà stamane con Saragat, per proseguire la visita alle località colpite dalle alluvioni; domani Moro si recherà anche a Latisana e Pordenone.

Prosegue frattanto a ritmo sostenuto, nonostante l'inclemenza del tempo, la campagna elettorale dei vari partiti. Per il PSI-PSDI hanno parlato ieri Elio Apih, Claudio Boniciolli e Lucio Lonza. Apih ha richiamato l'attenzione sul fatto che «il partito socialista unificato favorirà il chiarimento della vita politica locale ponendo termine ai sottili destreggiamenti tra PSI e PSDI, dei quali si sono finora serviti per i loro interessi egemonici sia la DC che il PCI». Ha quindi polemizzato con i repubblicani ed i loro «complessi di frontiera», rivendicando il merito dei socialisti nell'aver avviato a soluzione il problema della pacifica convivenza di italiani e sloveni al confine orientale d'Italia». Boniciolli ha invece polemizzato col PLI escludendo che nello ambito della programmazione di Governo progetti la fusione delle società di navigazione di preminente interesse nazionale: semmai, sono proprio gli armatori privati — ha detto — a voler strappare alle compagnie di p.i.n. le loro linee, indispensabili alla vita di tante industrie nazionali». Infine, Lonza ha rilevato che «in alternativa al PC, il quale ha da venti anni relegato la classe lavoratrice all'opposizione, il PSU intende acquistare per i lavoratori posizioni di potere; e la stessa possibilità — ha detto — è aperta anche ai ceti medi più illuminati, purchè sappiano respingere le lusinghe anacronistiche del malagodismo».

Per il PRI ha parlato ieri il candidato Pacor, il quale ha attaccato il centro-sinistra locale per non aver saputo programmare — ha detto — «una politica di largo respiro per Trieste», e ha «condannato» la classe politica triestina «nel suo complesso», per non aver saputo imporre in sede governativa e con efficacia i problemi economici di Trieste, una città — ha concluso — che deve essere considerata come «area depressa». E il candidato Zennaro ha ricordato ai profughi istriani «il travaglio passato e il loro attuale inserimento nella vita attiva di Trieste», auspicando un voto di fiducia al PRI «per la sua politica — ha detto — di strenua difesa dei valori nazionali ed economici della città». Questo pomeriggio, infine, si svolgerà all'Albergo Excelsior, con inizio alle 17, il preannunciato convegno sul tema «Trieste autocritica», al quale interverrà il dirigente nazionale del PRI, Oddo Biasini.

Un convegno sui problemi sportivi viene annunciato per oggi dal PLI; con inizio alle 17 all'Hotel de la Ville, le relazioni saranno tenute dal prof. Aldo Combatti, delegato provinciale del CONI, e dal dott. Piero de Favento, consigliere nazionale della federazione italiana di scherma; interverranno inoltre, su specifici problemi problemi sportivi, Susmek, Massalin, Trauner e Tabacco. Ieri, intanto, hanno tenuto comizi i candidati liberali Trauner, Massalin, Morpurgo, Tabacco e Zimolo. Trauner ha indicato «lo spostamento a sinistra della DC e la scomparsa del PSDI, assorbito dal PSI»; Morpurgo ha ribadito le preoccupazioni sulla situazione del Lloyd Triestino, «confermate indirettamente — ha dichiarato — dalle dichiarazioni del presidente dell'IRI, Petrilli, secondo il quale sarebbero comunque allo studio la ristrutturazione ed il miglioramento del settore». Inoltre Zimolo ha criticato le decisioni del CIPE, Massalin il progetto del nuovo teatro di prosa, Tabacco l'efficienza della Giunta uscente. Infine, l'ing. Scarpa ha tenuto ieri per il PLI un'interessante conferenza sui problemi urbanistici ed edilizi.

Per il MSI hanno parlato Alfio Morelli e Sergio Giacomelli; questi ha rilevato «gli aspetti negativi del centro-sinistra a Trieste»; quindi Morelli ha deplorato che «la situazione al Comune di Trieste è giunta al punto che è necessario fare decine di milioni di debiti nel tentativo di sanare i bilanci». E il candidato missino Busà ha invitato i cittadini a «bocciare il Governo nelle tre materie fondamentali: politica estera (per l'incapacità di risolvere il problema dell'Alto Adige), politica interna (per non aver neanche iniziato il tema delle riforme) e politica locale (per aver sbagliato tutti i calcoli dei bilanci comunali, che presentato passivi pesantissimi)».

Le posizioni del PCI sulla soluzione dei problemi industriali e portuali di Trieste sono state ribadite in particolare dai candidati Muslin e Jurisevic. Mentre per il PSIUP hanno parlato il sen. Masciale e Pincherle, criticando le decisioni del CIPE e indicando le mancate realizzazioni del Comune specie nel campo assistenziale e sanitario.

PER IL CENTRO DI TRIESTE

Contributi di Roma all'Agenzia atomica

Si apprende da Roma che il Governo contribuirà all'Agenzia internazionale per l'energia atomica con 278 mila dollari, per quattro anni consecutivi. I versamenti verranno effettuati dal 30 giugno dell'anno in cui diverrà esecutivo il disegno di legge riguardante l'approvazione e la esecuzione dell'accordo 11 ottobre 1963, concernente la creazione nella nostra città del Centro internazionale di fisica teorica; i versamenti italiani andranno quale contributo alle spese d'esercizio e per borse di studio.

Il Centro di Trieste — si fa ancora notare — che ha iniziato la sua attività sulla base di soluzioni provvisorie, parziali e di accorgimenti locali, godrà d'ora in poi, come parte integrale dell'AIEA, di personalità giuridica.

STAMANE A CATTINARA

La prima pietra del nuovo ospedale

Nell'area di Cattinara, stamane alle ore 11, si procederà alla posa della prima pietra del nuovo complesso ospedaliero di Trieste.

Rapporto sull'urbanistica

Stasera con inizio alle 18.30 a Palazzo Costanzi l'assessore comunale all'urbanistica ing. Marcello Spaccini terrà una conferenza per illustrare l'attività svolta dall'Amministrazione civica durante il quadriennio 1962-1966 nel settore a lui affidato.

STANZIAMENTO DELLA COMMISSIONE TRIESTE

All'edilizia popolare destinati sette miliardi

Verranno ripartiti lungo l'arco di cinque anni e consentiranno di costruire 1400 nuovi alloggi

Sette miliardi, in cinque anni, per la costruzione di 1.400 alloggi: è quanto deciso dalla Commissione Trieste, dopo lo esame delle proposte fatte dal Commissario di Governo, Cappellini, a favore dell'edilizia popolare. I contributi andranno per 4 miliardi all'IACP, per 2 miliardi e mezzo all'Opera profughi, e per mezzo miliardo alla fondazione «Caccia - Burlo Garofolo».

L'Istituto autonomo case popolari potrà così concretare il progetto, già noto e approvato, per l'eliminazione delle case di emergenza di Poggi Sant'Anna, che rappresentano una situazione tra le più precarie nell'ambito cittadino. Il contributo all'OAPGD consentirà l'eliminazione definitiva dei «campi», nei quali vivono ancora circa mille nuclei familiari.

Lo stanziamento a favore della fondazione «Caccia-Burlo Garofolo» è stato deciso in considerazione di motivi non soltanto sociali ma anche economici. L'Istituto ha il compito di fornire alloggi a famiglie indigenti, verso il corrispettivo di un affitto minimo, e gli assistiti negli stabili dell'ente sono attualmente 1.550. Di questi, 130 famiglie si trovano però in condizioni assolutamente precarie e malsane, alloggiate in ricoveri d'emergenza situati in via Cesare dell'Acqua.

Il programma dell'ente prevede ora, con il finanziamento ottenuto, di realizzare una casa di 25 alloggi, su un terreno di via Soncini, e di quattro stabili con 100 alloggi sull'area oggi occupata dalle baracche. La destinazione di questi alloggi agli sfrattati ed a persone che, per vari motivi, non possono essere incluse nei concorsi dell'IACP, verrà anche ad alleviare le spese che il Comune sostiene sotto la voce «sfrattati», spese che gravano ogni anno sul bilancio municipale per 100 milioni di lire.

Lo stanziamento e la programmazione in cinque anni della Commissione Trieste sono resi possibili dalla legge Belci, che consente la destinazione dei fondi di cui dispone il Commissariato di Governo, secondo i programmi pluriennali, e quindi con interventi più massicci e determinanti nei vari settori. La Commissione, che sta operando in unanimità di intenti con il Commissario di Governo, Cappellini, proseguirà i lavori in dicembre.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - A compartecipazione: 1 meccanico navale di 2.a classe; 1 operaio frigoriferista (per nave da pesca); 1 marinaio; 1 mozzo.

NEL SEGNO DELL'INTOLLERANZA

Un altro incidente turba l'Università

All'ospedale dopo un episodio di violenza lo studente Mocchi figlio dell'assessore

Un nuovo incidente originato dall'intolleranza ha turbato la Università. Ieri mattina, verso le 11, lo studente Giampaolo Mocchi di 20 anni, figlio dello assessore socialista ai lavori pubblici del Comune, è stato affrontato e picchiato da un gruppo di goliardi, circa una ventina, di idee contrarie alle sue. Il giovane ha dovuto essere ricoverato all'ospedale e, in un primo momento sembrava che avesse riportato la frattura della scapola sinistra, sicchè era stata formulata la prognosi di guarigione in non meno di quindici giorni.

In serata invece, quando il Rettore prof. Origone si è recato all'ospedale per visitare lo studente, gli è stato riferito dal primario prof. Mezzari — in presenza dell'assessore Mocchi e di alcuni universitari — che la lesione, sospettata subito dopo l'accoglimento, si era per fortuna rivelata inesistente. Il giovane, infatti, ha riportato solo alcune contusioni di carattere superficiale, per cui si spera che la sua degenza sarà limitata a qualche giorno.

A quanto si è appreso, egli aveva fatto parte del gruppo di studenti che l'altro ieri aveva occupato la sede della facoltà di lettere in segno di protesta per la manifestazione di intolleranza nei riguardi del Tribuno durante la recente riunione dell'Organismo rappresentativo. E sembra che lo studente — il quale frequenta il secondo anno della facoltà di economia e commercio — stesse spiegando agli oppositori, ieri mattina, le ragioni per le quali era stata occupata la sede dell'Università vecchia. La discussione è trascesa ad atti di violenza contro Giampaolo Mocchi: colpito con pugni e calci egli è stato gettato a terra, e ancora percosso finchè non sono intervenuti altri studenti e bidelli, a trarlo in salvo.

L'ufficio politico della Questura ha avviato immediate indagini per individuare i responsabili dell'episodio di violenza; a quanto informa l'agenzia «Italia», la polizia sarebbe già a conoscenza dei nomi degli aggressori.

I gruppi universitari del Tribunato, dell'Unione goliardica italiana e dell'Intesa cattolica hanno chiesto un immediato incontro con il Rettore, prof. Origone, al fine di esaminare la situazione, che viene definita tesa. L'AGI - Liberi goliardi, in una sua presa di posizione, «denuncia coloro che fanno della violenza il loro unico metodo di azione politica», mentre il gruppo di Rinnovamento cattolico «pur deplorando qualsiasi violenza, ribadisce che non si può continuare ad attaccare la massima autorità accademica, sotto il pretesto di avvenimenti isolati». Il movimento giovanile della DC ha espresso la più viva deplorazione per i nuovi atti di violenza «ad opera di studenti che non hanno mai nascosto le proprie simpatie per i movimenti nostalgici e di destra». Una recisa condanna è stata espressa anche dai socialisti unificati e dal PSIUP.

Dal canto suo, la Goliardia nazionale tradizionalista invita «a non prestare fede alle notizie diffuse dai gruppi che rappresentano all'Università i vari partiti, siano essi di sinistra, di destra o di centro».

Una coppia di locomotori investe un ferroviere

Due locomotori che procedevano agganciati e che dallo Scalo ferroviario di Poggioreale del Carso erano diretti a Trieste - Centrale hanno investito un ferroviere, riducendolo in gravissime condizioni. La vittima è Francesco Novak, abitante al numero 786 di Guardiella Timignano.

Egli aveva appena terminato il suo lavoro e stava camminando verso l'uscita dello Scalo, quando è stato urtato dalle pesanti macchine, e scaraventato a terra con gravi lesioni al capo (ha riportato la sospetta frattura della volta cranica) e la frattura comminuta ed esposta della gamba destra. Soccorso prontamente e trasportato con la Croce Rossa all'Ospedale Maggiore, lo sventurato ferroviere è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica. La prognosi è strettamente riservata.

I comizi di oggi

DC: sono in programma oggi ventidue comizi volanti nelle località dell'altipiano e del circondario.

PSI-PSDI: ore 11, piazza S. Benco, e 11.45, piazza Sant'Antonio nuovo: Pierandrei.

PRI: ore 12, via Pola, Pio Riego Zennaro; 16, piazza Cavana, Carlo Fabricci; 17, via dell'Industria, Bruno Cesanelli.

PLI: ore 11, piazza della Borsa, Trauner e Massalin; 11.30, viale XX Settembre, Zimolo; 12, piazza Oberdan, Tabacco e Di Paoli; 18, campo Romano (Opicina), Di Paoli e Sancin. Ed inoltre proiezioni con cinemobili alle 17.30, piazza Oberdan; alle 18, piazzetta Belvedere; 18.30, piazza tra i Rivi; 19, piazzale Bonomea.

MSI: ore 10, Guardiella Timignano, Coana; 12,15, via Giulia, Giacomelli; 16.30, piazza tra i Rivi e 18, viale XX Settembre: Cosma; 19, piazza Goldoni, on. Angelo Nicosia.

UNE: ore 16, piazza tra i Rivi, Pellanda; 16, via Oriani, Rossi; 16.30, campo S. Giacomo, Manzoni; 17, piazza Giuliani, Cirilli; 17, piazzetta Belvedere, Vecchiet; 17.30, piazza Duca degli Abruzzi, Vlahov; 17.30; via dell'Istria, Picoi; 18, piazza S. Antonio, Maniccia.

PCI: ore 11, piazzale Bonomea, Supancich; 11, piazzale Giarizzole, Zecchini; 11, via Baiamonti, Rossetti; 11, piazzale Gioberti, Jurisevic; 12.30, via Cattaruzza, Tonel; 16.30, piazza Barbacan, Giuseppe Burlo; 17, piazza Goldoni, Calabria; 17, campo S. Giacomo, sen. Vidali.

PSIUP: ore 10, piazza Ponterosso, sen. Angelo Masciale; 11, piazzale Gioberti, Masciale e Monfalcon; 11, largo Belvedere, Pincherle; 12, piazza della Borsa, Masciale e Pincherle; 15, piazza Goldoni, Masciale e Martone; 16, via Settefontane, Monfalcon; 18, piazza Marconi (Muggia), Masciale e Pincherle.

Partito Repubblicano Italiano

«UN PARTITO SICURO PER UNA CITTA' IN CRISI»

Oggi parleranno:

alle ore 12 in via Pola
Pio Riego Zennaro

alle 16 in piazza Cavana
dott. Carlo Fabricci

alle 17 in via dell'Industria - via Vespucci
Bruno Cesanelli

PSIUP

DOMANI ORE 10.30
Cinema ALABARDA
on. VITTORIO FOA
Segretario Nazionale
C.G.I.L.
Vota lista n. 5

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Oggi parleranno i candidati:
Ore 11.00 — Piazza della Borsa
dott. Sergio TRAUNER
Romolo MASSALIN
Ore 11.30 - Viale XX Settembre (Standa)
dott. Armando ZIMOLO
Ore 12.00 — Piazza Oberdan
Franco TABACCO
dott. Paolo DI PAOLI
Ore 18 — Campo Romano, Opicina
dott. Paolo DI PAOLI
dott. Romano SANCIN

«QUATTRO ANNI DI AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CENTRO-SINISTRA A TRIESTE»
Proiezioni a cura del PLI:
Ore 17.30 — Piazza Oberdan
Ore 18.00 — Piazzetta Belvedere
Ore 18.30 — Piazza tra i Rivi
Ore 19.00 — Piazzale Bonomea

Partito Democratico Italiano di Unità Monarchica

DOMANI
20 novembre, alle ore 11
al cinema - teatro «Filodrammatico» per «STELLA E CORONA»
parlerà:
l'On. prof. ALFREDO COVELLI
Segretario del Partito

PARTITO LIBERALE ITALIANO

CONVEGNO SUI PROBLEMI SPORTIVI TRIESTINI
SABATO 19 novembre, ore 17
Trieste - Hôtel de la Ville (Sala di via Genova 1)
RELAZIONI — Prof. Aldo COMBATTI - Delegato Prov. CONI «Il livello tecnico dell'attività sportiva triestina». Dott. Piero de FAVENTO - Consigliere Nazionale della Feder. Italiana di Scherma «Gli impianti sportivi locali»
COMUNICAZIONI: Lucio SUSMEL «Problemi dell'ippica triestina». Romolo MASSALIN «Dispersione delle energie nello sport triestino». Dott. Sergio TRAUNER: «I finanziamenti sportivi». Franco TABACCO: «Problemi del tennis triestino». — DIBATTITO

OGGI ALLE ORE 17 ALL'HOTEL EXCELSIOR
un Convegno del «Club della Repubblica» e del «Circolo Studi Culturali Politici Fratelli Rosselli»
Trieste autocritica
Le responsabilità della classe dirigente triestina
Comunicazioni:
SERGIO PACOR
Cultura d'informazione e formazione culturale a Trieste
FULVIO SOSSI
L'Università di Trieste e l'ambiente socio-economico
MARIO RUSCONI
I partiti nei rapporti con le minoranze etniche
PIERPAOLO SLAVICH
Aspirazioni e delusioni dello sport a Trieste
GUIDO PASTORI
Ambizione e realtà di Trieste città internazionale
GUIDO DERNI
Il contributo di Trieste alla classe dirigente nazionale
Interverrà ODDO BIASINI

QUESTA SERA
alle ore 19
in
PIAZZA GOLDONI
parlerà
l'on. Angelo Nicosia

SENATUS TERGESTINUS SOLIS ORIENTIS
Cittadinanza e goliardi sono invitati a contribuire alla raccolta di indumenti a favore delle popolazioni sinistrate, nell'aula T dell'Università Nuova o presso il centro di raccolta operante da oggi sotto i Portici di Chiozza

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Oggi
dalle ore 15 alle 16.30
la D.C. terrà
comizi volanti a
Duino paese
Malchina
S. Pelagio
Opicina
Rupingrande
Sgonico
S. Dorligo della Valle
Bagnoli
S. Antonio in Bosco
S. Giuseppe
Basovizza
Padriciano paese
Gropada
Trebiciano
Opicina
PER LA GRANDE TRIESTE
CITTA' ITALIANA
AL SERVIZIO
DELL'EUROPA E DELLA PACE
VOTA
DEMOCRAZIA CRISTIANA

CON I SOCIALISTI PER TRIESTE
DOMANI
alle ore 11
al Cinema Ritz
parlerà

l'on. Francesco
De Martino
Segretario Nazionale
del Partito
VOTA
PSI-PSDI UNIFICATI

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
In vendita presso:
MAZZAROLI ANNA
via D. revoltella 17 - trieste

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE
IN POCHI SECONDI
COPIE PERFETTE
A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

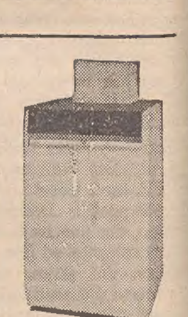
CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
In vendita presso:
ZANOLIN GUERRINO
via ponchielli 3 - via ginnastica 3
trieste

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.
Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.
Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con «Biotamin»* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.
Nelle profumerie e farmacie a Lire 550.
* Il ritrovato più moderno brevettato.

OFFICINE DI SEVESO
CALDAIETTA AUTOMATICA
HOTSPUR
CON BRUCIATORE A KEROSENE INCORPORATO

Sostituisce la caldaia a carbone e a gas degli impianti autonomi
SENZA FULIGGINE
SENZA FUMO
Spett. OFFICINE DI SEVESO
Dep. TRIESTE — Via Capodistria 22
Prego inviarmi opuscoli CALDAIETTA AUTOMATICA
NOME
INDIRIZZO
AGENTI E DEPOSITI NELLE PRINCIPALI CITTA'

UN COLPO DI SPUGNA ed ogni VOLKSWAGEN torna nuova. Potete lasciarla giorno e notte all'aperto e sotto le intemperie: è protetta da quattro strati di vernice e da cromature inalterabili.
LA STRADA È IL SUO GARAGE.

Oltre 700 punti Assistenza con ricambi originali in tutte le 92 provincie.
TRIESTE
Via Coroneo ang. v. Carpison, tel. 31532 - DINO CONTI
GORIZIA
Via Gen. Cascino 7, telef. 2069 - AUTO SACCHETTI

LA COMMISSIONE DELLA COMUNITA' EUROPEA DELL'ENERGIA ATOMICA
EURATOM
assume con concorso per titoli e per esami — per la sua sede di Bruxelles (Belgio) e per i suoi stabilimenti del Centro Comune di Ricerche situati a Ispra (Italia settentrionale), Karlsruhe (Germania), Geel (Belgio) e Petten (Paesi Bassi)
SEGRETARIE STENODATTILOGRAFE
E DATTILOGRAFE
DI LINGUA ITALIANA
Principali requisiti:
- licenza di scuola media inferiore;
- conoscenza approfondita dell'italiano e soddisfacente conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: tedesco, francese o olandese.

Per le stenodattilografe:
- possedere un'esperienza professionale di almeno un anno o una specializzazione in lavori di segreteria, di livello superiore alla precitata licenza;
- conoscere la stenografia italiana;
- conoscere la dattilografia in almeno una delle lingue straniere sopra elencate.

Per le dattilografe:
- conoscere la dattilografia in italiano e in almeno una delle lingue straniere sopra elencate.

La conoscenza dell'inglese costituirebbe un ulteriore titolo.
LIMITE DI ETA': minimo 20 anni
massimo 35 anni
TERMINE ENTRO IL QUALE DEBBONO PERVENIRE LE CANDIDATURE: 12. 12. 1966
L'atto di candidatura obbligatorio e le altre informazioni sul trattamento economico, sui principali benefici sociali, sulle condizioni di ammissione, sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. 199 del 3. 11. 66, in vendita presso la Libreria dello Stato - piazza G. Verdi n. 10, Roma - C.C.P. 1/2640.
Agenzie della Libreria dello Stato:
ROMA - Via del Tritone 61-A e 61-B
ROMA - Via XX Settembre (Palazzo Ministero delle Finanze)
MILANO - Galleria Vittorio Emanuele 3
NAPOLI - Via Chiaia 5
FIRENZE - Via Cavour 46-R
(Invio dietro versamento di lire 85. — Si prega di indicare sul bollettino di versamento il numero della Gazzetta Ufficiale richiesta)

ALLE ASSISE DI APPELLO PRIMO PROCESSO

Rapinò a mani armate di fucile e di ombrello

Si riparava dalla pioggia scrosciante mentre intimava «O la borsa o la vita!» - Confermata la mite sentenza

Una recluta, Esterino Grotto, di 21 anni, da Ramuscello, nei pressi di San Vito al Tagliamento, è stato il primo imputato comparso davanti alla Corte d'Assise d'appello. Il processo in ruolo per l'apertura della sessione venne cancellato per sopravvenuta amnistia e, di conseguenza, la sessione stessa è incominciata ieri con la seconda causa, quella per l'appunto, a carico del Grotto, condannato il 21 settembre del 1965 dall'Assise di Udine a 10 mesi e 20 giorni di reclusione nonchè a 72 mila lire di multa per rapina aggravata e a 10 giorni di arresto per detenzione abusiva d'arma da fuoco, il tutto con il beneficio della condizionale. La sentenza venne impugnata dalla Pubblica accusa, e il ricorso in appello, come abbiamo già detto, è stato discusso nella nostra città.

Rannicchiato sull'estremità dello scranno, Esterino Grotto guarda con espressione assente il Presidente Franz, il P. G. Mayer, il cancelliere Salimbeni e i sei giurati popolari, tre uomini e tre donne, che dovranno decidere la sua sorte.

E' un personaggio fuori dalla realtà così come fuori dalla realtà sembra il crimine da lui commesso: non è difatti, cosa di tutti i giorni un rapinatore che affronta la propria vittima armato di un fucile da caccia e di un ombrello. Ma nella folle serata dell'aggressione — il 6 giugno 1965 — stava piovendo dirotto. Il Grotto aveva alzato abbondantemente il gomito e a una certa ora gli venne la sciagurata idea di compiere una rapina. Andò a casa, si munì della doppietta e, tirandosi dietro l'ombrello, affrontò su una strada di campagna un paesano, Dino Nonis, che stava rincasando in automobile. Lo affrontò alla maniera del brigante Gasparone, intimandogli un secco «O la borsa, o la vita...». Il Nonis preferì sganciare la borsa, anzi, il portafogli, nel quale custodiva 23 mila lire e la patente di guida e, prima di arrendersi all'aggressore, lo pregò di restituirgli la patente e l'altro obbedì senza discutere.

La cosa si riseppe rapidamente in paese, il Grotto venne tratto in arresto dai carabinieri al termine degli accertamenti e rinchiuso nel carcere di Udine dove, non proprio allegramente, festeggiò il compleanno. Dopo quattro mesi di detenzione, il giovanotto comparve davanti alla Corte d'Assise del capoluogo friulano, e alla fine del dibattimento gli fu inflitta la condanna di cui si è detto più sopra. Il Grotto ritornò a casa, dove lo raggiunse la chiamata alle armi. E' in forze al CAR di Casale Monferrato, e attualmente sta fruendo di un periodo di licenza che gli è stato concesso per le recenti alluvioni. E' il tipico contadino dalla aria mansueta e dall'atteggiamento imbarazzato. Quando, in apertura di udienza, il Presidente Franz gli chiede se ha qualcosa da aggiungere, balbetta a mezza voce: «Ero ubriaco, non so cosa ho fatto e poi avevo paura...».

Prende, quindi, la parola il P. G. Mayer, che rifà la storia di quella grottesca rapina con il fucile da caccia e con l'ombrello per ripararsi dalla gran pioggia. L'arma — dice — aveva in canna un'unica cartuccia buona che il Grotto si guardò bene dal far esplodere. Come crimine non era la perfezione ma bisogna tenere conto del fatto che il Grotto è un incensurato e, di conseguenza, non è un tecnico della delinquenza. Il P. G. conclude la sua requisitoria invocando la necessità di un aumento della pena, di non operare per le tre attenuanti concesse dai primi giudici e di applicare, invece, l'amnistia per quanto concerne il porto abusivo dell'arma.

Il difensore del Grotto, avv. Giberti da Pordenone, insiste, invece, sul mantenimento della sentenza di primo grado, affermando che più che altro il suo patrocinato è un poveretto, uno sprovveduto che ha impiegato cinque anni per superare la I e la II classe elementare. Alle 10.40, i magistrati e i giudici popolari si ritirano in camera di consiglio, dove si soffermano per mezz'ora. Al rientro della Corte in aula, il Presidente Franz legge il dispositivo della sentenza che conferma quella emessa in prima istanza dalla Corte d'Assise di Udine, e proscioglie il Grotto dall'imputazione di detenzione d'arma da fuoco per sopravvenuta amnistia. La giovane recluta si guarda intorno e, per la prima volta, un sorriso distende i suoi lineamenti.

Un ritocco è stato apportato al calendario delle udienze della Corte d'Assise d'appello: il processo a carico di Ubaldo Indelicato, che sarebbe dovuto venire celebrato il 21 corrente, è stato rimandato al 14 dicembre. I dibattimenti presso l'Assise di appello incominceranno, peraltro, già il 2 dicembre quando verrà riesaminato un caso di uxoricidio, il 12 dicembre verrà discusso il processo di Giovanni Pietrobon, l'uomo accusato di avere ucciso il fratello; il 14, come abbiamo già detto, verrà riesaminato il ricorso di Baldo Indelicato. L'ultima udienza in ruolo è fissata al 16 dicembre.

Scuola di teologia

Questo pomeriggio alle 16 nella sala di via Battisti 13, ha inizio il terzo anno della Scuola di Teologia per Laici. I temi che verranno affrontati sono totalmente dedicati all'illustrazione della Costituzione «La chiesa nel mondo contemporaneo» del Concilio Vaticano II. Particolarmente lo studio si articolerà nella presentazione della Chiesa nel mondo nella prospettiva della Storia della Salvezza; dell'opera della Chiesa per l'uomo, la società e l'attività umana e della Chiesa presente nel mondo mediante l'azione liturgica. La lezione introduttiva ha come argomento «L'uomo di fronte alla Parola di Dio». Le conversazioni successive avranno luogo ogni sabato pomeriggio, nella sala di via Battisti 13 alle ore 16.

Le nuove case di Borgo San Mauro



Un significativo traguardo sarà raggiunto oggi dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati: alle 15, nel borgo San Mauro di Sistiana (di cui la foto ha inquadrato uno scorcio), l'Arcivescovo di Gorizia, mons. Pangrazio, benedirà gli edifici dell'ultimo lotto di abitazioni, costruiti dall'Opera. Si tratta di 160 alloggi, che vengono così inaugurati, e che portano la consistenza del borgo a 312 abitazioni. Nel corso della cerimonia saranno pure inaugurate le sedi della chiesa parrocchiale e della scuola media. Si tratta di sedi provvisorie, ricavate dalla trasformazione di due edifici, che potranno offrire accoglienza dignitosa alla chiesa e alla scuola, fino a che non sarà provveduto, da chi di competenza alla costruzione delle sedi definitive. A quanto fa rilevare la stessa OAPGD, con la cerimonia di oggi borgo San Mauro compie il passo più importante verso la sua ristrutturazione finale, in quanto non rimangono da costruire che gli ultimi 66 alloggi, perchè la bella borgata possa considerarsi ultimata con 378 abitazioni, la Casa del fanciullo, la Casa di riposo, la chiesa, la scuola e i più necessari esercizi commerciali e artigiani. Domani, inoltre, alle ore 11.45, le autorità presenzieranno all'inaugurazione del nuovo complesso di 137 alloggi costruito dall'Opera profughi in via Cantù. L'Arcivescovo mons. Santin benedirà il borgo e la statua bronzea raffigurante San Servolo, patrono di Buie d'Istria, e il circolo buiese «Donato Ragosa» consegnerà agli abitanti del borgo il pilo con il leone di San Marco e il gonfalone veneto donato dalla città di Venezia al Comune di Buie. («Giornalfoto»)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elisabetta - Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 13.19 e tramonta alle 22.54.

Ieri: temperatura massima 8,5; minima 6,1; pressione mb. 1001,2; umidità 63 per cento; vento km. 32 da E.N.E. con raffiche a 45 km.; cielo coperto; temperatura del mare 14.

Maree — OGGI: alta alle 4.52, cm. 16 sopra il l. m.; bassa alle 20.22, cm. 30 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 5.38, cm. 24 sopra il l. m. e bassa alle 21.56, cm. 24 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

18 novembre 1966

MORTI: Giacomini Rodolfo a. 81; Iäger Giuseppe a. 63; Colombin Carlo a. 81; Simonetto Gio Batta a. 79; Sturman Martino a. 68; Vizjak in Hlavaty Ernestina a. 66; Sirk Giuseppe a. 77; Komar ved. Vremec Giuseppina a. 89; Valdisteno Silvano a. 45.

NATI: 8.

Al Monte Lussari si scia

Al Lussari domani, domenica, si inizia la stagione sciatoria: pronti i mezzi di risalita, neve 60 centimetri.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro



Dal 19 novembre del 1916 i signori Giovanni Revere e Alma Arco sono marito e moglie. Oggi, a mezzo secolo da quel giorno, festeggiano le nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti. Felicitazioni vivissime.

Apostolato ciechi

Si è costituito in seno al gruppo di Trieste del Movimento Apostolico Ciechi un comitato promotore femminile alla cui presidenza è stata chiamata la signora Irma Tomè, che sarà affiancata dalle signore Lidia Giovenali, Aurelia Pucci, Nilde Spazzali, Ada Umari, Iolanda Zuliani.

Rito degli isolani

Domani alle 17.30, nella chiesa della B. V. del Rosario in piazza Vecchia, a cura del Comitato comunale di Isola d'Istria, un rito religioso verrà officiato da don Salvatore Degrassi in occasione della celebrazione patronale di S. Mauro.

Quadri d'autore

Ancora oggi e domenica alla ROSSONI sono esposte opere del noto pittore Nicola Sponza di cui si è occupata la stampa nazionale attraverso critiche e pubblicazioni importanti (enciclopedie, ecc.).

L'automobile reclama...

Con l'approssimarsi della stagione fredda, delle piogge e della neve, la vostra automobile «reclama» qualcosa di indispensabile per la vostra maggior sicurezza: i pneumatici speciali per l'inverno, adatti a percorrere strade con fango e con neve (e, naturalmente, anche strade perfettamente asciutte...). Le gomme neve «vanno» sempre di più: gli automobilisti si convincono della loro autentica utilità. Due eccezionali marche sono a vostra disposizione per qualsiasi tipo di automobile: la Continental e la Seiberling, delle quali è esclusivista per Trieste la MARCHI GOMMA. Ricordate che MARCHI GOMMA è a vostra completa disposizione per effettuare il controllo gratuito delle vostre gomme, un'operazione indispensabile quando ci si avvicina all'inverno. MARCHI GOMMA, via della Zonta 9. Pneumatici di tutti i tipi, delle maggiori marche italiane ed estere.

Domenica aperto!

Domani il negozio della MARCHI GOMMA rimarrà aperto secondo il seguente orario: il mattino dalle 10 alle 13, e il pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30. La decisione si ricollega ad una consuetudine della ditta, che in prossimità delle feste — prima di tutte, in ordine di tempo, quella di San Nicolò — desidera offrire a tutti la possibilità di esaminare con la necessaria calma l'immenso assortimento di regali, particolarmente nel fornitissimo reparto giocattoli. Quest'anno la varietà degli articoli è ancor maggiore del solito, e comprende moltissime novità veramente belle e interessanti. MARCHI GOMMA può accontentare tutti i gusti e tutte le esigenze, anche sotto il profilo economico: anche spendendo poco, acquistando da MARCHI GOMMA avete la possibilità di fare un'ottima figura. La ditta richiama inoltre l'attenzione degli Enti e delle Ditte che si servono di consueto nei suoi reparti per l'acquisto di giocattoli in occasione delle feste: è stato predisposto un servizio per accompagnare gli interessati, il lunedì mattina, a visitare il reparto giocattoli. E' bene pensarci in tempo, ed è sufficiente fissare un appuntamento telefonando al 23019. MARCHI GOMMA, da oltre mezzo secolo al servizio del pubblico. Via della Zonta 9.

Duca

«Duca» è la camicia elegante per l'uomo moderno in vendita presso la CAMICERIA MODERNA di via Mazzini 40; inoltre troverete un vasto assortimento di maglieria interna, esterna, giacche, vestaglie da camera, cravatte e calze delle migliori firme nazionali. Ricordate: CAMICERIA MODERNA, via MAZZINI 40.

I formaggi francesi

famosi in tutto il mondo per la loro genuinità e fragranza di sapore, sono in vendita alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno, i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 100 (71-200); limoni 118 (71-153); mandarini 188 (165-306); banane 242 (231-263); castagne 100 (83-118); kaki 71 (47-77); mele 59 (24-135); pere 94 (36-141); uva 181 (153-212).

Verdura: bietole 300 (250-400); carciofi 45 (40-60); cappucci 65 (47-100); cavolfiori 153 (118-200); verze 53 (36-110); cicoria 103 (84-125); cipolle 65 (60-80); fagioli da sgrano 176 (165-188); finocchi 106 (47-116); insalate diverse 175 (118-283); insalate locali 280 (150-400); melanzane 112 (106-118); patate 50 (30-85); peperoni 106 (mass.); pomodoro 188 (118-235); radicchio rosso 325 (225-375); radicchio verde locale prima 1200 (1000-1600); radicchio verde locale merc. 500 (400-700); sedano rapa locale 100 (80-150); sedano rapa altra prov. 80 (70-90); spinaci locali 350 (350-400); spinaci altra prov. 200 (175-212).

PER LA SECONDA GIORNATA LA PAROLA E' ALLA DIFESA

Si piange sulle ali bruciate al processo delle «farfalle»

Crisi di nervi e lacrime silenziose di donne nelle due udienze di ieri «Un fenomeno tipico del nostro tempo in cui tutto è solo apparenza»

Per l'apertura della sezione della Corte d'Assise d'appello, il processo delle «farfalle» è stato trasferito ieri nell'aula 271 del Tribunale, al terzo piano del Palazzo di Giustizia. L'udienza presieduta dal dott. Lugnani, P. M. Tavella, cancelliere Lidia Sferco, è cominciato intorno alle 9.30. Un pubblico abbastanza numeroso per la capienza dell'aula si assiepa dietro le transenne, a breve distanza degli imputati in stato di detenzione e di quelli a piede libero. L'ingarbugliata vicenda continua a interessare la gente. Il dibattimento è imperniato sulle arringhe di alcuni componenti il collegio di difesa. In mattinata parlano gli avvocati Strudhoff, Sblattero, Girometta, Padovani e Testa del Foro di Gorizia. I difensori chiedono la assoluzione con formula piena o, in subordine, per insufficienza di prove.

Mentre sta parlando l'avv. Padovani, a una sua patrocinata, la Bacci, «saltano», come si suol dire, i nervi. La donna si mette a piangere convulsamente e sorretta da due carabinieri e da due imputate a piede libero abbandona singhiozzando l'aula.

Se la Bacci è crollata nemmeno gli altri protagonisti di questa incredibile storia sono tranquilli: il turbamento si legge sul volto di tutti: da Anita Bonifacio, che sino a ieri è stata la più contenuta e dignitosa, alla Tercelli e agli altri.

Il momento è per essi di estrema tensione e con comprensibile ansietà scrutano il volto dei magistrati, soppesano le parole dei difensori, traggono pronostici, impresa quest'ultima che porta sempre male: questo almeno è stato l'ammonimento rivolto loro da uno dei patrocinatori.

Il processo si protrae sino a oltre le 12.30 quando l'udienza viene sospesa e aggiornata alle 16.30 del pomeriggio. I magistrati abbandonano l'aula, e gli imputati approfittano per salutare frettolosamente qualche parente che è tra il pubblico. Una delle donne in stato di detenzione abbraccia la nipotina che la figlia le ha portato a vedere, Barillaro saluta una giovane e avvenente ragazza.

L'udienza del pomeriggio si protrae sino a quasi le venti: l'atmosfera in Tribunale è identica a quella del mattino, forse ancora più triste: la Bonifacio ha gli occhi gonfi dal piangere e tormenta con mani nervose un fazzolettino azzurro. Il pubblico è abbastanza numeroso. Nella seconda tornata riservata al collegio di difesa parlano, nell'ordine, gli avv. Longo, Berton e Morgera. L'avv. Longo cura gli interessi di dieci imputati per i quali chiede l'assoluzione con formula piena o, in subordine l'insufficienza di prove o il minimo della pena. L'avv. Berton chiede per la Badini il minimo della pena con le attenuanti generiche e l'indulto di cui ha fruito tanta parte della popolazione dei carcerati.

Dimenticavamo: l'orologio di quell'aula è sempre fermo sulle nove, come una decina di giorni fa. Prima che l'avv. Berton concluda la sua arringa l'udienza viene sospesa per una decina di minuti. Durante l'intervallo arriva Celsa Nicoli, buona buona e silenziosa così come mai è stata. E' vestita d'azzurro, fazzoletto in testa e i soliti occhiali affumicati. Di insolito in lei, soltanto il silenzio.

L'avv. Morgera difende la Bonifacio e la Nicoli. Mentre parla di lei e delle sue vicende familiari, Anita Bonifacio piange silenziosamente. Per la donna che a torto o a ragione è stata considerata il «deus ex machina» della faccenda, il difensore chiede il minimo della pena con le attenuanti generiche, e per la Nicoli l'insufficienza di prove, e conclude affermando che questi fenomeni sono tipici del vuoto di questo nostro tempo nel quale tutto è solo apparenza.

Il Presidente Lugnani dichiara chiusa l'udienza e l'aggiorna a lunedì prossimo alle ore 9: il dibattimento avverrà questa volta nell'aula della Corte d'Assise.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda ai propri soci, i quali intendessero rinunciare all'abbonamento alla radio o alla televisione per l'anno 1967, che le disdette devono essere prodotte alla RAI-TV entro il 30 novembre.

Gli architetti di Trieste sul nuovo Ospedale

ALLE AUTORITA' UN ESPOSTO DELL'ORDINE PROFESSIONALE

Una lettera, a firma del presidente dell'Ordine degli architetti di Trieste, Romano Boico, è stata inviata ieri al Commissario di Governo, al presidente della Giunta regionale, al Sindaco, al Provveditore alle opere pubbliche e al presidente degli Ospedali riuniti.

Nell'esposto si rileva che, a seguito dell'azione congiunta dei Consigli nazionali degli Ordini degli architetti e ingegneri d'Italia, che si richiama alla legge Mancini del 30 maggio 1965 n. 574, e alla relativa circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 22 giugno 1966, il Consiglio dell'Ordine degli architetti di Trieste «in considerazione della mole e dell'alto valore di utilità pubblica del nuovo complesso ospedaliero di Trieste, posto che non è stato bandito apposito concorso nazionale e perlomeno regionale, chiede con quali criteri e in base a quali disposizioni siano stati conferiti gli incarichi per la progettazione delle varie opere del settore ospedaliero».

Nella circolare illustrativa della legge n. 574, e a firma del Ministro Mancini, si invitano tra l'altro i Prefetti a voler impartire opportune disposizioni perchè nella progettazione di opere di edilizia ospedaliera, specie se ammesse a contributo da parte dello Stato, si faccia «largo ricorso all'adozione di appositi bandi di concorso, e ciò in particolare allorchè l'importanza dell'opera e l'importo di essa ecceda la somma di 800 milioni di lire (corrispondente al presente costo di un ospedale di base o circoscrizionale dotato di 130-150 posti-letto)».

TRAGEDIA IN UNA MODESTA ABITAZIONE DI VIA DELLO SCOGLIO

Affoga in una tinozza un bimbo solo in casa

La mamma del piccino di quindici mesi si era assentata pochi minuti: al suo ritorno era già avvenuto l'irreparabile

Un bimbetto di quindici mesi, Fabio Reganzin, è affogato ieri pomeriggio nella poca acqua che copriva la biancheria messa a mollo in una tinozza. La terribile tragedia familiare, che ha suscitato profonda impressione nel rione di Scoglietto, si è compiuta nel breve volgere di un quarto d'ora, durante la momentanea assenza della madre del piccino, Marina Divo in Reganzin, di 23 anni, che si era recata in una vicina trattoria per acquistare una bottiglia di gazosa. Al suo rientro, la sventurata madre ha visto con orrore la propria creatura con il capo immerso nelle quattro dita d'acqua della tinozza.

La giovane donna ha lanciato un urlo di terrore, ha afferrato il piccino per il torace e lo ha sollevato: era bianco in volto e non respirava più. A squarciagola la povera madre ha chiesto aiuto. «Mi è morto. Aiuto, il bambino è morto!», ha urlato, spalancando la porta, e con il piccino tra le braccia è corsa verso la porta dei vicini, i coniugi Bevilacqua.

Il signor Felice e sua moglie Palmira hanno aperto l'uscio e hanno aiutato la povera donna, che non era in grado di capire più nulla. La signora Bevilacqua si è affrettata a prendere un cuscino nella sua stanza da letto e lo ha posato sulla tavola. Il piccino vi è stato disteso e la madre, con un paio di forbici, ha tagliato i panni inzuppati d'acqua che lo ricoprivano. Il signor Felice Bevilacqua ha consigliato alla Reganzin di praticare al piccolo Fabio la respirazione bocca a bocca. «Forse si rianima, provi, le soffi aria nei polmoni». La sventurata mamma, schiantata dal dolore ha tentato tutto. Ha appoggiato le sue labbra su quelle inerti di suo figlio sperando che il suo respiro riprendesse. Ma non è servito a nulla.

Nel frattempo un vicino ha telefonato alla Croce Rossa. Ma in quel momento il telefono risultava occupato. Ha chiamato allora i vigili del fuoco. Poi ha rifatto il numero della CRI, ha detto di fare presto, di accorrere subito in via dello Scoglio 131. Alla fine della ripida salita, a destra, avrebbero trovato un viottolo in terra battuta. Il secondo portone a sinistra, non potevano sbagliare.

Pochi minuti dopo, l'autolettiga guidata dall'autista Tripli e con a bordo il medico di turno dott. Cociani e gli infermieri Pizzo e Scolari si è fermata all'ingresso del vicolo. I sanitari sono corsi sino alla bassa casetta a un piano dove era avvenuta la tragedia. Il medico ha visitato subito il piccino e ha visto anche lui che, purtroppo, non c'era più nulla da fare: il bambino era morto per asfissia da annegamento.

La madre sembrava impazzita. Poco dopo è giunta la polizia: gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile, gli specialisti della «Scientifica», gli agenti del vicino Commissariato rionale, il medico legale prof. Renato Nicolini e il magistrato di turno dott. Franzot.

Il corpicino quasi ignudo del bimbo è stato pietosamente ricoperto mentre gli agenti, nella cucina di fronte, iniziavano i rilievi per ricostruire il dramma.

A destra, entrando, quasi sotto alla finestra c'era la tinozza. Un recipiente di plastica bianca alto circa quaranta centimetri. Dentro c'era la biancheria da lavare: indumenti del bimbo, qualche fazzoletto, poca roba. Per terra, sul pavimento, un po' d'acqua.

Come era avvenuta la terribile disgrazia? Quando la signora Marina Reganzin è uscita, il piccolo aveva in bocca il biberon. Teneva con le manine la bottiglietta e succhiava il latte zuccherato. E' probabile che il piccino si sia appoggiato alla tinozza e, guardando nell'interno, vi abbia lasciato cadere il succhiotto. Si suppone che, nel tentativo di riprenderlo, dopo essersi sollevato deve aver teso la manina, perdendo così l'equilibrio e finendo con il volto nell'acqua.

Fabio Reganzin è il secondogenito dei Reganzin. La primanata è una bambina, Elena, di due anni e mezzo. La piccina non era in casa. Poco tempo fa era stata operata di appendicite e, per evitare che giocasse troppo con il fratellino, era stata mandata dalla nonna materna che abita in piazzale Giarizzole.

Il padre, Graziano, di 31 anni, lavora alla Snia-Viscosa. E' stato informato per telefono della disgrazia. Sconvolto dalla notizia è tornato a casa, ma non ha avuto cuore di rimanere sul luogo della tragedia. E' andato da suo fratello, che abita nello stesso rione, mentre sua moglie si è recata da sua madre per stare vicino ad Elena, che non vedrà mai più il suo fratellino.

Borseggiatore acciuffato da un vigile urbano

Grazie al pronto intervento di un vigile urbano, che si è buttato all'inseguimento di un borseggiatore, il pensionato Giovanni Kleva, di 70 anni, abitante a San Dorligo della Valle n. 109, è rientrato in possesso del suo portafogli e dell'importo di dodicimila lire che solo per una ventina di minuti avevano cambiato proprietario.

Il fatto è avvenuto ieri l'altro, nel tardo pomeriggio. Giovanni Kleva era entrato verso le 17 nella trattoria sita in via Slataper all'angolo con la via Timeus ed aveva bevuto un bicchiere di vino. Nel locale egli si era imbattuto in Gino Gasperini, di 46 anni, alloggiato in via Pondares 5, con il quale ha scambiato alcune parole. Una chiacchierata cordiale; ma il Gasperini aveva già in mente il piano d'impadronirsi del portafogli del suo compagno ed allontanarsi senza troppo dare nell'occhio. E così ha fatto.

Con mano leggera ha afferrato il portafogli di Giovanni Kleva e lo ha fatto scivolare nelle proprie tasche. Poi con aria sorniona, ha guadagnato l'uscita. Ma il Kleva si è accorto della sparizione del portafogli e si è dato all'inseguimento del trafugatore. Più anziano dell'altro egli perdeva però terreno metro per metro. In suo aiuto è venuto il vigile urbano Cosimo Battista che stava prestando servizio in via Foschiatti all'angolo con la via Fonderia: egli si è messo a rincorrere il Gasperini e, dopo un non breve inseguimento è riuscito ad acciuffarlo e ad accompagnarlo al comando del quarto settore in via Foschiatti, da dove è stato sollecitato l'intervento degli agenti del Commissariato di Barriera. I poliziotti hanno preso in consegna il fuggitivo, che aveva ancora addosso l'importo rubato al Kleva, e lo hanno accompagnato al Commissariato, prima, e al Coroneo poi.

SEGNALAZIONI

In merito alla «caccia alle matricole» riceviamo una lettera firmata da Franco Paticchio, presidente della Goliardia nazionale tradizionalista. Le sue opinioni non collimano con quelle del tribuno, ma non per questo ci è impossibile pubblicare quanto egli scrive: bensì per le valutazioni che riguardano la situazione interna di un organismo universitario e per gli apprezzamenti personali, estranei allo spirito della nostra rubrica. Ricordiamo, comunque, che il discorso è aperto non sulla validità delle tradizioni goliardiche, o sui complessi rapporti fra i vari gruppi studenteschi, ma soltanto sul tema «caccia alle matricole», sollevato da studenti e da genitori, che reclamavano a Trieste misure analoghe a quelle adottate dal nuovo Rettore dell'Università di Roma. Interessano quindi solo gli argomenti a favore o contro questo specifico aspetto del problema.

Per quanto riguarda il «contro», eloquente ci sembra la lettera che segue:

«Ho letto con molto piacere le parole, da voi ospitate, del Tribuno dell'Università di Trieste, Luciano Bonifazi, al quale va la mia più schietta e sincera approvazione per quanto specificato nella precisa presa di posizione assunta dalla Giunta del Tribunato in merito alla «caccia alla matricola». Sebbene io sia un modesto impiegato, ho fatto e sto facendo immensi sacrifici per far studiare il mio unico figlio, dimostratosi sempre bravo ed educato, oltre che studioso appassionato. Quest'anno egli si è iscritto all'Università, dopo aver conseguito il diploma liceale con una delle più alte medie avutesi nella nostra città.

«Non vi dico la lotta che bisogna fare, in istrada e alla stessa Università, per poter far frequentare in pace e tranquillità a mio figlio il primo anno di studi universitari: papiri, codicilli, insolenze, domande sconce, scherzi talvolta osceni e pesanti, maltrattamenti, ecc. E' logico, quindi, ch'io apprezzi senza riserve ciò che scrive il Tribuno Bonifazi (ma perchè nessuna altra autorità lo aveva mai fatto prima?) indirizzando la sua richiesta, oltre che al Rettore, anche alla Polizia e ai Vigili Urbani, in maniera che, finalmente, si possano far cessare, almeno per ciò che riguarda la libertà, la dignità personale e la violenza privata, certe manifestazioni di intolleranza dovute a elementi che, con perfetta evidenza, non hanno avuto nell'ambito della loro famiglia quella educazione da dare a chi, un giorno, dovrebbe essere chiamato a posti dirigenti, anche di importanza nazionale.

«Vi ringrazio sin d'ora se vorrete pubblicare questa mia lettera, chiedendo nel contempo le più ampie scuse se non posso apporvi la mia firma in calce. Non ch'io abbia personalmente paura di qualcuno o di qualcosa, ma mi seccherebbe che, solo per questo fatto, mio figlio avesse a sopportare odiose angherie da parte dei più sconsiderati ed irascibili anziani. E ciò sta appunto a dimostrare (ove ce ne fosse ancora bisogno) come ci si deve comportare oggi, nel 1966, quando si devono trattare certi argomenti, per salvaguardarsi (senza esserne adeguatamente protetti) da eventuali faziosità medioevali di una pur squallida minoranza! Con perfetta stima e distinti saluti».

La professione di «perfetta stima» dell'autore di questa lettera nei nostri confronti contrasta con il suo timore di firmare la sua lettera. E' chiaro che se egli ci avesse comunicato il suo nome e cognome insieme al desiderio di non vederli pubblicati, lo avremmo senz'altro accontentato, come sempre facciamo in questi casi.

❋

Il signor C.P. dipendente di una Società petrolifera operante nel Porto dei Petroli di Trieste San Sabba (lettera firmata) ci scrive: «Ho avuto occasione di apprezzare il pronto intervento dei Vigili del Fuoco in occasione del sinistro occorso il 4 corr. quando, per la perdita di una tubazione, il gas di benzina deflagrava provocando danni fortunatamente limitati alle sole cose e ciò unicamente per il fatto che l'incidente è accaduto nella giornata di sabato, festiva per le quattro Società che hanno i loro depositi a San Sabba. In tale frangente la prima cosa che a me (e non a me soltanto) ha dato da pensare è stato il fatto che i Vigili del Fuoco sono potuti intervenire nel tempo record di quattro minuti mentre in giornata feriale sarebbe occorsa almeno una mezz'ora, tempo in cui l'incendio avrebbe causato una catastrofe.

«Mi sono dato pena di cronometrare il tempo occorrente per percorrere i circa 500 metri dal cavalcavia ferroviario al varco della Guardia di Finanza di Via Rio Primario: ci sono voluti 23 minuti per l'andata e 32 per il ritorno. Tale congestionamento del traffico dipende dalla limitata larghezza della strada, dalle autocisterne in sosta, in attesa d'entrata al Porto Petroli e dal caotico via-vai del personale diretto ai posti di lavoro, autocarri, autogrù che operano per il costruendo oleodotto. Tenuto conto che il trasporto di olio greggio renderà maggiormente pericolosa la zona sarebbe opportuno che il Comune, magari in accordo con la S.I.O.T., provvedesse fin d'ora all'allargamento della carreggiata in modo da consentire agli eventuali mezzi di soccorso di intervenire con la dovuta sollecitudine».

❋

«Nella prima parte della via Massimo d'Azeglio, e precisamente fra la via della Pietà e la via Giorgio Vasari, è permessa la sosta agli autoveicoli su entrambi i lati.

«Succede spesso che per superare l'incrocio in quel tratto di strada in curva, i conducenti delle filovie della linea «5» debbano effettuare molteplici manovre, anche di retromarcia con conseguenti uscite dei pantografi, causando incagli alla circolazione stradale, e notevoli perdite di tempo. Non sarebbe opportuno vietare la sosta delle automobili almeno su un lato della via in questione specie nel tratto in curva? (G.G.)».

❋

«Abito in vicolo Ospedale Militare — scrive la signora M. B. — e ogni giorno per andare in ufficio uso lo autobus dell'Acegat n. 14. Purtroppo da alcune settimane è diventata una vera impresa poterne usufruire. Per tale tragitto viene adoperato un solo autobus piccolo e le corse vengono effettuate solamente ogni 24 minuti. A parte l'enorme disagio che questi intervalli così lunghi tra una corsa e l'altra comportano per i passeggeri, ora se n'è aggiunto un altro: in questo ultimo periodo il rione è maggiormente popolato in quanto sono stati ultimati diversi caseggiati per i profughi (circa 100-120 famiglie), e l'autobus non è più sufficiente per trasportare tutti soprattutto nelle ore di punta in cui si torna a casa dal lavoro. Può la Acegat provvedere ad eliminare questi inconvenienti?».

NELLA ZONA DI PIAZZA PERUGINO

Vandali danneggiano diciassette macchine

Diciassette macchine (e forse più) sono state prese di mira da un gruppo di teppisti in vena di danneggiamenti. I dissennati che non sono purtroppo stati ancora individuati dalla polizia, si sono divertiti la scorsa notte a strappare le maniglie delle portiere di ben 17 automobili lasciate in sosta in piazza Perugino, via Ghirlandaio e vie adiacenti. I notturni vandali hanno dimostrato la loro preferenza per le portiere di sinistra delle macchine.

Dimostrando di possedere una certa forza, i teppisti hanno strappato le maniglie gettandole quindi per terra a qualche metro di distanza. In qualche caso invece hanno probabilmente voluto conservare il «souvenir». Tutte le macchine sono rimaste però ugualmente chiuse a chiave e nulla è stato sottratto.

Dei diciassette proprietari delle vetture danneggiate, solo quattro hanno presentato regolare denuncia alla polizia. Agli agenti del commissariato di Barriera si sono presentati: l'autista Giovanni Spada (43, via Tonello 5) proprietario della «600» TS 30531; Ernesta Lonoce in Meule (42, via Ghirlandaio 24), proprietaria della «600» TS 52255; il meccanico Giusto Fabbri (59, viale D'Annunzio 32) proprietario della «600» TS 83650 e il piazzista Luciano Vercon (27, via Ghirlandaio 7) proprietario della «600» TS 20936.

Una raffica di bora scoperchia un vagone

Una raffica di bora ha scoperchiato un vagone ferroviario. E' accaduto ieri sera alle 19.30 in Riva Tre Novembre. Un convoglio merci stava transitando lungo le Rive, diretto verso la stazione di Campo Marzio quando è stato investito da un forte «refolo» che è riuscito a scardinare l'imperiale di un vagone merci e strapparne via le lamiere. Il tetto del vagone, come un drago volante, dopo aver battuto su alcune auto in sosta (non ha causato danni gravi), è andato a finire in mezzo alla strada.

Sono intervenuti i vigili del fuoco i quali hanno provveduto a piegare la spessa lamiera (pesa alcuni quintali) e a trasportarla alla stazione di Campo Marzio. Il danno del vagone non è stato ancora valutato ufficialmente. Dovrebbe oscillare sulle 80 mila lire.

L'ABBIGLIAMENTO VEOS

largo Papa Giovanni XXIII, 5 (ex v. Duca d'Aosta 14)

ha il piacere di comunicare ai propri

Amici - Clienti e Clienti - Amici

CHE OGGI ALLE ORE 18 VERRA' INAUGURATO IL NUOVO REPARTO

Elettrodomestici - Radio - TV - Stufe

nei locali siti nel cortile della Camera del Lavoro, largo Papa Giovanni XXIII, 6 — Telefono 36762

La Vostra presenza sarà estremamente gradita

Avvenimento d'arte a Trieste!

VENDITA ALL'ASTA

DI UN PATRIMONIO DI PITTURA E DI ARREDAMENTO ANTICO

proveniente da PALAZZO GALLICCIOLI e trasferito per una migliore esposizione in

via Carpison, 3

- Arazzo di Parigi del '600
- Collezione di mobili dal '600 all'800
- Pinacoteca di 130 dipinti antichi con opere di Ricci, Bassano, Breughel, Berchem
- Tappeti orientali di vecchia fattura



ESPOSIZIONE oggi e domenica dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 19.30; lunedì dalle ore 10 alle 13

ASTA — SOLI 4 GIORNI — da lunedì 21 a giovedì 24 (ore 17 precise)

DOPO LE DECISIONI APPROVATE A ROMA PER LE ZONE DEPRESSE

Insufficiente alla regione lo stanziamento di un miliardo

Pronto intervento del Presidente Berzanti presso i Ministri competenti al quali ha chiesto di riesaminare le esigenze del Friuli-Venezia Giulia

Venuto a conoscenza degli interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale, approvati dall'apposito Comitato dei Ministri presieduto dal Ministro Pastore, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, rilevato che il Friuli - Venezia Giulia è stato considerato in maniera assolutamente inadeguata, è intervenuto prontamente presso i Ministri interessati, sicuro di interpretare anche i sentimenti delle popolazioni e delle amministrazioni della Regione.

Ai Ministri per il Mezzogiorno e le zone depresse del Centro-Nord, on. Pastore, per i Lavori pubblici, on. Mancini, per il Bilancio, on. Pieraccini, per le Finanze, on. Preti, per il Tesoro, on. Colombo, per l'Agricoltura e le Foreste, on. Restivo, per l'Industria e Commercio, on. Andreotti, per il Lavoro e la Previdenza sociale, on. Bosco, per le Partecipazioni statali, on. Bo, e per il Turismo e lo Spettacolo, on. Corona, il Presidente Berzanti ha inviato ieri il seguente telegramma: «A conoscenza dei finanziamenti disposti dal Comitato interministeriale per gli interventi straordinari nei territori depressi del Centro-Nord, rilevo, sia per esigenze effettive che per raffronto con le altre Regioni, che il Friuli - Venezia Giulia è stato considerato in maniera assolutamente inadeguata. Le esigenze strutturali della Regione, aggravate dalle alluvioni dello scorso anno e dal recente disastro, richiedono più consistenti interventi sia per le opere stradali e gli acquedotti che per la bonifica montana. A nome delle popolazioni e dell'Amministrazione della Regione Friuli - Venezia Giulia la prego di riconsiderare realisticamente le nostre esigenze e i nostri fabbisogni».

Agli stessi Ministri il Presidente Berzanti ha inviato successivamente una lettera, nella quale rileva che mentre al Friuli - Venezia Giulia è stato assegnato un miliardo e 16 milioni per il completamento delle opere stradali e degli acquedotti nei territori montani, lo stanziamento per il Veneto ammonta a 6 miliardi 340 milioni, per la Toscana a 6 miliardi 259 milioni, per il Piemonte a 6 miliardi 162 milioni, per la Liguria a 4 miliardi 703 milioni, per il Trentino - Alto Adige a 3 miliardi 211 milioni, per la Lombardia a 3 miliardi 431 milioni, per l'Emilia-Romagna a 4 miliardi 227 milioni, per le Marche a 2 miliardi 966 milioni, per l'Umbria a 2 miliardi 585 milioni, e per l'Alto Lazio a 773 milioni (solo quest'ultima regione ha uno stanziamento inferiore al Friuli - Venezia Giulia).

Nella sua lettera il Presidente Berzanti sottolinea ancora che «sia considerando i livelli comparati di sviluppo generale delle singole regioni, sia tenendo conto delle necessità specifiche riferite ai territori montani, come pure in riferimento ai danni provocati dalle recenti alluvioni (che per il Friuli - Venezia Giulia si ripetono a distanza di un solo anno), nella ripartizione non risultano i criteri logici e di equità che avrebbero dovuto presiedere e ispirare le decisioni del Comitato interministeriale».

Il Presidente Berzanti conclude la lettera ai Ministri interessati, chiedendo che «le effettive esigenze della nostra Regione siano riesaminate e valutate nella loro giusta portata e, in conseguenza, sia disposto un più consistente finanziamento delle opere stradali e degli acquedotti, nonchè delle opere di bonifica montana del nostro territorio».

ATTIVITA' DELLA REGIONE

Campagna pubblicitaria a favore del turismo

Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Trieste, presso la sede dell'Assessorato regionale dei trasporti e del turismo, una riunione nel corso della quale sono state tracciate le linee programmatiche fondamentali per un'azione pubblicitaria, coordinata tra l'Assessorato regionale e gli Enti provinciali per il turismo, a favore del turismo regionale. Alla riunione, promossa dal vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai trasporti e al turismo, Giacomelli, hanno partecipato i presidenti provinciali per il turismo di Gorizia, rag. Peternel, di Trieste, avv. Terpin, e di Udine, dott. Barbina.

L'azione pubblicitaria, che sarà svolta sia in Italia che all'estero, si concreterà nella partecipazione a manifestazioni di particolare e qualificato livello (mostre, esposizioni, convegni, ecc.) nelle zone considerate, per il Friuli-Venezia Giulia, mercati turistici di maggiore potenzialità. Si è convenuto unanimemente, da parte degli intervenuti alla riunione, che soltanto una attività veramente coordinata può raggiungere, nello specifico settore, una effettiva incisività con la massima produttività dei mezzi allo scopo impiegati.

Il vicepresidente Giacometti ha preannunciato che quanto prima avranno luogo ulteriori riunioni — con la partecipazione dei rappresentanti delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo della regione, che hanno compiti di alto rilievo nel settore considerato — allo sco-po di completare il piano di azione in maniera più approfondita e dettagliata, in modo da poter passare, quanto più sollecitamente possibile, alla sua pratica applicazione.

Comunicato del SNSM

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica:

«Nella riunione dei giorni scorsi, il Comitato centrale del SNSM ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni.

1) R.S.T. — Abolizione totale dei ruoli speciali transitori.

2) Lingue straniere — Istituzione delle cattedre nei ginnasi e negli Istituti magistrali e tecnici, in tempi tali da consentire il godimento dei benefici della proposta di legge n. 974.

3) Educazione fisica — Schema di disegno di legge per il passaggio dei professori di educazione fisica alle rispettive Direzioni generali.

4) Trentanovisti — Mandato alla segreteria generale di intraprendere un'azione per sollecitare la discussione della proposta di legge Leone ed altri.

5) Personale non insegnante — Preparazione di un progetto articolato di stato giuridico, che sarà sottoposto alla base per la discussione.

6) Esame colloquio — Abolizione dell'esame colloquio per gli insegnanti di materie tecniche e commerciali, industriali, agrarie e nautiche, già in ruolo nell'avviamento, ai fini del loro passaggio negli Istituti professionali e tecnici, purchè (limitatamente agli istituti tecnici) siano in possesso di abilitazione.

7) Pensione — Reversibilità della pensione per chi non sia capofamiglia».



(«Giornalfoto»)

Alla Scuola media «Pietro Addobbati» di Gretta ha avuto luogo ieri mattina una simpatica cerimonia nel corso della quale la signora Addobbati ha premiato gli allievi della scuola che si sono maggiormente distinti negli studi: Paola Zizzi, licenziata dalla scuola con la media del 9, Patrizia Curiel e Flavia Sergas. Ecco, nella foto, la consegna del premio a Paola Zizzi

MOSTRE D'ARTE

LA LUNGA STAGIONE DI LUCANO

Di lui fu scritto nel 1922: «Egli è il vero tipo dell'artista italico come noi l'avevamo nel Rinascimento in tanti uomini che non soggiacevano a questo o a quell'aspetto dell'arte ad esso dedicandosi unilateralmente»

Che cos'è rimasto oggi dell'arte del ritratto nella coscienza del pubblico? Mettiamo pure insieme tutte le tecniche e tutti gli stili. Includiamo nella figurazione anche la fotografia. Il risultato della somma sarà sempre sconfortante. Non possiamo non fare nostre le melanconiche considerazioni del decano dei pittori triestini, Piero Lucano, che nella autopresentazione della sua splendida mostra, aperta nella sede del Circolo artistico, in via Crispi n. 5, al primo piano, scrive: «In Italia, anzi nel mondo, le mostre di ritratti sono sempre più rare. Quanto agli innumerevoli cittadini che amano l'arte quasi quanto l'economia, anche l'unica volta che pensano di posare a un pittore, finiscono col posare a un fotografo... Ma nemmeno i fotografi possono stare allegri: recentemente ho visto a Basovizza un bravo bracco intento a fotografare più volte un'intera famiglia colà in gita gastronomica: quando il padrone si sposta di tre passi dal bracco e grida "fot", il cane poggia la zampa sul bottone d'una speciale Kodak, preparata sul tavolo, e il gruppo che posa è servito».

Questa è la triste verità: la nostra immagine non è più desiderata. Tutt'al più una fugace istantanea scattata da un cane. Ma, per carità, non si parli di ritratto! Del resto, chi ritrattare? Forse le ultime e le uniche persone degne ancor oggi di essere effigiate sulla tela sono i personaggi dostojevskiani che compaiono a conclusioni dell'immensa galleria di Lucano: uno stalliere dal viso idiota santificato dalla fatica e dalla bestiale solitudine, un contadino alcoolizzato che traguarda ormai il mondo ultraterreno oltre l'osservatore postosi di fronte a lui, i poveri veri, il sottoproletariato che rifiuta la società del benessere perchè di quella società non ha notizia, non perchè possa sperare una scelta. Sono gli ultimi eredi di una stirpe che ha i suoi antenati sulle tele di Hals, di Goya, di Velasquez, come ricorda giustamente Lucano.

Lasciamo alla melanconia della stagione tali considerazioni, ed entriamo nella mostra. Lucano va apprezzato in tutto l'arco di una carriera invidiabilmente prolungata nel tempo ed estesa a generi e a tecniche diverse. Nato nel 1878 (non è un errore di stampa: ha veramente 88 anni ed è ancor attivissimo!) iniziò gli studi alla Scuola industriale di Trieste sotto la guida di Eugenio Scomparini e li completò all'Accademia di Venezia, con Ettore Tito, e all'Accademia di Monaco. Se le sue opere fossero state conservate come sarebbe giusto attendersi da una città amica del proprio passato, molti aspetti della nostra Trieste parlerebbero ancora della sua arte: gli interni del cinema «Italia» e del cinema «Modernissimo» (il primo mirabilmente integrato alle tempere di Timmel) e i fregi sulla facciata di Palazzo Greinitz (estesi fino al cornicione e non assurdamente mozzati a metà, come nella versione attuale), la decorazione della Basilica di San Giusto e l'insegna della Banca Boema. Ma già quello che è rimasto è sufficiente a dare la misura dell'artista: i dettagli della Sinagoga, il negozio del fioricoltore Perotti, le molte tombe nel cimitero e spesso ornate con preziosi mosaici. E' questa la produzione che Lucano, forse a torto, considera minore. Vien poi il momento più impegnativo della pittura: i paesaggi, le nature morte, le allegorie, i nudi e, non certo ultimi, i cento e cento ritratti di cui la presente mostra offre una succosa antologia.

Vien fatto di rimeditare su quanto affermò Salvatore Sibilia nel lontano 1922: «Egli è il vero tipo dell'artista italico, come noi l'avevamo nel Rinascimento in Lorenzo Ghiberti e in tanti altri uomini che non soggiacevano a questo o quell'aspetto dell'arte dedicandosi unilateralmente e viziosamente, ma che avevano invece dell'arte un concetto unico ed organico che loro permetteva di tramutarsi in precisi istrumenti di bellezza e di trattare con lo stesso amore e con la stessa sapienza la pittura, la scultura, l'architettura e ogni altra arte. Nella fusione di tutte le arti egli ravvisa una scienza esatta che potrebbe chiamarsi architettura e che dovrebbe dare a tutti il suo conforto tanto col cucchiaino da caffè quanto con la mole dei grandi edifici pubblici, che dovrebbe trovarsi sempre nella medesima proporzione, tanto in un paio di scarpe che in una fila di case».

Proprio per questo motivo l'intero universo estetico e morale di Lucano è condensato anche in uno solo dei molti generi in cui si esercitò il suo molteplice ingegno. E' ben vero, com'egli stesso afferma, che la folla dei suoi personaggi non si assiepa nel breve giro di poche fisionomie frequentemente ricorrenti, come succede anche ad artisti ben più famosi le cui figure sembrano appartenere «ad una stessa enorme famiglia». Vi è anzi una diversità profonda e non solo esteriore fra le persone scrutate dal pennello di Lucano. Di volta in volta, come artista sincero, egli accoglie qualcosa del soggetto come stimolo alla formatività del linguaggio. Nella donna a tutta persona con le volpi vive l'inquieta sensualità di Parin, la febbre di novità dei primi anni del secolo, quando brevi e vibranti cenni di colore sfioravano l'emblematica del liberty, fondendo figura e sfondo nell'identica tessitura.

Ma ecco che con più nitida definizione plastica la delicata e pensosa immagine di Bice Polli si stacca dallo sfondo di libri precisamente allineati. Nè lo scarto netto del contorno si avverte subito dopo la bruschezza mascolinizzante degli anni venti, con un ritrattino femminile dal berretto scuro. Tornano all'intimità del colloquio familiare nell'immagine della consorte, tutta soffusa di morbida e spumosa grazia, il capo gentilmente reclinato sul braccio, il bianco che canta in sordina una delicata armonia. Ketty Daneo ci porta alle soglie del presente: ma ancora all'interno del volto gioca una sottile trama di rimpianti e di nostalgie, sintonico all'interpretazione non esterna della poesia.

Eppure tutta la diversità può essere ricondotta ad unità. E' il segreto più sofferto di Lucano. Dalla lezione divisionista, lungo la strada maestra del verismo, fino sfiorare esiti floreali negli anni verdi e espressionistici nell'età più matura (quando più avvertibile si rivela una parentela con certo Veruda, dalla pennellata prolungata e pastosa e con Levier nell'accendersi insistito dei rossi), Lucano seppe sempre reggere il timone d'un esercizio pittorico sorvegliatissimo e castigato nei risultati quanto tributario di una magistrale facondia linguistica e di una scaltrita abilità di mestiere. Basterebbe un pezzo solo, come il ritratto di Rossana Rizzardi, a dimostrare la perfezione tecnica nella resa delle traslucide iridescenze dei veli. Ma Lucano mirava, quasi sempre, ben oltre.

Egli scruta nei volti quel momento rapidissimo in cui la forma coincide con una realtà interiore. Balza fuori da una memoria l'aggrondata e rubiconda cordialità del dott. Zuccoli, mentre la paciosa e olimpica serenità di Devetti, l'oste meno nate, raccoglie in ruvida semplicità la rotonda plastica del volto. Guido Sambo incide nel profilo la bonomia vernacola della vecchia Trieste, mentre nel volto umile e severo sa trovare nel commercio quotidiano del mestiere le ragioni della propria esistenza.

La selva dei ricordi si infittisce a tal punto che temiamo di non poterne uscire. Settanta persone allineate nell'arco di sessant'anni e passa sono la nostra Spoon River, la storia di una città che diventa cimitero di se stessa. Vien fatto di scrollarsi di dosso il peso del passato, come l'impermeabile grondante di pioggia dopo una sortita autunnale. Ma, alla fine, Lucano riesce persino a riconciliarci con codesta nostra amara insofferente e dolorante triestinità. Basta guardarlo nei due autoritratti: fiero moschettiere dell'arte a 39 anni, oltranzista e caparbio, compiaciuto della propria bravura e del distacco sereno dalle miserie di ogni giorno; sofferto e ripiegato in una dolorante meditazione, ridiventato timido e incerto quando gli anni duri della guerra scavarono precocemente i segni della vecchiaia sul volto. Eppure egli è ancora sulla breccia, a combattere le battaglie polemiche e a dipingere ritratti. E' segno, dunque, che la vocazione non tradisce mai, purchè sia nutrita di fede e di cultura, di sensibile abilità e di tenace chiarezza. Il destino di Lucano sia un auspicio per il destino della città.

Del resto già nella mostra del Circolo artistico troviamo conferma di codeste speranze nei volti gentili dei fanciulli. Il pennello di Lucano sembra ritrovare su quelle tele il tempo che ancora non è venuto, il presagio del futuro tradotto in una precoce melanconia che imbroncia la attonita curiosità della bimba: diciamo soprattutto in un quadro dipinto con pochi e leggeri tocchi che ci ricorda la suggestione provata di fronte alle opere di Fittke. Ma dietro alla melanconia vi è la forza ancora contenuta e gioiosa dell'età nuova. E con quest'animo ci congediamo dalla grande mostra antologica che, in un certo genere, racchiude una attestazione compiuta e perfetta dell'ingegno del maestro.

I. N.

TRIESTE POSSIBILE SEDE DI UN GRANDE ISTITUTO SCIENTIFICO

Favorevole il Governo al Centro di ricerche

Comunicazioni del Ministero del Bilancio al Presidente regionale L'iniziativa a livello internazionale prospettata dall' O. C. S. E.

Due lettere del Ministro del Bilancio, pervenute nei giorni scorsi al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, confermano l'interessamento del Governo alla proposta formulata dal Segretariato dell'OCSE (Organizzazione di Cooperazione e Sviluppo Economici) per l'istituzione a Trieste di un centro per la ricerca scientifica. In entrambe le comunicazioni — una firmata dal Ministro Pieraccini e l'altra dal Sottosegretario Caron — si assicura la volontà del Governo italiano di appoggiare l'iniziativa e di richiedere nel contempo ulteriori chiarimenti alla rappresentanza italiana presso l'OCSE circa la natura delle proposte e le modalità di attuazione del programma di ricerca.

L'OCSE è un organismo internazionale con sede a Parigi che si occupa eminentemente della ricerca scientifica come fattore essenziale di espansione economica. La sua attività si svolge in cinque grandi settori che riguardano la politica economica, i problemi di sviluppo, la assistenza tecnica, gli scambi commerciali, la ricerca e l'insegnamento scientifici e tecnici.

Qualche tempo fa il Segretario dell'Organizzazione aveva manifestato alle autorità italiane l'intenzione di promuovere specifiche forme di investimento in campo scientifico a Trieste, adducendo come motivi ispiratori della scelta la presenza di un'Università e di numerosi istituti di cultura ben noti negli ambienti internazionali. Un'ulteriore concentrazione degli sforzi per la ricerca scientifica in un terreno già così fertile di iniziative avrebbe assolto al duplice scopo di favorire l'approfondimento degli studi e di consentire un vero «risparmio» anche dal punto di vista economico. Sarebbe infatti stata evitata la dispendiosa diluizione dei mezzi finanziari fra un centro e l'altro, mentre il potenziale di ricerca avrebbe facilmente potuto raggiungere un livello paragonabile a quello dei più alti del mondo. Inserendo inoltre un programma di attività scientifica nel piano di sviluppo regionale, l'OCSE vedeva la possibilità di assorbire la mano d'opera disoccupata e di sfruttare le risorse naturali inutilizzate.

Appena informato dell'iniziativa dell'Organizzazione, il Presidente Berzanti ha immediatamente sollecitato l'intervento del Governo, facendo presente che l'Amministrazione regionale garantiva ogni disponibilità ed ogni apporto di propria competenza, sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione, richiamando inoltre l'attenzione sul fatto che la espansione dei contatti nazionali ed internazionali, cui l'iniziativa dell'OCSE avrebbe dato origine, poteva costituire una sempre più efficace difesa contro i pericoli di isolamento derivanti dalla particolare posizione geografica della Regione.

Il programma dell'OCSE è ancora alla fase preliminare del «sondaggio», ma le lettere del Ministro Pieraccini e del Sottosegretario Caron testimoniano chiaramente che il Governo segue con attenzione l'evolversi del problema. La rappresentanza italiana a Parigi ha avuto istruzioni di compiere i primi passi, e i risultati degli stessi saranno trasmessi non appena possibile alle autorità competenti. Dal canto suo la Regione ha già esaminato la possibilità di ubicazione del nuovo centro di ricerca. Sotto questo aspetto va ricordato infine che la Regione Friuli - Venezia Giulia è stata invitata a partecipare al simposio internazionale, organizzato dall'OCSE in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, che avrà luogo a Roma ai primi di dicembre e che tratterà del contributo della ricerca operativa alla pianificazione urbana e regionale.

Concorso magistrale

All'albo del Provveditorato agli studi è pubblicato il bando del concorso magistrale speciale riservato a posti del ruolo normale e del ruolo in soprannumero.

Il termine ultimo per la presentazione delle documentate istanze scade improrogabilmente alle 24 del 9 gennaio 1967. Gli interessati possono prendere visione del bando anche nelle sedi degli Ispettorati scolastici e delle Direzioni didattiche.

Si è riunita nuovamente ieri mattina, sotto la presidenza del cons. Cociani, la prima Commissione permanente, integrata da due membri per ciascuna delle altre quattro Commissioni consiliari, per proseguire l'esame, in sede referente, del disegno di legge comprendente il bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1967.

NELL'AUTUNNO PROSSIMO

Festival internazionale della gioventù

Nel quadro delle manifestazioni culturali a carattere internazionale si svolgerà a Trieste nel prossimo autunno il Festival internazionale della gioventù. La manifestazione avrà quale scenario il Castello di San Giusto e quello di Miramare. Al fine dell'avvio ai lavori organizzativi, il Sottosegretario on. Elkan ha incaricato, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti di Enti culturali italiani e stranieri, l'avv. Giovanni Sblattero per la costituzione di un comitato cittadino che collaborerà alla realizzazione della manifestazione la quale ha come scopo precipuo la finalità di offrire ai giovani meglio dotati di tutto il mondo l'occasione di mettere in luce le loro capacità nel campo dell'arte e dello sport. Pertanto i giovani ammessi alla manifestazione potranno cimentarsi nei seguenti campi: letteratura (prosa, poesia, teatro), cinema, musica, sport in alcune o nella maggior parte delle loro espressioni (narrativa, saggistica, testi drammatici, regia, recitazione, scenografia ecc. — composizione canto, direzione d'orchestra ecc. — atletica leggera, ginnastica artistica ecc.) ed inoltre con ogni espressione di folclore delle nazioni partecipanti.

Questa olimpiade dell'espressione dell'arte dei giovani ospiterà circa trenta nazioni

Malattie contagiose. Ventiquattro casi di parotite sono stati denunciati al Comune fra il 7 e il 13 di questo mese. Nello stesso tratto di tempo si sono registrati 6 casi di scarlattina.

LE CONFERENZE

Incontro con Giotto

Con una conversazione del prof. Mariani è stato inaugurato l'anno della «Dante»

Presenti numerose autorità, la sezione triestina della «Dante Alighieri» ha iniziato ieri sera il suo nuovo anno accademico con una conferenza del prof. Valerio Mariani, ordinario di storia dell'arte all'Università di Napoli. Al folto pubblico, l'oratore è stato presentato dal presidente della «Dante Alighieri» signora Laura Eulambio, la quale ha voluto sottolineare il valore dell'oratore, eminente studioso ed autore di numerose pubblicazioni, componente tra l'altro della quarta sezione del Consiglio superiore delle antichità e belle arti. Tema della conferenza «Incontro con Giotto». Il prof. Mariani ha voluto commemorare il grande pittore, nel settimo centenario della nascita, con una conferenza oltremodo interessante, perchè ha presentato un Giotto nuovo, «moderno» alla luce della più recente critica.

L'incontro con Giotto infatti è oggi assai diverso da quello tradizionale, che si fondava soprattutto sulle pagine del Vasari, il quale aveva contribuito a creare il mito di Giotto, gran luce che sorgeva quasi improvvisa dal buio del Medioevo. Oggi gli studi approfonditi sulla età di Giotto e sui secoli che la precedettero, arricchiscono la esperienza sul grande artista che non ne esce sminuito, ma articolato nella sua complessa figura. In verità non mancarono i contemporanei di Giotto che ne intesero spesso, anche solo per intuizione, la varietà di interessi; si era compreso allora come il rapporto tra Cimabue e Giotto dovesse essere integrato da altri fattori. Oggi sappiamo che Giotto seppe guardare anche ai pittori della scuola romana, tra i quali Pietro Cavallini e da lui, nei frequenti viaggi a Roma, potè arricchire la sua tavolozza come si vede facilmente paragonando il ciclo degli affreschi di Assisi con quelli nella cappella degli Scrovegni di Padova.

Ma un'altra figura acquista sempre maggior importanza, non solo in se stessa ma in relazione a Giotto: Arnolfo di Cambio, architetto e scultore, che fu contemporaneo ed amico di Giotto nel periodo immediatamente precedente al ciclo delle stanze francescane di Assisi, nelle quali ci sorprende di veder nascere in Giotto un interesse più vivo per i problemi della geometria, dello spazio e dell'architettura. A Padova il grande «giudizio universale» dimostra chiaramente come Giotto immagini la tradizionale figurazione in una concezione prospettica che crea nella massa delle numerose figure con una nuova articolazione; nella cappella Paride in S. Croce a Firenze, poi, l'artista si accosta coraggiosamente alla soluzione della prospettiva centrale, che sarà fondamentale per gli artisti del '400.

L'oratore ha poi citato la terzina di Dante con le parole che il poeta mette sulle labbra di Oderisi da Gubbio, nelle quali sembra si voglia alludere a Cimabue come maestro del passato, a Giotto invece come artista del presente. Anche un trattatista di pittura della fine del '300, Cennino Cennini, definisce Giotto pittore «moderno», ed è la prima volta che questa parola fa il suo ingresso nel campo dell'arte. E' appunto questa modernità, ha concluso il prof. Mariani, che rinverdisce la fama di Giotto, i cui problemi sono particolarmente vicini alle tendenze più autentiche dell'arte contemporanea.

UNA SEZIONE C.E.I. A TRIESTE

GIOVANI AL SERVIZIO DEL RILANCIO ECONOMICO

Un'importante iniziativa cui sono interessati vari giovani operatori economici si sta concretando a Trieste. Da questa iniziativa scaturirà la costituzione della Camera economica italiana di Trieste, organismo che intende affiliarsi alla CEI nazionale e, di conseguenza, alla Junior Chamber International inserendosi così in una struttura sociale amplissima che vanta organizzazioni analoghe e già positivamente collaudate in altre città italiane e in ottanta Paesi esteri.

La Junior Chamber International è un'organizzazione mondiale, come si è detto, di giovani operatori economici che accoglie nel suo senso uomini di tutte le nazionalità, razze e religioni. Ogni organismo nazionale si suddivide a sua volta in «chapter» o sezioni che vengono costituite nelle città in cui risaltano maggiormente i problemi economici e sociali. Così esistono già in Italia le sezioni della CEI di Genova, Roma, Milano, Firenze, Napoli, Bari, Caserta, Parma e Trani. La decima sezione dovrebbe essere quella di Trieste dove un gruppo di giovani professionisti ha già approntato una bozza di statuto per dare vita all'organizzazione locale.

Alcune cifre inquadrano meglio l'importanza dell'iniziativa. Esistono oggi nel mondo circa 7500 chapter che riuniscono 322.000 giovani operatori. In Italia vi sono, come si è visto, nove sezioni per un totale di 476 associati. La segreteria mondiale dell'organizzazione ha sede permanente a Miami. Gli Stati Uniti vantano, del resto, il maggior numero di chapter: 5677 con oltre 250 mila iscritti.

La Junior Chamber International fu fondata, infatti, da un giovane americano, Henry Giessembien oltre cinquant'anni fa. Nel 1944 a Città del Messico nasceva l'organizzazione su scala mondiale. Il 19 ottobre 1955 la Junior Chamber International arrivava anche in Italia e in tale data si costituì la Camera economica italiana.

Per dare una definizione pratica delle finalità di questa organizzazione ai diversi livelli, basta rilevare che nella CEI confluiscono uomini destinati a diventare i futuri dirigenti nelle varie branche dell'attività produttiva nazionale e locale. Attraverso il chapter si elaborano l'opinione e i suggerimenti dei giovani operatori su tutti i problemi di interesse generale.

In un periodo in cui ai giovani si guarda con trepidazione e sensibilità particolari, una organizzazione di questo livello appare la più adatta e responsabile a creare un ponte di collegamento fra gli organismi più vitali in campo economico e sociale e i giovani disposti a recare la linfa di nuove idee e nuovi suggerimenti nella struttura della società. Si favoriscono in tal modo i contatti, gli scambi d'opinioni, la valutazione su singoli problemi.

Va precisato che ai vari chapter aderiscono giovani in età compresa fra i ventuno e i quarant'anni, vale a dire la parte più rappresentativa della società perchè in essi si concentra la maggior carica di energia potenziale. In altre parole ogni problema attuale li riguarda da vicino per lo stesso fatto che ogni soluzione si riflette su di essi più intensamente.

FESTOSA RIUNIONE IN UN ALBERGO CITTADINO

Celebrato al Panathlon il primo decennio di vita

Un volume di Mario Giacomini sull'attività del sodalizio

Alla presenza di rappresentanti delle autorità cittadine e di numerosi soci, ha avuto luogo ieri sera all'Hôtel de la Ville una riunione per celebrare il decimo anniversario del Panathlon Club di Trieste. Alla serata è intervenuto anche il presidente del Panathlon International, Mariano. Nel corso della riunione è stato presentato il volume celebrativo del decennale, curato dal giornalista Mario Giacomini, ha avuto luogo la distribuzione di una medaglia ricordo dell'avvenimento, fatta appositamente coniare dal Club triestino.

Il Panathlon Club di Trieste, come risulta dalla pubblicazione, è stato attivissimo in questo primo decennio di vita, ispirando la sua vita a quelli che sono gli ideali che vengono perseguiti dal sodalizio, cioè l'esaltazione degli sport puri e la propaganda per lo sport in mezzo ai giovani. In questo quadro va visto anche l'omaggio che nel volume si è voluto fare al compianto prof. Pier Guidi, deceduto nello scorso giugno, che ricopriva la carica di presidente e il cui mandato sarebbe venuto a scadere il prossimo febbraio. I dirigenti del Club hanno pertanto ritenuto di non surrogare la sua carica, considerandolo idealmente ancora presente. Nella pubblicazione del decennale figura pertanto l'articolo che il prof. Pier Guidi aveva scritto pochi giorni prima della sua morte e che rappresenta non solo il suo testamento spirituale ma anche un quadro esatto del programma che il Panathlon si propone di attuare, sotto il titolo «Fatti, non parole».

Tre sono stati i presidenti del Club dalla sua fondazione, avvenuta nel novembre del 1956, ad oggi — il prof. Antonio Marussi, l'ing. Carlo Ulessi e il prof. Corrado Pier Guidi — i quali hanno cercato con la collaborazione dei vari consigli direttivi di far progredire il Panathlon promuovendo anche iniziative in campo nazionale, quali il convegno sullo sport nella scuola e nell'azienda, svoltosi nel novembre del 1963 all'Università di Trieste, e la riunione con l'Istituto nazionale di urbanistica in relazione al nuovo piano regolatore di Trieste, soprattutto con riferimento agli impianti sportivi e alle zone verdi.

Ma in un'altra direzione si è mossa l'attività del Club e precisamente in riunioni con il Rotary e il Lions, che hanno contribuito alla reciproca conoscenza dei soci dei tre sodalizi. Riunioni interclub di altro genere, possono essere definite quelle fatte annualmente con i Clubs confratelli di Udine e di Gorizia, che si alternano di anno in anno e servono a confrontare tesi e a discutere problemi comuni al mondo sportivo del Friuli-Venezia Giulia.

Il volume reca un cenno di tutte le altre iniziative prese dal Club, nel campo ricreativo, nel campo delle mostre d'arte e nel concorso «Il disegno nelle scuole». Curata anche la veste tipografica del libro, che ha una copertina a colori il cui simbolismo illustra gli ideali del Panathlon, e comprende 108 pagine su carta patinata con decine di illustrazioni.

ZONA LARGO PAPA GIOVANNI XXIII

(ex via Duca d'Aosta)

L'Abbigliamento VEOS, largo Papa Giovanni XXIII, 5, ha il piacere di comunicare alla sua affezionata Clientela della Zona che oggi alle ore 18 verrà inaugurato il nuovo negozio di

Elettrodomestici - Radio - TV - Stufe

al n. 6 di largo Papa Giovanni XXIII, nei locali siti nel cortile della Camera del Lavoro, tel. 36762

● ●

La Vostra presenza sarà molto gradita

Le Sezioni C.A.I. per gli alluvionati

Le due Sezioni di Trieste del C.A.I., Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre rivolgono concorde invito ai propri soci perchè offrano contributi in denaro, vestiario e coperte che saranno portati direttamente e celermente a cura delle Sezioni stesse nelle località della Carnia, dell'Agordino e del Veneto più colpite dalle recenti alluvioni. Le offerte saranno ricevute giornalmente all'Alpina delle Giulie, dalle 19 in poi, alla XXX Ottobre dalle 16 alle 19.

GITE E SOGGIORNI

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia ed ai soggiorni invernali di Plan de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria maschile, nella palestra della scuola Bergamas, di via dell'Istria 45. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fedora Pegan ved. Tamanini dai colleghi del figlio dott. Dino 34.000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Antonia Riva ved. Puppis dai cugini Gemma e Mario Gionchetti 2000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «E. Toti».

In memoria di Silvio Colognati da Gabriella e Flavio Boccasini 5000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Ernesta Gallo de Maiti dal prof. Romano de Maiti 15.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta).

In memoria di Elda Verdoglia da Irma Cuccagna 3000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Ofelia Udovich da Gioachino Polojaz 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonino Buffa dalla cognata Lidia e da Andrea Carisi 2000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Ugo Amodeo sen. da Anna Sain e famiglia Cinco 5000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Giulia Blasi dalla nipote Gisella 2000 pro CRI (alluvionati).

In memoria della cara mamma, nel X anniversario, da N. Somuzzi 10.000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Giorgio Niccolini da Fides e Gualberto 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla suocera 2000 pro Centro tumori; da Arge e dott. Giuseppe Ottochian 5000 pro CRI (alluvionati); da Italia, Fulvia e dott. Luigi Melli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del comm. Gustavo Marzi dal dott. Sergio Trauner 2000 pro Fondo «Fratelli Fonda»; da Laura e dott. Giuseppe Pasini 2000 pro CRI (alluvionati); da Sidi Geremia 2000, da Maria Taurchini Relli 2000, da Bruna Silla Zimarelli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicoletta Favrini n. Martinolli dai cugini Vittoria e Matteo 3000 pro Centro tumori; da Italia e Matilde 2000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; dai colleghi del figlio 23.500 pro Società maschile di S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza di S. Giacomo Apostolo).

In memoria dell'ing. Umberto Cociancich dalle famiglie Giassi-Verson 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Verson e Marcella Bradaschia 2000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Nella Girardelli da Editta e Fulvio Rizzardi, Gemma Cimilino e Nerina Dolfi 8000 pro CRI (alluvionati); da Bruno e Gino Pincherle 3000 pro ECA.

In memoria del cap. Bruno Agostinis da Silvana Agostinis e figlia 10.000 pro CRI (alluvionati); dalla famiglia Mioni 5000 pro Monastero della Visitazione di S. Vito al Tagliamento; dalle famiglie Bonetti, Crisiani, Parovel, Pergami e Savino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Missaglia dal prof. F. M. Donini 3000 pro UILDM e 3000 pro Patronato per neuropsichici; da Laura e Marcello Ravalico 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Ferruccio Battisti, nel XIII anniversario, dalla moglie e dalla figlia 5000, dalle cognate Vittoria e Paola 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giuseppe Jahni, nel I anniversario, dalle famiglie Jahni-Marsi 10.000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Giovanni Pascolat, nell'VIII anniversario, dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Linda Veneziani da Letizia e Antonio Fonda Savio 5000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Silvano Valdisteno da Dora Rossi 10.000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (S.M. Maggiore).

In memoria del dott. Fausto Pecorari dalla famiglia Hixson 5000 pro Ospedale infantile (poliomielitici).

In memoria di Ernesto Mazalors dalla UNFAAS - Sezione di Trieste 15.000 pro CRI.

In memoria di Elsa Albl, nel suo onomastico, da Piera 10.000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Edi Turco da un gruppo di amici di famiglia 9700 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Vascotto in Bonomi da Palmira e ing. Carlo Skerk 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Innocente (Cenco) Seriani dagli amici della trattoria «Bella Vista» 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Serli dagli amici di via Soncini 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Svizzero da Romualdo Carpi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Silvano Valdisteno da Liliana e Pino Stegù 5000, dalla famiglia Vacilk 3000, dagli impiegati ed operai della L. Zuculin S.p.A. 17.000, da Umberto Quazzolo e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Norma e Renato 5000, da Irma e Marcello Cordovado 5000, da Lia Treu 1000, da Paola Blasini 1000, dalla famiglia Russo Bolle 5000, da Bianca Lenardi 10.000 pro Centro tumori; da Germano Venutti 5000 pro CRI (alluvionati); da Umberto e Maria Fabris 2000 pro Ospedale infantile; da Antonini & Fragiacomo 5000 pro Lega italiana lotta malattie cardiocircolatorie e 5000 pro Collegio costruttori (Fondo «Ongaro - Giacomelli»); da Isabella Castagna 2000, dalla famiglia Bruno Giusto 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoletta Favrini dal cap. Matteo Martinolli 5000 pro CRI (alluvionati) e 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; dal dott. Antonio e Hilda Martinolli 10.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Antonia Antoni 2000 pro Asilo parrocchiale della chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria del comm. Gustavo Marzi da Silvio Monti 3000, da Luciana e Giorgio Frausin 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Gustavo de Vonderweid 5000 pro Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici; da Alice e Lina Barbo 1000, da Luisa Verdoja e famiglia 5000 pro Centro tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SVELERÀ I SEGRETI DEL MUSIC-HALL

All'Olimpia di Parigi la scuola degli idoli

Vi si apprenderà tutto, tranne il talento

Parigi, 18

Lo chiamano «l'industriale del music-hall». Si chiama in realtà Bruno Coquatrix, ed è il «gran patron» dei più celebre «music-hall» di Francia, «L'Olympia» di Parigi. Per avere la conferma della loro celebrità di fronte all'esigentissimo pubblico parigino, i cantanti di grido, francesi e stranieri, si sono sempre affidati a lui: aver superato lo esame del pubblico dell'«Olympia» significa essere veramente qualcuno nel mondo dello spettacolo.

D'ora in avanti Bruno Coquatrix non si limiterà a lanciare personaggi più o meno sconosciuti: ne curerà anche la formazione, partendo da zero. Tale compito spetterà alla scuola che Coquatrix inaugurerà prima della fine del mese a Parigi. Per quattrocento franchi al mese (circa 50 mila lire) gli allievi apprenderanno tutto sul modo di esibirsi in pubblico.

I corsi saranno quotidiani, tre di canto, due di danza, uno di acrobazia. Gli allievi riceveranno inoltre lezioni sul comportamento dell'artista nella vita di tutti i giorni, e sulle caratteristiche delle più celebri «vedettes» che tengono il cartellone all'Olympia.

In altre parole, Coquatrix intende creare «la scuola degli idoli». Tutte le precauzioni sono state prese: in particolare, prima di essere accolti, gli allievi dovranno tra l'altro sottoporsi ad una visita di un medico psicologico che dovrà definire il temperamento e la personalità. «Perchè nel «music hall» non si recita una parte — spiega Coquatrix — ma si esprime ciò che si sente».

La sola cosa che l'intraprendente impresario non vende, nella sua scuola, è il talento. Ed egli trema al pensiero che un piccolo Becaud o un piccolo Aznavour rimangano ignorati perchè non avevano i quattrocento franchi necessari per bussare alla sua porta.

La storia s'impernia sulla crisi d'una spia, un giovane agente dell'Ovra, il quale innamoratosi della figlia d'un rifugiato politico, ignara della sua attività, preferisce la morte piuttosto che denunciare il padre della donna amata e compiere un gesto, che alla sua coscienza ormai illuminata dai valori ideali della libertà, adesso ripugna.

E' un forte dramma, sotteso d'una commossa ispirazione civile, ed ha trovato in Massimo Girotti, Edda Albertini, Carlo Cataneo, Lauro e Nando Gazzolo e parecchi altri, degli interpreti convinti ed espressivi. La regia era di Silverio Blasi.

Personaggio umoristico per Jeanne Moreau

Parigi, 18

Jeanne Moreau ha accettato di interpretare «La grande Carolina», il film che il regista Elliot Silverstein dirigerà il prossimo gennaio parte a Londra e parte a Leningrado. Tratto dall'omonima commedia di Shaw, il film presenterà Caterina II, la grande imperatrice di Russia, non in una luce freddamente storica, ma come personaggio umoristico, o nel migliore dei casi deformato dall'umorismo, di una commedia brillante. Partner di Jeanne Moreau sarà Peter O'Toole: è stato anzi proprio l'attore inglese a sollecitare come compagna di lavoro la celebre interprete francese. Accanto a loro vedremo Zero Mostel, un comico estremamente popolare in America.

Si ritiene che il regista teatrale Peter Brook approfitterà della permanenza di Jeanne Moreau a Londra per chiederle di interpretare Shakespeare sui teatri inglesi. Ma la risposta, dicono gli amici dell'attrice, sarà ancora una volta negativa.

Oggi al «Verdi» ultima di «Attila»

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per l'ultima recita di «Attila» di Giuseppe Verdi in programma questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Canteranno, come nelle precedenti recite, Boris Christoff, Marcella de Osma, Ruggero Bondino, Silvano Carroli, Raimondo Botteghelli e Vito Susca. Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Direttore Oliviero de Fabritiis.

Inizia nel contempo la vendita dei biglietti per l'ultima recita di «Così fan tutte» di Mozart in programma domani alle ore 16, in turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Canteranno Lois Alba, Edith Martelli, Franca Mattiucci, Luigi Alva, Renato Cesari e Paolo Montarsolo. Regia di Carlo Piccinato. Dirigerà il maestro Oliviero de Fabritiis.

I cinematografi per gli alluvionati

Roma, 18

I produttori, i distributori di film e gli esercenti di sale cinematografiche devolveranno lo intero incasso degli spettacoli effettuati giovedì 24 novembre ad un «fondo di solidarietà» per le imprese colpite dalle recenti alluvioni.

IL SECONDO SPETTACOLO DELLA STAGIONE DI PROSA

«Sior Tonin Bellagrazia» questa sera con lo Stabile

Questa sera all'Auditorium con inizio alle ore 20.30 in turno di abbonamento A, il Teatro Stabile di prosa presenta il secondo spettacolo della stagione: «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni. Rielaborazione di Giuseppe Maffioli con intarsi da i: «Drammi giocosi per musica»: «L'amante cabala», «Le donne vendicative», «Gismondo», «Il Mercato di Malmantile», «La bottega del caffè».

La regia è di Giuseppe Maffioli, le musiche di Lino Toffolo saranno eseguite da Daniele Zanettovich. Scene di Bruno Chersicla. Azioni mimiche di Gian Campi, nell'interpretazione di: Giampiero Becherelli (Ottavio), Lino Toffolo (Tonino, veneziano semplice), Bruno Slaviero (Fabrizio), Mariangela Melato (Rosaura), Fulvia Gasser (Beatrice), Clara Zovianoff (Eleonora), Mimmo Lo Vecchio (Florindo), Giorgio Valletta (Brighella), Ariella Reggio (Colombina), Lino Savorani (Arlecchino).

Lo spettacolo verrà replicato nelle due recite di domani: alle ore 16.30 per il turno di abbonamento alle Diurne, alle ore 20.30 per gli abbonati ai turni liberi.

Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti che domani domenica osserverà l'orario dalle ore 9 alle 13, proseguendo la vendita dei biglietti domenica dalle ore 14 alla Cassa del Teatro.

Leslie Caron sarà Cleopatra

New York, 18

Leslie Caron debutterà a Broadway nel ruolo di Cleopatra. Sarà la protagonista della commedia musicale «Her first roman», ispirato a «Cesare e Cleopatra» di Shaw, e che sarà diretto dall'attore inglese Albert Finney. Leslie Caron ha già recitato in teatro a Parigi e a Londra.

DA UN ESAME DEI «SUCCESSI» ESEGUITO IN SEI CITTA' CAMPIONE

Sfruttando vecchie formule Hollywood mantiene il primato

Attori famosi, grandiosità di mezzi produttivi impegnati e adeguamento alla moda sono gli ingredienti che continuano ad attrarre il pubblico - Generi di richiamo

Roma, 18

«L'elenco dei film che hanno conseguito — al 25 ottobre — i maggiori successi nelle «prime visioni» di sei città prese in esame (Roma, Milano, Torino, Bari, Messina, Cagliari, quali «campioni» delle sedici città capozona) ci dimostra che tutti, indistintamente, i grossi successi sono legati al nome di attori famosi: «Arabesque» (Gregory Peck e Sofia Loren); «La battaglia dei giganti» (Henry Fonda); «La caduta delle aquile» (George Peppard, Ursula Andress, James Mason); «La Bibbia», a parte la sua grandiosità, annovera un famoso regista, John Huston, e un complesso di attori da Peter O' Toole ad Ava Gardner, a Richard Harris, a Stephen Boyd; «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» (il regista William Wyler, gli interpreti Audrey Hepburn e Peter O' Toole); «Le piacevoli notti» (Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Ugo Tognazzi); «I nostri mariti» (Alberto Sordi, Ugo Tognazzi); «Per qualche dollaro ancora» e «Arizona Colt» (Giuliano Gemma); «Il papavero è anche un fiore» (Yul Brinner, Senta Berger, Rita Hayworth, Omar Shariff, Marcello Mastroianni, oltre al richiamo dello scrittore Ian Fleming autore di «007»).

Il settimanale così prosegue: «Il successo primario per i film è dovuto dunque sempre ad un fattore «divistico», connesso cioè alla presenza di grossi attori, all'intervento di un grosso regista (Alfred Hichcock), al richiamo esercitato dalla grandiosità dei mezzi produttivi impiegati («La Bibbia», «La battaglia dei giganti»), al tipo di film in voga in quello specifico periodo («Western all'italiana»). I film realizzati al di fuori di questi binari — quasi tutti — sono condannati alla mediocrità commerciale.

«Uno dei motivi di maggior richiamo verso lo spettacolo cinematografico, per la massa, è costituito dal processo di identificazione che può realizzare con i protagonisti dei film. E il processo di identificazione il pubblico desidera stabilirlo con visi notissimi, da lui conosciuti e apprezzati in precedenti interpretazioni, dai quali si senta ormai condizionato.

«Nel cinema, avviene il contrario di quello che si verifica nel mondo della canzone moderna, la cui massa di consumatori è composta da giovani immaturi e comunque in via di formazione. L'immaturità e l'infantilismo degli adepti delle canzoni comportano una modificazione continua di gusti, di atteggiamenti, di posizioni. Lo spettatore cinematografico, invece, si presenta quasi sempre con idee e posizioni mentali ben precise, per cui difficilmente accetta innovazioni che non abbiano già le radici nello immenso «humus» della letteratura di serie «A» e «B».

«Se esaminiamo i film dal punto di vista della «nazionalità», dobbiamo confermare che la cinematografia di Hollywood ha preso in mano il timone delle «prime visioni», inserendosi nei primissimi posti e collezionando una serie di successi eccezionali. La produzione italiana, sempre al 25 ottobre, vanta il 47,6 per cento degli incassi delle «prime visioni» delle sedici città capozona, ma li ha conseguiti con 82 pellicole, mentre Hollywood ha acquisito il 37,6 per cento con meno della metà dei film, cioè con 40 pellicole che si presentano con un incasso medio superiore ai 52 milioni, contro i 36 milioni della produzione italiana.

«Il successo, gli americani lo stanno ottenendo con film dalle formule vecchie: cioè con alcuni film di guerra («La battaglia dei giganti», «La caduta delle aquile» che continuano la serie ininterrotta di successi che risale al 1925, al tempo cioè de «La grande parata» di Vidor), con western «Nevada Smith», con commedie brillanti («Come rubare un milione di dollari», «Arabesque») e satiriche («Arrivano i russi»). Tra i film fin oggi usciti, manca quasi del tutto il genere drammatico moderno (escludendo «Una splendida canaglia») nel quale gli americani ancora emergono; altrimenti il ciclo dei «generi» di successo di Hollywood apparirebbe completo.

«Tuttavia questi «generi» — conclude il giornale — vengono puntualmente rafforzati, rigenerati, vitalizzati dalla presenza di «star» famose, di divi collaudati e provocano sicuri successi commerciali, determinando, da parte della produzione di Hollywood, la riaffermazione della propria supremazia».

CRONACHE DELLA TV

La volpe e le camelie

Per la sua serata di prosa il primo canale ha trasmesso ieri il dramma «La volpe e le camelie», tratto dall'omonimo romanzo di Ignazio Silone.

Silone, romanziere e saggista, è una delle figure più rappresentative della cultura italiana e le sue vicissitudini di attivista clandestino e di tenace oppositore al passato regime, sono ben note. Denunciato e ricercato, egli trovò riparo all'estero, stabilendosi in Svizzera nel 1930 (la sua opera forse più bella e comunque sempre citata, «Fontamara», reca proprio questa data) e facendo ritorno in Italia a Liberazione avvenuta. Ed è appunto in Svizzera, nel Canton Ticino, che si svolge la trama della «Volpe e le camelie», l'opera veduta ieri nella riduzione televisiva di Roberto Mazzucco.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni; 11.25: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Uno strumento, un motivo; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Tribuna dei giovani; 16: Musiche di compositori italiani; 16.30: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.10: Orchestra diretta da P. Roelens; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Prisma musicale; 18.40: Canzoni alla sbarra; 19.20: Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra: 20: Giornale; 20.20: Grandi orchestre; 21: Dal Teatro dell'Opera di Roma: Inaugurazione della stagione lirica 1966-67: «Rigoletto», di G. Verdi - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Gigliola Cinquetti; 9: Come si fa a distinguere un quadro bello da un quadro brutto?; 9.10: Hal Hirt alla tromba; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei: 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Perchè la maggior parte dei Comuni d'Italia è in deficit?; 10.20: Complesso «Esperanto»; 10.30: Notizie; 10.35: «Lauretta e il lupo», rivista; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Allo stato attuale quali sono le ipotesi scientifiche sulla fine del mondo?; 12: Orchestra alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Canzoni nuove; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Chiarafontana; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dixieland 1966; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Le grandi orchestre di musica leggera; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Orchestra diretta da P. Umiliani; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Jazz concerto; 21: Il trentaminuti; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica leggera in Europa; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
17.45: La TV dei ragazzi: Giovanna alla riscossa (quinta puntata): «Giovanna contro i thugs» . Joe e le formiche: «Visita a Cittaformica»;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.00: Peppino De Filippo presenta: «Scala reale», torneo musicale a premi abbinato alla Lotteria di Capodanno (II girone);
22.15: Cronache del XX secolo;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Un centimetro in più, un secondo in meno: Cento anni di sport (1.a puntata);
22.00: «I Miserabili», di V. Hugo: «I figli di Waterloo».

RETE TRE

9.30: Corriere dall'America; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 10: Musiche del Settecento; 10.25: Antologia di interpreti; 12.50: Un'ora con Richard Strauss; 13.45: Recital del Quintetto Rejcha; 14.50: Serenate; 15.50: Compositori contemporanei; 17: Cifre alla mano; 17.30: Musiche di D. von Dittersdorf.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di J. Fux; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di K. Szymanovski; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di E. Bloch; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da E. Gracis.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Tutti i radiogrammofoni GRUNDIG possono ricevere i programmi della filodiffusione. Modelli da L. 84.000 in poi. Informazioni presso la

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30, ultima rappresentazione di «Attila» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A prima rappresentazione di «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Bruno Chersicla. Domani domenica, due recite ore 16.30 e 20.30. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Mercoledì 23 alle ore 21 inaugurazione della stagione 1966-67 con il primo spettacolo in abbonamento «Napoleone a New Orleans» di Georg Kaiser con la regia e l'allestimento scenico di Marcello Mascherini. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni. Tel. 92587.

EDEN. 16, 18, 20, 22. Quarta settimana di strepitoso successo: «La caida preda», con J. Fonda più bella che mai. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Cerimonia per un delitto». Un crimine spietato, con Deborah Kerr, David Niven. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Nemici per la pelle». La grande sfida del secolo. Tom il più scatenato gatto del mondo e Jerry il topo più astuto in una serie di indiavolate avventure in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 16: «S.S.S. - Sicario Servizio Speciale» in cinemascope technicolor. Azione, brivido, suspense con Rod Taylor, Trevor Howard, Jill St. John. Sospese le tessere.

GRATTACIELO



GRATTACIELO. 16: «Fahrenheit 451». Il film più appiaudito all'ultimo Festival di Venezia, con Julie Christie e Oskar Werner. Uno spettacolare technicolor Universal.
NAZIONALE. 16: «Un uomo, una donna», in technicolor. Il film di tutte le donne innamorate e di tutte coloro che sperano di esserlo. Con Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant. Palma d'oro al Festival di Cannes 1966. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
RITZ. 16 (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Missione speciale: Lady Chaplin». Un colossale film di spionaggio, con Ken Clark e Daniela Bianchi. Technicolor techniscope.

ALABARDA. 16: «Il papavero è anche un fiore». Eccezionale technicolor da un racconto di Ian Fleming ideatore di James Bond, con un formidabile cast artistico: Yul Brynner, Senta Berger, Trevor Howard, Marcello Mastroianni, Nadia Tiller. Non è vietato.
AURORA. 15.30. A straordinaria richiesta proseguono le repliche del grande film di Sam Spiegel «La caccia», con Jane Fonda, Marlon Brando e Angie Dickinson. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16. Giuliano Gemma ritorna a voi per entusiasmarvi nell'avvincente film: «Kiss, kiss... Bang, Bang», in technicolor techniscope. Sospese le tessere e omaggi.

OGGI AL
FILODRAMMATICO
IL FILM DI MAI ZETTERLING:
Giochi di notte
Sesso e amore, tutto sconvolto dal vertiginoso mondo moderno, in un film di cui si discute in tutto il mondo! con **INGRID THULIN**
Vietato ai minori di 18 anni

FILODRAMMATICO. 16.30: «Giochi di notte». Il film di Mai Zetterling. Sesso e amore, sconvolti dal vertiginoso mondo moderno in un film di cui si discute in tutto il mondo. Con Ingrid Thulin. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «L'uomo che non sapeva amare», con George Peppard, Alan Ladd, Carroll Baker. Un film passionale altamente drammatico in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45). Clint Eastwood nel suo straordinario successo: «Per qualche dollaro in più». Technicolor.
MODERNO. 16: «I 9 di Dryfork City», con Ann Margret, Red Buttons e Van Heflin. Il più classico western cinemascope technicolor.
VIALE. 16.30: «L'uomo dalla pistola d'oro». Un eccezionale capolavoro in technicolor con Carl Mohner, Luis Davila e Fernando Sancho.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. «Detective's story», con Paul Newman, Lauren Bacall, Julie Harris, Janet Leigh, Pamela Tiffin, Robert Wagner, Shelley Winters. Il giallissimo dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. 16: «Viva Maria!». Uno spettacolare technicolor girato nella terra infuocata del Messico con Jeanne Moreau, Brigitte Bardot e G. Hamilton.
ALCIONE. (Telefono 96162). 14.30: «Cleopatra». Superiore ad ogni immaginazione la grandiosità di questo film. Cinemascope technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton e Rex Harrison. Inizio spettacoli ore 14.30, 17.50, 21.20. Prezzi d'ingresso per questo film: adulti lire 300, militari e ragazzi lire 150.
ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Il volo della Fenice». Un'avventura che non ha eguali in un technicolor incomparabile. Un cast eccezionale: James Stewart, Hardy Kruger, Richard Attenborough, Peter Finch ed Ernest Borgnine.
ARISTON. 16.30 (ultima 21.30): «Il circo e la sua grande avventura». Technicolor in supertechnirama 70 mm. Uno spettacolo grandioso ed emozionante. Un capolavoro della cinematografia mondiale superbamente interpretato da John Wayne, Claudia Cardinale, Rita Hayworth, ecc. Prezzi per questa eccezionale realizzazione lire 300, ridotti 150. Enorme successo.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Technicolor. «Agente 007, Thunderball» (Operazione tuono) con Sean Connery, Luciana Paluzzi. Il più grande successo.
ASTRA. 16.30: «Madame X». Umano, commovente, drammatico capolavoro d'interpretazione di Lana Turner. Technicolor.
IDEALE. 15.30. Technicolor: «Agente 007, Thunderball» (Operazione tuono), Sean Connery, Luciana Paluzzi. Successo!
LUMIERE. 16: «Tom Jones». Technicolor con A. Finney e S. York. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Il treno».
MARCONI. 15.30: «La guerra segreta». Un film di grande successo, con Henry Fonda, V. Gassman, R. Hossein e R. Ryan.
NOVO CINE. 16.15: «La lunga strada della vendetta». Spettacolare western in technicolor con Edmund Purdom e Marianne Koch. Successo.
RADIO. 16: «Il figlio rapito». Commovente con Joselito e Libertad Lamarque.
SERVOLA. 16. Technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in una montagna di risate: «I figli del leopardo».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Se non avessi più te», con Gianni Morandi e Laura Efrikian.
VOLTA. 17. George Peppard e Sofia Loren nel grande capolavoro in technicolor: «Operazione Crossbow». La lotta della resistenza con il nazismo.

UDINE

ARISTON. 15: «Un uomo, una donna».
ASTRA. 15: «Viaggio allucinante».
CAPITOL. 15: «F.B.I., Operazione gatto».
CENTRALE. 15: «Arrivano i russi».
ODEON. 15: «Tre colpi di Winchester per Ringo».
PUCCINI. 15: «Il sipario strappato».
CRISTALLO. 15: «Operazione Normandia».
FRIULI. 18: «Madame X».
DIANA. 18: «La donna di paglia».
ASQUINI. 18: «Corruzione».
FERROVIARIO. 18: «Mano vendicatrice».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide», con M. Vitti e T. Stamp. Cinemascope a colori. Ultima 22.
VERDI. 16.30: «Tre sul divano», con J. Lewis e J. Leigh. Cinemascope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Come imparai ad amare le donne», con R. Power e R. Hoffman. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.30
CENTRALE. 17: «Tom e Jerry, per qualche formaggino in più». Cartoni animati a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «AS 3 Operazione Tigre», con J. Fuchsberger e C. Lee. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
PALAZZO ATTEMS. 18: concerto della cantante Francine Dandoy con al pianoforte Claudio Gherbiz. Ingresso libero.
CIRCOLO DI LETTURA. 21: «Anni di luce, giorno di lutto». Film sulla pianoforte Claudio Gherbitz. Ingresso libero.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Le meravigliose avventure di Marco Polo», con Horst Buchholz, R. Hossein ed E. Martinelli. Scope a colori. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «Arabesque», con S. Loren e G. Peck. Panavision technicolor. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Avventure in Oriente», con Elvis Presley. Technicolor. Ultima 22.
S. MICHELE. 19: «Esperimento I.S. Il mondo si frantuma», con D. Andrews, J. Scott e il cartone animato: «Botte e risposta», con Tom e Jerry.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La meravigliosa Angelica», con Michèle Mercier, Samy Frey, Robert Hossein, Jean Rochefort; in cinemascope technicolor. Ultima 21.30.
TAVERNA MUNICIPALE. Trattenimento danzante dalle 20 alle 2.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La bugiarda», con C. Spaak. Vietato ai minori di 18 anni.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Marinai topless e guai», J. Flin e T. Conroy. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Mezzogiorno di fifa», con D. Martin e J. Lewis.
EUROPA. 19: «La ragazza meravigliosa». R. Dircal e M. Merlini. Eastmancolor.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Un dollaro bucato». M. Wood, E. Stewart

GRADISCA

COMUNALE. «Gli eroi di Telemark», con Kirk Douglas, Richard Harris e Ulla Jacobsson.
EDEN. «Per un pugno di donne», con Elvis Presley, Julie Adams e Jocelyn Lane.

SAGRADO

ITALIA. «317.o battaglione d'assalto», con Daniel Gelin.

RITZ



RONCHI

RIO. 19: Nessuno mi può giudicare», con Caterina Caselli. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. 19: «Cat Ballou», con Jane Fonda, Lee Marvin e Nat King Cole. A colori. Ultima 22.

Al Grattacielo



CRITICA E PUBBLICO CONGIUNTAMENTE LO GIUDICANO UN FILM INTELLIGENTE

AUDITORIUM
VIA DI TOR BANDENA
TEATRO STABILE DI PROSA
STAGIONE 1966-1967
QUESTA SERA ALLE ORE 20.30
TURNO DI ABBONAMENTO A
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
Sior Tonin Bellagrazia
(IL FRAPPATORE)
due tempi di CARLO GOLDONI
Rielaborazione di Giuseppe Maffioli
con intarsi dai «Drammi giocosi per musica»:
«L'amante cabala» — «Le donne vendicative»
«Gismondo» — «Il Mercato di Malmantile»
«La bottega del caffè»
Regia di GIUSEPPE MAFFIOLI
Musiche di LINO TOFFOLO eseguite da Dan. Zanettovich
Scene di BRUNO CHERSICLA
Azioni mimiche di GIAN CAMPI
DOMENICA 20 novembre 2 recite alle ore 16.30 e 20.30
Prenotazioni e vendita biglietti:
Biglietteria Centrale in Galleria Protti - Telefono 36372

CHI E' DUDU'?
NINO MANFREDI
presentera' questa sera a
SCALA REALE
il suo piu' felice personaggio
protagonista di
OPERAZIONE SAN GENNARO
tra breve su tutti
gli schermi italiani

lotteria di capodanno
ABBINATA ALLA TRASMISSIONE TELEVISIVA
scala reale



QUESTA SERA ORE 21

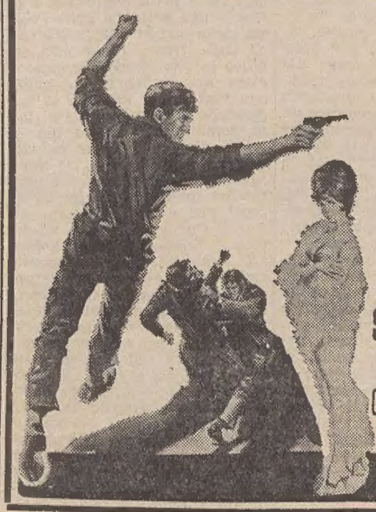
LITTLE TONY	«Riderà»
AUDREY	«Oplà»
ORIETTA BERTI	«Tu sei quello»
MARIO TESTA	«I ragazzi del mio quartiere»
GENE PITNEY	«Quella che sa piangere»
BETTY CURTIS	«Chariot» (Sul mio carro)
TONY DALLARA	«Come prima»
ANNA LENZI	«E se domani»

EXCELSIOR
SUPERBRIVIDO E SUSPENSE IN UN FILM PER CHI HA I NERVI SALDI!
13 UOMINI FORMARONO IL CERCHIO PER UN CRIMINE SPIETATO



DEBORAH KERR DAVID NIVEN
DONALD PLEASENCE
CERIMONIA PER UN DELITTO
EDWARD MULHARE FLORA ROBSON EMLYN WILLIAMS SHARON TATE
ROBIN ESTRIDGE e DENNIS MURPHY
JOHN CALLEY e MARTIN RANSOHOFF

OGGI AL FENICE GRANDE PRIMA



METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
Una produzione LESLIE ELLIOT
con
ROD TAYLOR TREVOR HOWARD
JILL ST. JOHN
in
S.S.S.
SICARIO SERVIZIO SPECIALE
con
WILFRID HYDE WHITE e AKIM TAMIROFF
GABRIELLA LICUDI - ERIC SYKES e con la partecipazione straordinaria di DAVID TOMLINSON
Sceneggiatura di PETER YELDHAM
Dal romanzo di JOHN GARDNER
Produttore Associato HARRY FINE
Diretto da JACK CARDIFF
PANAVISION METROCOLOR

NUOVO IMPORTANTE «TEST» IN GERMANIA DOPO GLI ALLARMANTI RISULTATI DELL'ASSIA

ANCHE IN BAVIERA I «NOSTALGICI» SONO LO SPAURACCHIO DELLE ELEZIONI

L'NPD, in diretto confronto con i liberali, potrebbe addirittura cancellarli dal Parlamentino regionale grazie a un complesso gioco di quorum - I cristiano-sociali di Strauss continueranno a governare da soli?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

«La Baviera è diversa, la Baviera non prende il raffreddore se in qualche altra parte della Germania si sta tossendo». Alla vigilia delle elezioni per il rinnovo della Dieta regionale bavarese che si terranno domenica, ci si domanda se questo «Land» sia arretrato rispetto agli altri, o se esso non diventerà invece una forza capace di trascinare con sè il resto del Paese, una specie di «California» tedesca.

La lotta dei partiti per conquistare i voti dei sei milioni e ottocentomila elettori bavaresi non ha, infatti, il solo scopo di veder aumentato il rispettivo numero dei propri rappresentanti al Landtag; si può anzi dire che, in questi giorni, la stessa capitale federale, Bonn, dal punto di vista politico, non si rispecchia più nel Reno, ma nell'Isaar, che attraversa la Baviera. Già quattro anni fa gli elettori di questa regione erano stati chiamati alle urne, per dare un responso la cui portata avrebbe di gran lunga superato i confini bavaresi.

Nel 1962, infatti, si trattava, dopo lo scandalo dello «Spiegel», in cui era coinvolto il leader della CSU e Ministro della Difesa, Strauss, di vedere quale sarebbe stato il destino del partito cristiano-sociale. Oggi, dopo le dimissioni dei quattro Ministri liberali che facevano parte del Gabinetto Erhard, è in giuoco la sorte dell'FDP.

Nessun altro «Land» della Repubblica federale, infatti, ha una legislazione elettorale complicata e inesorabile come la Baviera. Per essere rappresentato al Landtag, un partito deve avere ottenuto, almeno in uno dei sette distretti elettorali, il dieci per cento dei voti (mentre nel resto della Germania basta il cinque). Ora, l'FDP era riuscito, nel 1962, a concentrare su di sè l'11,2 per cento dei suffragi nella Franconia centrale, e a inviare quindi al «Maximilaneum» di Monaco nove suoi deputati.

Ma proprio in questa parte della Baviera, che è sempre stata la roccaforte delle destre, il partito di Mende deve difendersi dalla temibile concorrenza dell'NDP (partito nazional-democratico) che, dopo essere entrato per la prima volta in un Parlamento regionale, in Assia, è ora sicuro di un nuovo successo. I liberali quindi, per timore di non superare la barriera del dieci per cento, hanno concentrato i loro sforzi sulla Franconia centrale, tenendovi 800 comizi su un totale di duemila organizzati in tutta la Baviera.

Resta ora da vedere se saranno i liberali o i nazionaldemocratici a spuntarla, o se invece ambedue finiranno con l'annullarsi a vicenda, non riuscendo ad ottenere la famosa aliquota dei voti. Naturalmente, ciò non significa automaticamente che i due partiti non debbano avere un loro rappresentante al Landtag, poichè non è escluso (soprattutto nel caso dei liberali) che essi abbiano migliori risultati in un altro distretto elettorale.

La campagna elettorale bavarese, comunque, resa già particolarmente interessante dagli avvenimenti di Bonn, ha preso un aspetto particolarmente vivace e combattivo per la baldanzosa entrata in scena del piccolo partito nazionaldemocratico, che — come si sa — si richiama a idealità di derivazione nazista.

Alcuni comizi dell'NPD hanno già provocato forti malumori fra la popolazione di alcune città bavaresi. Ad Erlangen, il presidente del partito, Fritz Thielen, non è nemmeno riuscito a prendere la parola, e ha dovuto lasciare la sala da una uscita secondaria, con la protezione della polizia. Forse è stato proprio questo incidente a spingere le autorità comunali di Monaco a decidere di proibire un nuovo comizio dei nazionaldemocratici, che doveva svolgersi questa sera sotto la cupola del «Circo Krone». La polizia prevedeva infatti una nuova manifestazione di protesta, non senza danni per l'ordine pubblico. Dal canto suo, la stessa direzione del Circo ha sciolto per «motivi gravi» il contratto di affitto che aveva firmato con il partito di estrema destra.

Intanto, con motti come «In Baviera regna l'ordine, la Baviera non vota come l'Assia», la CSU e l'FDP cercano di dissipare le esitazioni degli elettori, e manifestano un certo scetticismo circa un nuovo, travolgente successo dell'NPD. I boschi bavaresi a Nord di Monaco, però, sono coperti di manifesti elettorali di quel partito; e ai comizi da esso organizzati non si vedono solo «vecchi combattenti», ma molti giovani, dai 25 ai 40 anni.

C'è da osservare che in Baviera anche il partito nazionaldemocratico sembra avere un tono diverso che nel resto della Germania. Certo, presenta sempre un programma soprattutto negativo: contro Bonn, contro la guerra in Vietnam (nella misura in cui può costare del denaro alla Germania), contro le riparazioni dei danni di guerra, e persino contro la dottrina Hallstein.

Gli altri partiti spesso non trovano altra soluzione che non prendere l'NPD sul serio. Il segretario generale della CSU, Jaumann, afferma però: «Sono pericolosi appunto perchè così... primitivi». Proprio per questo alcuni rifiutano qualsiasi discussione diretta con i nazionaldemocratici. Più libero nei suoi movimenti, l'anticonformista scrittore Guenther Grass, autore del famoso «Tamburo di latta», nonostante le sue idee che sono tutt'altro che di destra, è invece intervenuto ad un convegno dell'NPD a Monaco, movimentandolo però meno di quanto ci si aspettasse, annunciando solo di aver iniziato, d'accordo con l'Unione degli studenti liberi, la raccolta di un fondo da usarsi per informare l'opinione pubblica sui pericoli rappresentati dall'estremismo di destra.

Ma, oltre al dilemma FDP-NPD, le elezioni bavaresi daranno una risposta anche alla domanda se la CSU continuerà a governare da sola quella regione. Nel 1962, infatti, il partito di Strauss aveva conquistato il 47,5 per cento dei voti, ottenendo 108 dei 204 del Landtag, cioè la maggioranza assoluta e la CSU è piuttosto fiduciosa, e spera di poter nuovamente dirigere da sola il Governo regionale bavarese. Il fatto che, essa, alla vigilia dell'elezione del candidato della CDU-CSU alla Cancelleria, Kiesinger, abbia pubblicamente reso noto di appoggiare proprio colui che sarebbe stato il prescelto, viene citato come un esempio di rapidità di decisione e di efficacia, oltre che dell'influenza di Strauss sulla politica di Bonn (Strauss è stato ribattezzato «Klanzlermacher», creatore di Cancellieri).

Non è però nemmeno esclusa una coalizione fra cristiano-sociali e liberali, che avrebbe nuovamente alla sua testa l'attuale Capo del Governo regionale, Goppel. D'altro canto, anche i socialisti sperano di migliorare la loro posizione a Monaco. Nel 1962 essi avevano ottenuto il 35,3 per cento e 79 seggi; per quest'anno sperano almeno nel 40. Se tale successo corrispondesse a paralleli progressi dei liberali, potrebbe allora verificarsi un'altra ipotesi, quella cioè di una coalizione SPD-FDP, diretta dal «barone rosso», Waldemar von Knoeringen.

Vice

Le più belle del mondo



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Reita Faria, studentessa in medicina indiana, 23 anni, è Miss Mondo 1967: si è imposta a 51 concorrenti, battendone sei nella finalissima. Eccola incoronata, al centro, tra le sue più accanite rivali; a destra è Miss Italia, Gigliola Carbonara, che si è piazzata al quinto posto

Il giallo di viale Eritrea

Il momento della verità per Simonetta Aprosio?

Roma, 18

Simonetta Aprosio è stata interrogata: la ragazza ferita sabato scorso in viale Eritrea dallo stesso misterioso individuo che doveva, poco dopo, fulminare con una pistolettata Sergio Mariani, intervenuto coraggiosamente per catturarlo, ha ricevuto nella corsia del Policlinico la visita dei commissari Scirè e Luongo, della «Mobile» e di un ufficiale dei carabinieri. Il colloquio è durato circa un'ora e mezzo e — secondo quanto ha riferito il personale dell'ospedale — è stato molto movimentato, malgrado i medici avessero pregato gli investigatori di non stancare eccessivamente la ragazza.

Di quel che ha detto Simonetta Aprosio agli inquirenti, non è stato possibile saper molto. Quando sono usciti dalla corsia, Scirè e i colleghi hanno detto soltanto che la ragazza ha «cominciato a ricordare qualcosa». Sembra che abbia confermato la prima versione da lei data: quella cioè secondo la quale non ha mai conosciuto il misterioso aggressore che l'ha inesplicabilmente colpita, malgrado ella gli avesse offerto spontaneamente la borsetta e non avesse opposto resistenza.

Avrebbe aggiunto — e questa è la prima volta che dalla Aprosio giungono elementi del genere — che si trattava di un giovane sulla trentina, di statura media, con i capelli castani.

IL PENSIERO DEL GOVERNO ALLA COMMISSIONE SPECIALE

PROROGA QUASI CERTA DEL BLOCCO DEGLI AFFITTI

Sembra probabile uno «slittamento» di sei mesi, fino a tutto giugno Necessari dei provvedimenti straordinari per le zone alluvionate

Roma, 18

Proroga quasi certa dell'attuale regime vincolistico, almeno con lo «slittamento» di sei mesi del primo scaglione di sblocco previsto dal D.D.L. governativo; stralcio delle norme per la proroga delle locazioni alberghiere e loro approvazione con un provvedimento autonomo; opposizione all'introduzione dell'istituto dell'equo canone per la determinazione dei fitti degli immobili urbani adibiti ad uso di abitazione: queste le conclusioni più importanti che si possono trarre dalla seduta odierna della commissione speciale dei fitti istituita dalla Camera, dopo gli interventi di replica dei Sottosegretari De Cocci (Lavori Pubblici), Sarti (Turismo) e Misasi (Giustizia) a tutti i parlamentari intervenuti nel dibattito generale.

I tre rappresentanti del Governo hanno sollecitato l'approvazione del provvedimento per lo sblocco graduale delle locazioni. Ma, data la ristrettezza del tempo ormai disponibile per varare, entro il 31 dicembre, il provvedimento alla Camera e al Senato, può essere data per scontata una ulteriore proroga dell'attuale regime vincolistico. Non è ancora possibile conoscere l'esatto meccanismo della proroga. Sarà, appunto, la commissione speciale fitti a decidere sull'argomento, a partire dalla seduta di martedì prossimo, allorchè inizierà l'esame dei singoli articoli del D.D.L.

Le ipotesi che si avanzano in proposito sono più di una. La più logica potrebbe essere quella di uno «slittamento» di sei mesi dalla data di scadenza del primo scaglione di sblocco: dal 1.o gennaio 1967 al 1.o luglio 1967. Per quanto riguarda il problema delle locazioni nelle zone alluvionate, il Sottosegretario Misasi, in particolare, ha sottolineato che esso va risolto con provvedimenti straordinari e non con il D.D.L. all'esame della commissione speciale fitti.

Il Sottosegretario De Cocci, dopo aver ricordato che per i Comuni colpiti da inondazioni, specifiche norme sono previste dal decreto-legge del 9 novembre scorso e che sono in corso di studio altre particolari norme per le zone alluvionate, riferendosi al D.D.L. all'esame della commissione fitti, ha affermato che esso va inquadrato «in una visione generale che tenga particolare conto di tutti gli aspetti umani, sociali, politici, economici e giuridici nonchè delle esigenze di tutte le numerose categorie interessate. Se non viene assicurata la certezza della redditività degli investimenti del settore edilizio, le cifre nel piano per la costruzione di abitazioni (10.150 miliardi di lire, di cui i tre quarti riservati all'edilizia privata) non potranno essere raggiunte.

«L'approvazione del DDL eliminerà remore reali e psicologiche, e avrà quindi indubbia efficacia ed effettivi incentivamenti. Occorre uscire dal sistema arcaico, irrazionale, incerto ed equivoco esistente, con la sollecita approvazione di disposizioni transitorie di un provvedimento-ponte, senza prendere — ha precisato De Cocci — nuovi vincoli e oneri di carattere permanente, come l'equo canone o cose del genere; senza l'introduzione di modifiche o aggiunte sostanziali di alcun genere.

«Il provvedimento — ha soggiunto De Cocci — non può portare alla lievitazione dei canoni di locazione e all'aumento del costo della vita. E ciò anche in considerazione dei massicci interventi pubblici nell'edilizia popolare. Dai 106 miliardi nel 1964, siamo passati a 152 miliardi nel 1965 e a circa 174 miliardi nel 1966. Possiamo già fare affidamento, in base agli stanziamenti già previsti, su un volume di investimenti — ha affermato il Sottosegretario — di circa 800 miliardi nel '66-'67 e di mille miliardi per il periodo successivo. Siamo così ormai entro le previsioni del piano quinquennale. L'indice nazionale del costo della vita potrà aumentare solo dello 0,4 o dello 0,5 per cento».

LA C.E.E. INTENDE VARARE UN ORGANICO PIANO DI AIUTI ALL'ITALIA

Interventi su scala europea per la ricostruzione economica

E' salita intanto a 800 milioni la somma raccolta con la sottoscrizione nazionale Teatri e cinema offrono gli incassi di una giornata - Aerei e navi dall'URSS

Roma, 18

Continuano a pervenire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, da parte di enti pubblici, amministrazioni locali e privati cittadini, testimonianze di solidarietà e di aiuti per le popolazioni colpite dalle alluvioni. Si segnalano in particolare: la Camera di commercio, industria e agricoltura della Spezia: un milione; la Banca Nazionale del Lavoro: 50 milioni, oltre all'erogazione di altri 10 milioni per concorrere al ripristino e al restauro delle opere d'arte di Firenze; il Gruppo medaglie d'oro al valor militare d'Italia: 50 mila lire; il Consorzio per la difesa delle arginature del fiume Carrione, con sede all'Avenza (Napoli): 500 mila lire; la Cassa di Risparmio di Lucca: 10 milioni, ed inoltre un milione e 207 mila lire raccolte tra i consiglieri, i dipendenti e la clientela dell'Istituto.

Aiuti in materiali, attrezzature medicinali continuano a pervenire da parte della Croce Rossa britannica, canadese, olandese, spagnola, svizzera, ungherese e dall'Ambasciata di Israele. La Croce Rossa belga ha donato un'autoambulanza alla CRI di Firenze. La somma complessiva versata a tutt'oggi sul conto corrente 1/95000, intestato alla Presidenza del Consiglio, è intanto salita a 799 milioni 578 mila lire.

I produttori, i distributori di film e gli esercenti di sale cinematografiche hanno reso noto che devolveranno l'intero incasso degli spettacoli effettuati giovedì 24 novembre ad un «Fondo di solidarietà» per le imprese del settore colpite dalle recenti alluvioni. La deliberazione è stata adottata dall'AGIS, dall'ANICA e dalle associazioni di categoria ad esse aderenti e la riscossione del contributo in tutti i cinema italiani verrà effettuata a titolo gratuito dalla SIAE.

Per quanto riguarda le iniziative estere, si è appreso alla Farnesina che, in relazione all'invito rivolto dal Ministro degli Esteri affinchè la Comunità economica europea ponga in atto tempestivi interventi per la ricostruzione economica delle zone colpite dall'alluvione in Italia, la commissione europea ha posto immediatamente allo studio a Bruxelles le proposte da presentare alla riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri, che avrà luogo il 24 e 25 novembre.

Dopo la proposta formulata dal Ministro degli Esteri di Olanda Luns, nella sua veste di presidente di turno del Consiglio dei Ministri, affinchè la questione fosse posta all'ordine del giorno in via prioritaria, i Ministri degli Esteri del Belgio, Harmel, e del Lussemburgo, Werner, hanno tenuto a comunicare sin d'ora a Fanfani la adesione alla proposta dell'Olanda che il prossimo Consiglio dei Ministri della CEE deliberi in merito agli interventi a favore delle zone italiane alluvionate.

Oggi, il Ministro degli Esteri britannico, Brown, è intervenuto ai «Comuni» per sollecitare aiuti inglesi alle regioni italiane colpite dalle inondazioni. «E' nostro desiderio — ha detto fra l'altro il Ministro — vedere la Nazione amica tornare al più presto in piena attività». Brown ha quindi ricordato che, non appena si ebbe notizia delle inondazioni, furono inviate in Italia, per via aerea, tremila coperte e 20 casse di indumenti e medicinali. Altre tremila coperte sono state inviate ieri, insieme a quantitativi di vaccini: il tutto è costato al Governo britannico 20 mila sterline, cioè circa 35 milioni di lire.

In aggiunta, altri aiuti sono stati indirizzati in Italia da organizzazioni britanniche private, come la Croce Rossa il «Save the children fund» (Associazione per la salvezza dei bambini) e la città di Edimburgo, «gemellata» con Firenze. Brown ha quindi esortato gli inglesi ad aiutare ulteriormente l'Italia, in particolare attraverso lo speciale comitato anglo-italiano, diretto dall'ex Ambasciatore a Roma, Sir Ashley Clarke.

Dall'URSS altri aerei sono in arrivo a Pisa con carichi di viveri (zucchero, latte condensato e burro) e di coperte forniti dalla Croce Rossa sovietica: è in corso, inoltre, la raccolta di vaccino antitifico, che sarà spedito con un aereo di linea. Via mare giungeranno poi altri soccorsi, di maggiore consistenza, raccolti dai sindacati e da città dell'URSS gemellate con città italiane sinistrate.

SCONTI DELLA «LANCIA» agli alluvionati

Torino, 18

La Lancia ha deciso che i clienti che hanno avuto il proprio autoveicolo danneggiato nelle province in cui, con decreto pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 12 novembre è stato riconosciuto lo stato di pubblica calamità, potranno portarlo presso le filiali Lancia di Torino, Milano, Padova, Firenze e Roma, e usufruire delle seguenti facilitazioni, sia per l'acquisto di un automezzo nuovo, sia per le riparazioni del danneggiato. Nel caso che l'automezzo sia riconosciuto dai tecnici delle filiali Lancia non riparabile, il cliente potrà acquistarne in permuta uno nuovo di qualsiasi modello, che sarà consegnato prontamente, e comunque con precedenza su altri contratti in corso.

Le condizioni di favore per quanto riguarda le autovetture oscillano da sconti del 40 per cento a sconti del 20 per cento a seconda dei vari modelli. Analoghe disposizioni valgono per gli autocarri. Per le vetture e per i veicoli riconosciuti riparabili lo sconto previsto è del 15 per cento sulla manodopera e del 30 per cento sui materiali.

30 MILIONI DELLA SHELL a favore dei sinistrati

Roma, 18

La direzione della Shell Italiana, accogliendo l'appello del Presidente della Repubblica, ha versato al fondo della Presidenza del Consiglio a favore degli alluvionati la somma di 30 milioni di lire. A questo primo contributo per le popolazioni colpite dall'alluvione seguirà nei prossimi giorni il versamento delle somme raccolte tra i dipendenti della società.

La Shell italiana — informa un comunicato — si è messa inoltre a disposizione della Sovrintendenza alle antichità e Belle arti di Firenze per mettere a punto uno speciale solvente necessario al restauro delle opere d'arte di pittura e scultura danneggiate da contaminazione di olio combustibile e nafta.

PICCOLI DRAMMI E NOTE TRAGICOMICHE NEL GRANDE DISASTRO CHE HA COLPITO L'ITALIA

Cantavano in coro la «Montanara» all'arrivo dei primi soccorritori

Un gruppo vocale del Bellunese, bloccato tra due frane, ha ingannato l'attesa ripassando il repertorio Telegrafa una madre cadorina alla Polstrada: E' nata Gabriella, grazie a voi che avete portato il medico

Bolzano, 18

I drammi umani dell'alluvione continuano ad affiorare, a quasi due settimane dalla catastrofe, negli scarni fonogrammi dei sottufficiali dei carabinieri e della Pubblica sicurezza. La visione generale era stata data nei primi giorni, per quel che riguarda il Trentino, il Bellunese e l'Alto Adige: un immane disastro che si cercava in qualche modo e sempre precariamente di arginare, lottando contro la pioggia, le montagne, le strade dissestate e l'assoluta mancanza delle comunicazioni normali (insieme con l'asfalto delle strade erano stati travolti i pali del telefono e del telegrafo.

«Ore 23.30 del 4 novembre: località Imer, incontriamo un uomo, dice che il suo paese è allagato. Chiediamo istruzioni». Il primo soccorso per il paese di Imer, presso Fiera di Primiero, ancor oggi sotto l'incubo di una frana, giunse dalla Polizia stradale: una pattuglia, sotto la pioggia battente, aveva incontrato il «naufrago» dell'alluvione che aveva devastato la zona di Fiera (il torrente Cismon uscito dal suo letto spaccava argini e strade) e i militi erano partiti, riuscendo a raggiungere Fiera; con la radio poi, avevano stabilito, superando a piedi chilometri di fanghiglia, il primo contatto radio con Trento.

Quasi contemporaneamente, a Santo Stefano di Cadore, isolata sia a Nord che a Sud e a Ovest, una pattuglia della Polizia della strada veniva bloccata dalle frane, rimanendo in bilico su una strada che minacciava di sgretolarsi. Al buio, con rudimentali attrezzi, la radio della «Campagnola» era stata smontata e portata già a Santo Stefano, insieme con la antenna e le batterie. Da Santo Stefano, all'alba del 5 novembre, partivano i primi messaggi per il distaccamento di Tai di Cadore e, da qui, rilanciati a Trento, Belluno, Bolzano; venivano fatte eterogenee richieste, di esplosivi, di tetraciclina, di stivaloni di gomma, di pane, di apparecchi sanitari e si chiedeva perfino la provvista di ostie per la Comunione.

Intanto, in Val Cordevole — e cioè un centinaio di chilometri ad Ovest — un intero complesso corale (trenta uomini) invocava soccorso; tornavano da una gita sociale. Il pullman che portava i «canterini» era rimasto bloccato per una frana a monte e un'altra a valle. Una pattuglia della «Stradale», chiamata per radio, è riuscita a raggiungerli e a farli passare: è stata accolta al canto della «Montanara». Per trascorrere il tempo, infatti, il complesso aveva ripassato tutto il suo repertorio.

Il Compartimento della Polizia stradale di Bolzano — che dalla notte del 4 novembre impiega ogni giorno 290 uomini e circa 200 automezzi sulle strade delle province di Bolzano, Trento e Belluno — dotato di un'attrezzatura di emergenza, è stato tra i primi ad intervenire per soccorrere le popolazioni colpite.

I militi della Polstrada si sono anche improvvisati postini: nella Val di Marebbe, creato un collegamento per una vecchia strada militare, hanno portato la posta, regolarmente, alla popolazione. E' stato usato per questo anche un elicottero, che ha fatto la spola da Brunico, con carichi di lettere, telegrammi, pacchi e medicinali.

Infine, le note umane: arrivano i primi ringraziamenti ufficiali e non ufficiali. Raggiunta la terraferma, i sinistrati non dimenticano chi li ha tratti dall'alluvione. Una madre del Cadore telegrafa: «E' nata Gabriella, tutto bene, grazie a voi che avete portato il medico»; ringraziano gli operai di ditte della Val di Visdende, che erano rimasti isolati per mancanza di gasolio: il gasolio arrivò dal cielo. Sono piccoli drammi e note gentili in un grande disastro.

Nelle aziende private

TRE GIORNI DI SCIOPERO dei metalmeccanici

Roma, 18

Tre scioperi nazionali di 24 ore (22 e 24 novembre e 1.o dicembre) e 16 ore di scioperi articolati per provincia e azienda (pari a due giornate complessive di astensione) sono stati annunciati dalla FIOM-CGIL e dalla FIM-CISL nel settore metalmeccanico privato. Dall'azione sono esentate le aziende delle zone alluvionate.

La UILM, dal canto suo, ha comunicato di aver convocato per le decisioni da prendere i segretari delle principali province interessate. La riunione si terrà domani a Roma ed esaminerà le eventuali azioni da intraprendere anche alla luce delle particolari situazioni locali.

Nell'annunciare il programma di sciopero la FIM e la FIOM rilevano in un comunicato che le possibilità della soluzione della vertenza consistono in una precisazione della Confindustria espressa direttamente ai sindacati, o comunque alle competenti autorità, della sua reale disponibilità in ordine ai traguardi economici e normativi complessivamente paragonabili con quelli acquisiti all'Intersind ed in ordine alla regolamentazione dei premi di produzione tale da riconfermare il principio della libera contrattazione.

Milioni di sterline sulla bilancia

LOTTA FRA EDITORI per la testata del «Times»

Londra, 18

Secondo fonti attendibili, l'offerta avanzata qualche tempo addietro dal potentissimo «re dell'inchiostro» Lord Thomson, proprietario di oltreduecento quotidiani e periodici inglesi, allo scopo di rilevare il londinese «The Times» ai proprietari attuali, sarebbe ora posta in pericolo da una controfferta dell'editore Claud Morris, il quale, appoggiato dal «Daily Telegraph», sarebbe deciso ad aggiudicarsi la maggioranza del pacchetto azionario del «Times» per una cifra compresa fra i 3 e i 5 milioni di sterline.

L'iniziativa, come ha dichiarato lo stesso Morris, mirerebbe ad impedire l'ulteriore affermarsi di tendenze monopolistiche nella stampa inglese, preservando il carattere di istituzione nazionale britannica che ha contraddistinto finora il «Times». «Alle spalle dell'organizzazione Thomson — ha dichiarato il portavoce del gruppo editoriale concorrente — si trova in effetti una "holding" canadese e noi vogliamo invece che il "Times" resti sempre e soltanto un giornale tipicamente britannico».

CADAVERE MUTILATO ripescato a Sydney

Sydney, 18

E' stato ripescato dal mare nei pressi di Sydney il cadavere di un uomo senza lingua e senza orecchie. L'autopsia ha accertato che si trovava in mare da una trentina di ore ma che non è morto per annegamento. La polizia è propensa a ritenere che si tratti di una vendetta della malavita. Il taglio della lingua e delle orecchie sarebbe stato per punire chi «aveva parlato troppo e aveva sentito troppo». Quando è stato gettato in acqua il misterioso individuo era già stato ucciso.

RISPARMIATO IL PATRIMONIO ARTISTICO

NESSUN GRAVE DANNO AI CAPOLAVORI DEL VENETO

Venezia, 18

«I danni alle opere d'arte non architettoniche nei Comuni del Veneto colpiti dall'alluvione, appaiono fortunatamente inferiori alle prime previsioni. Nessuna opera pittorica di eccezionale rilievo sembra essere stata coinvolta nella serie di disastri abbattutisi nella regione». Così ha dichiarato il sovraintendente alle gallerie d'arte di Venezia, prof. Valcanover, dopo i sopralluoghi fatti dai funzionari della Sovrintendenza nelle province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Vicenza, oltre, naturalmente, Venezia.

Nella città di Venezia — ha detto il prof. Valcanover — si ha notizia di danni, peraltro non rilevanti, ad alcuni oggetti d'arte orientale in deposito nei locali a pianoterra della Ca' d'Oro, dove le acque, penetrando durante l'alta marea, hanno anche provocato sollevamenti nel pavimento o mosaico e il distacco di alcuni rivestimenti marmorei; le statue esposte nel lapidario sono state imbrattate di nafta.

Quanto ai danni nelle altre province, sono state seriamente danneggiate le pale d'altare della chiesa parrocchiale di San Nicola, a Motta di Livenza, nella quale sono dipinti di Leandro Bassano, Francesco Zugno, Pomponio Amalteo e Giambettino Cignaroli. Ancora a Motta sono stati danneggiati gli stalli lignei intagliati nel coro della chiesa di Santa Maria dei Miracoli e una pala d'altare (La adorazione dei pastori) attribuita al Pordenone.

A Bassano, l'alluvione ha abbattuto, nella chiesetta di San Bartolomeo, il piccolo portico che proteggeva i pregevoli affreschi di epoca romanica; ora gli affreschi sono esposti alle intemperie e al pericolo di un crollo; si sta esaminando la possibilità di staccarli, ma ciò è difficile per le precarie condizioni di stabilità dell'edificio.

La chiesa parrocchiale di Oliero è stata semidistrutta dall'alluvione; è andata completamente perduta una pala d'altare raffigurante i Santi Pietro, Paolo e Bartolomeo, ritenuta dell'ultima maniera di Jacopo Bassano. Altri dipinti della stessa chiesa, sempre di scuola dei Bassano, e alcune sculture lignee di varia epoca sono state trasferite nel museo civico di Bassano, assieme ad altre opere cinquecentesche danneggiate, provenienti da Primolano e Valstagna.

Nella provincia di Rovigo, il notevole ciclo di affreschi romanici della cripta dell'antica cattedrale di Adria è completamente sommerso dalle acque ed è perciò indispensabile distaccarli, com'era del resto previsto dalla Sovrintendenza.

ORRENDA AVVENTURA DI UNA DONNA A ROMA

Tramutata in falò al culmine della festa

Roma, 18

La Polizia sta indagando su un incredibile episodio di sadismo, accaduto nella Capitale. Una donna è stata portata allo ospedale con alcune parti del corpo piagate da orribili ustioni; le sue condizioni sono molto gravi, tanto che è stata immediatamente ricoverata in una stanza sterilizzata e sottoposta a inalazioni di ossigeno. La sventurata è stata ustionata — secondo quanto lei stessa è riuscita a dire, con frasi sconnesse — nel corso di un «festino», cui aveva partecipato in un elegante quartiere della capitale. Secondo la sua versione, al termine di una «allegra serata» gli altri partecipanti, per fare — evidentemente — qualcosa di «originale», hanno deciso di tramutarla in un allucinante falò, alimentando il fuoco con del cognac.

Maria Luisa Antonelli è riuscita a raccontare, appunto, che era andata con altre due donne e tre giovani in un appartamento nei pressi di piazzale Flaminio, dove era stata organizzata una serata allegra. Avevano bailato e bevuto abbondantemente.

A un certo punto la Antonelli — questa è sempre la sua versione — è stata afferrata dai suoi «amici» e, mentre si dibatteva cercando inutilmente di sottrarsi al pauroso scherzo, le è stata versata sugli abiti una intera bottiglia di «brandy»; poi con un fiammifero, le è stato dato fuoco, nonostante le sue grida di terrore e di dolore.

Quando il raccapricciante rogo si è spento, la donna era ridotta in condizioni così pietose da dover essere trasportata con urgenza all'ospedale più vicino.

Il medico di turno le ha riscontrato ustioni di primo, secondo e terzo grado alle braccia, alle mani, alle gambe, alla regione inguinale. Le sue condizioni, in un primo momento gravi, hanno fatto registrare un progressivo miglioramento, ma la donna non ha ancora potuto fare i nomi degli altri partecipanti alla drammatica festa, ammesso che li conosca. Nè la Polizia, per il momento, è riuscita a individuare l'appartamento ove si è svolto il «festino».

Le indagini, comunque, tendono ora a identificare le altre due donne, amiche della Antonelli; da esse, poi, si dovrebbe poter risalire agli squallidi «viveurs» coi quali avevano trascorso la serata. In realtà, si sta anche cercando di sapere se l'episodio possa inquadrarsi nell'ambito della disgrazia; non si esclude, infatti, che durante la allegra serata sia incidentalmente caduto del «brandy» sul vestito della Antonelli. Una favilla di sigaretta avrebbe poi provocato il resto.

DALLA "SELEZIONE UMORISTI ITALIANI" A CURA DI CARLO MANZONI

una vignetta

PHILIPS

RASOI ELETTRICI

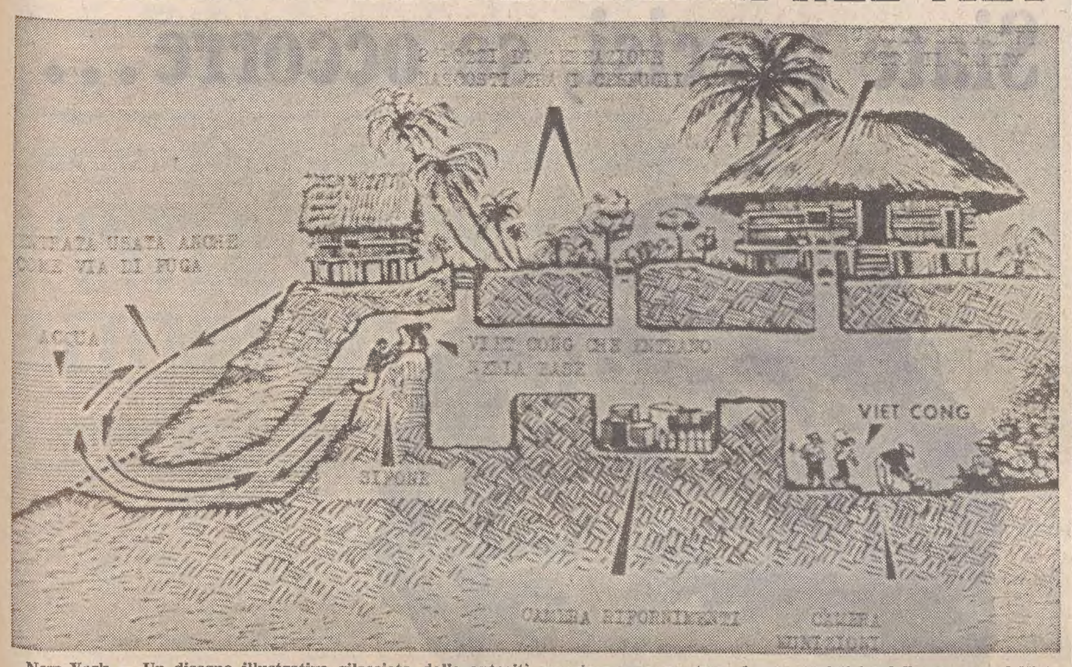


Perchè non sei venuta all'appuntamento?

rasatura morbida • veloce impeccabile

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONI S.p.A. MILANO

LA GUERRA SOTTERRANEA NEL VIET



New York — Un disegno illustrativo rilasciato dalle autorità americane per mostrare le caratteristiche della guerra nel Vietnam, una guerra combattuta con tutte le astuzie della guerriglia. Il disegno mostra in spaccato una base operativa sotterranea dei vietcong nella quale i guerriglieri penetrano passando da gallerie scavate sul fondo di corsi d'acqua nascondendovi armi e vettovagliamenti. Alcuni pozzi nascosti nell'interno di capanne e celati tra folti cespugli forniscono l'aria alle basi sotterranee

LE «LETTERE DALLA CINA» DI UN'ANZIANA GIORNALISTA STATUNITENSE

Pechino forse già dispone di missili a lunga gittata

Mao possederebbe un'arma capace di raggiungere le basi navali e terrestri americane nel Sud-Est asiatico - Finite le agitazioni delle «guardie rosse»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 18

Un foglio che si pubblica a Pechino in lingua inglese, ed è redatto dalla giornalista Anna Louise Strong, accenna alla capacità della Cina popolare di indirizzare i suoi missili nucleari sulle vicine basi americane. Si sa che i cinesi hanno esaltato, il mese scorso, il riuscito collaudo di un missile con ogiva nucleare; ma non si era fin qui avuta alcuna indicazione sulla portata e sulla forza dell'arma. Il primo cenno in proposito viene appunto da «Letter From China» (lettera dalla Cina) il foglio della Strong.

La giornalista risiede da otto anni a Pechino, ed è opinione corrente che abbia contatto più stretto di qualsiasi altro straniero con i massimi dirigenti cinocomunisti; dispone di informazioni ad altri precluse, ed esprime in genere nelle sue «lettere» idee che riflettono il punto di vista ufficiale. Per questo i suoi scritti vengono studiati con attenzione agli osservatori. Quello ora comparso lascia intendere che il nuovo missile cinese potrebbe raggiungere le unità della Settima squadra navale americana, dislocate nelle acque dell'Asia Sud-orientale e dalle cui portaerei partono apparecchi in missione sul Vietnam, e anche le basi americane del Sud-Est asiatico.

Scrive l'ottantunenne amica del partito comunista cinese: «L'esperimento nucleare cinese del 27 ottobre è un monito indirizzato al Presidente Johnson; il Pentagono, anche se si vanta di avere i mezzi per distruggere in qualche minuto tutto quel che la Cina ha costruito in diciassette anni, deve attendersi d'ora in poi una ritorsione sulla sua 7.a Flotta e su qualsiasi contingente o base americana della zona». La «lettera» ricorda che il «test» cinese fu tenuto durante il recente giro in Asia del Presidente Johnson, che comprese la conferenza di Manila sul Vietnam; visita e conferenza furono, per la Strong, «chiaramente intese a organizzare una alleanza asiatica e dei Paesi del Pacifico contro la Cina».

Mentre il numero 43 di «Letter From China» veniva divulgato, l'agenzia «Nuova Cina» annunciava che l'Ungheria è stata accusata da Pechino di «far politica a rimorchio dell'URSS». E' la prima volta che una simile critica viene lanciata dai cinesi contro un paese del campo socialista. Dice la «Hsinhua» che l'Ambasciatore magiaro a Pechino, Jozsef Hals, è stato convocato ieri al Ministero degli Esteri, ove il direttore del Dipartimento dell'URSS e della Europa orientale, Yu Cian-lui, gli ha dato lettura di un promemoria relativo alla espulsione di cinque studenti cinesi dall'Ungheria, avvenuta il 6 novembre.

Nel documento Pechino accusa Budapest di sabotaggio della collaborazione culturale fra i due Paesi, di avere peggiorato con il suo atteggiamento i rapporti cino-ungheresi, e proclama che «è importante sottolineare come l'espulsione degli studenti non abbia nulla di fortuito, e sia conforme alla politica dell'Ungheria di accodarsi costantemente ai revisionisti della cricca dirigente sovietica contro la Cina. La cricca revisionista dell'URSS» continua il promemoria «ha espulso recentemente i nostri studenti, e adesso voi ungheresi fate altrettanto, allorchè i revisionisti sovietici intensificano la loro campagna anti-cinese voi li seguite pubblicando gran quantità di articoli anti-cinesi, attaccando perfidamente la nostra grande rivoluzione culturale e la nostra politica interna ed estera. Vogliamo dirvi apertamente che comportandovi così non otterrete nulla di buono».

Dal testo del promemoria diffuso da «Nuova Cina» si deduce che i cinque studenti ungheresi in Cina per l'anno accademico 1965-66 sono già rientrati; ma il documento non fa diretto riferimento all'ordine impartito in settembre da Pechino a tutti gli studenti stranieri di lasciare il Paese perchè i loro insegnanti erano occupati nella «rivoluzione culturale».

I dirigenti cino-comunisti hanno dato tre giorni di tempo alle guardie rosse non residenti a Pechino perchè lascino la Capitale. A partire dal 21 novembre è inoltre soppresso il trasporto gratuito delle guardie rosse sulle ferrovie, che devono servire per l'attuazione del terzo piano quinquennale. Le disposizioni sono contenute in un manifesto comparso sui muri di Pechino, e segna la fine del lungo periodo di dimostrazioni e di agitazioni delle guardie rosse, che fra l'altro hanno spazzato via dal potere, nel quadro della «rivoluzione culturale», il Sindaco di Pechino Peng Cen e altre personalità della politica e della cultura.

U. P. I.

DRAMMATICO SPERONAMENTO NEL BOSFORO

Un peschereccio turco tagliato nettamente in due

Sette dei dieci uomini dell'equipaggio risultano dispersi - Aperta un'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 18

Un peschereccio turco con dieci uomini a bordo è stato speronato e tagliato in due da una petroliera romena nel centro del Bosforo questa mattina. Sette uomini dell'equipaggio turco risultano mancanti e sono stati dichiarati dispersi dalle autorità portuali di Istanbul. Purtroppo sulla loro sorte non si nutrono speranze e devono quindi considerarsi morti. Le due navi coinvolte in questo tragico incidente sono la petroliera «Ploiesti», battente bandiera romena, e il peschereccio di mare aperto «Bereket» di 14 tonnellate.

Le autorità turche hanno accertato che le due navi stavano procedendo nella stessa direzione al momento dell'incidente, per cui appare per lo meno strana la meccanica del fatto. La prua della nave cisterna ha infatti preso in pieno la fiancata sinistra del «Bereket» spezzandolo nettamente in due. Una parte del peschereccio è affondata immediatamente mentre la parte poppiera, rimasta ancora a galla per circa mezza ora, è andata alla deriva, spinta dalle correnti verso la sponda asiatica del Bosforo.

Il Bosforo è lo stretto di mare che unisce il Mare di Marmara al Mar Nero. Data la ristrettezza del braccio di mare la navigazione nei due sensi è regolata da precise norme nazionali e internazionali. Al momento della tragedia la «Ploiesti» stava dirigendosi con un carico di petrolio grezzo dalla Romania verso il Mediterraneo e quindi in Svezia. Il «Bereket» stava rientrando al proprio porto di registro da una campagna di pesca lungo le coste anatoliche del Mar Nero.

I dieci uomini del peschereccio sono stati scaraventati in mare e l'equipaggio della petroliera è andato subito in loro soccorso. Soltanto tre naufraghi sono stati tratti in salvo; gli altri sono scomparsi. Nessuna salma è stata ritrovata. Le ricerche, a cui si sono unite motolance della Polizia portuale e motovedette della Marina turca, oltre a una decina di pescherecci e altre imbarcazioni di piccolo tonnellaggio, sono continuate per tutto il giorno. Ma verso sera il governatore del porto di Istanbul ha ordinato la sospensione dell'operazione di soccorso vista l'inanità degli sforzi. Il governatore ha pure ordinato al capitano della «Ploiesti» di gettare l'ancora in un punto il più vicino possibile al luogo della collisione in attesa che venga espletata la prima parte dell'inchiesta ufficiale. La indagine è condotta personalmente dal Procuratore della Repubblica di Istanbul a cui sono stati rimessi tutti gli atti del caso da parte delle autorità portuali.

I tre superstiti del «Bereket» sono stati trasportati a terra e ricoverati in ospedale per essere curati di uno stato di choc e per un principio di assideramento. Il Procuratore gli ha già interrogati ma non ha voluto rivelare nulla ai giornalisti circa le loro dichiarazioni.

E' la terza volta in meno di tre settimane che gli stretti turchi sono teatro di simili incidenti. Il 1.o novembre scorso una nave traghetto in servizio nei Dardanelli affondava nel mare in tempesta, dopo essere venuta in collisione col mercantile sovietico «Taifun» di 3.406 tonnellate. In quella occasione quattro persone perirono. Tra le vittime vi fu una bambina di quattro anni chiusa dentro la macchina del padre, un operaio turco che rientrava in patria dalla Germania per una breve vacanza. Il giorno dopo, nel Bosforo, la petroliera sovietica «Lupoviski» di 40 mila tonnellate e il mercantile greco «Avra» si urtavano, fortunatamente senza provocare vittime. Vennero registrati solo danni relativi.

A. P.

Dalla base di Almeria

IN DICEMBRE IL LANCIO del satellite spagnolo

Madrid, 18

«Espana 1», il primo satellite spaziale interamente progettato e costruito in Spagna, sarà lanciato il 23 dicembre prossimo dalla base di Almeria. Il satellite è stato realizzato da un folto gruppo di giovani scienziati iberici senza collaborazione da parte degli organismi ufficiali spaziali e il lavoro è stato condotto più come un «hobby» che come attività professionale, pur senza con questo mancare di basi rigorosamente scientifiche anche per i risultati che si attendono.

A RONCELLO PRESSO TREZZO D'ADDA

Un parroco rapinato da tre banditi armati

Lo hanno percosso e derubato di 50 mila lire e di mezzo chilo d'oro destinato agli alluvionati

Milano, 18

Tre feroci banditi armati e mascherati hanno brutalmente percosso e derubato questa notte il parroco di Roncello, un piccolo paese a circa cinque chilometri da Trezzo D'Adda, facendo un bottino di 50 mila lire in contanti oltre a mezzo chilo d'oro, raccolto per essere offerto alle popolazioni alluvionate.

Vittima di questa brutale aggressione, avvenuta questa notte poco dopo le due e trenta, è don Pietro Casiraghi di 56 anni. Il sacerdote, a quell'ora, si trovava a letto nella casa canonica che è situata accanto alla chiesa, quando è stato destato da rumori. Accesa la luce sul suo comodino, si è trovato di fronte a tre individui, tutti con il volto celato da fazzoletti, che impugnavano armi. Uno di questi aveva anche un pezzo di legno. Il bandito con la doppietta in mano ha intimato al sacerdote: «Fuori i soldi o spariamo». Don Casiraghi ha cercato di dire che non possedeva una lira, ma i banditi, non convinti, hanno cominciato a perquisire i mobili della camera e gli stessi abiti del prete. Nel portafogli, don Casiraghi aveva quindicimila lire in contanti che sono subito sparite; da un cassetto del comò uno dei banditi ha inoltre trovato il mezzo chilo d'oro, interamente composto da «ex voto» che lo stesso don Casiraghi aveva raccolto a favore delle popolazioni duramente colpite dalle recenti alluvioni.

Quando il parroco, il quale da circa sei anni è il titolare della parrocchia dedicata ai Santi Ambrogio e Carlo, ha visto il bandito prendere il sacchetto contenente i preziosi, ha tentato di reagire. A questo punto il malvivente che teneva fra le mani il pezzo di legno gli è piombato addosso percuotendolo violentemente tanto da procurargli delle vaste ecchimosi alle braccia e al petto. Dopo di che i banditi hanno abbandonato il locale e a precipizio sono ritornati in strada salendo su delle moto e dileguandosi.

Don Casiraghi si è allora vestito e ha dato l'allarme. I carabinieri di Treviglio, hanno accertato che i malviventi prima di salire nella camera del parroco avevano messo a soqquadro lo studio del parroco a pianoterra asportando trentacinquemila lire, trovate in un cassetto. E' opinione degli inquirenti che i ladri, giovanissimi, siano abitanti del luogo. Infatti essi dovevano essere a conoscenza del fatto che il parroco vive solo (la domestica che accudisce alla canonica termina il suo servizio nel tardo pomeriggio) e che il cancello per penetrare all'interno della modesta abitazione è sempre aperto essendo in corso dei lavori per la riparazione della chiesa. Raggiunto l'uscio di casa, i malviventi lo hanno forzato e quindi hanno perlustrato tutte le camere al pianoterra per poi recarsi nella stessa stanza da letto del sacerdote.

IL MONDO SCOLASTICO DI NUOVO IN SUBBUGLIO

Singolari inchieste in un liceo milanese

Le ispezioni causate dalla bocciatura del figlio di un senatore comunista

Milano, 18

Il mondo scolastico milanese, dopo il «caso» del Parini, è ancora in subbuglio, per una interrogazione presentata nei giorni scorsi dal deputato on. Alberto Giomo al Ministro della Pubblica istruzione. Nell'interrogazione orale pubblicata sul «Resoconto sommario» numero 4712, l'on. Giomo dice: «Il sottoscritto desidera interrogare il Ministro della Pubblica istruzione per conoscere per quali motivi e per ben due volte sono stati inviati ispettori centrali del Ministero presso un Liceo milanese per indagare circa la bocciatura di un alunno figlio di un senatore comunista. L'interrogante chiede ancora quanto siano costate le ispezioni in oggetto».

L'interrogazione dell'on. Giomo si riferisce alla bocciatura avvenuta nella sessione autunnale, di Gian Luca Maris, figlio dell'avvocato e senatore comunista Gianfranco Maris, il quale frequenta la quarta Ginnasio al Beccaria. Il giovane, a giugno era stato rimandato a ottobre e i professori non lo avevano ritenuto idoneo al passaggio alla prima Liceo. Secondo Gian Luca Maris la bocciatura fu ingiusta e anche il padre ritenne troppo severi i professori, tanto da interessare lo stesso Ministro Gui il quale ordinò, stando alle dichiarazioni dell'on. Giomo, due inchieste.

Interrogato stamane, il senatore Maris ha affermato: «Ritenendo perlomeno strana questa bocciatura e considerando inesatto il giudizio del professore esaminatore, ho presentato un ricorso come prevede la legge, per una ispezione presso il Liceo Beccaria al fine di vagliare il comportamento del professore di greco durante l'esame di mio figlio. La legge prevede tutto questo e non si deve credere che il Ministro abbia aderito alla mia richiesta solo perchè sono un parlamentare; lo avrebbe fatto anche se il ricorso fosse stato presentato da un modesto spazzino».

Questo nuovo «caso», logicamente, ha suscitato vari commenti negli ambienti studenteschi dove si sottolinea che, a memoria d'uomo, mai una inchiesta è stata promossa per «un semplice spazzino».

RECLAMANO LA GESTIONE DIRETTA DELLA MENSA

LA CASA DELLO STUDENTE A ROMA OCCUPATA DA TRECENTO GIOVANI

Bloccati nell'edificio dalla polizia che impedisce il rifornimento di viveri

Roma, 18

Occupata all'improvviso, durante la notte scorsa, da un gruppo di universitari, la Casa dello studente è presidiata, ora dalla polizia e nessuno può entrarvi. Cosicchè oltre tremila universitari che vi sono ospitati sono rimasti praticamente senza un letto. Il primo nucleo di agenti è arrivato poco dopo l'alba e più tardi è stato rinforzato da carabinieri e da altri agenti di pubblica sicurezza. Per cui nel giro di un'ora tutti gli ingressi della Casa erano bloccati dall'esterno, i cancelli chiusi, e un cordone di tutori dell'ordine proteggeva tutto intorno il fabbricato.

Ad occupare la Casa erano stati in trecento. Ma gli studenti che ne frequentano la mensa e vi mangiano e vi dormono sono 3500. In maggior parte sono rimasti fuori, dunque, e non sanno come risolvere il loro problema. Sono esasperati e si teme possano a loro volta tentare un'azione di forza per riuscire a penetrare nella Casa presidiata.

Il primo tentativo di occupazione era avvenuto ieri sera verso le 22,30. Un gruppo di studenti aveva cercato di estromettere il personale addetto alla mensa. C'era stato l'intervento della polizia che aveva convinto i manifestanti a recedere dal loro proposito. Ma nel frattempo un assai più robusto nucleo di universitari «interni» aveva concluso una assemblea con la decisione di occupare la Casa e, prima che qualcuno potesse intervenire, nominato un «comitato speciale», avevano preso possesso della portineria e di tutti i locali barricandosi all'interno con tavoli e mobili accatastati contro le porte. C'era stato anche un tentativo di togliere la corrente elettrica e un gruppetto di manifestanti aveva cercato senza esito di occupare il Centro di medicina preventiva. Da quel momento è cominciato il blocco. E poco dopo gli agenti hanno stretto d'assedio l'edificio impedendo a chiunque di avvicinarsi e di portare rifornimenti in viveri agli assediati i quali non possono servirsi dei depositi della mensa poichè già in precedenza la polizia aveva provveduto ad occuparli e presidiarli (sono nell'unica ala dell'edificio non in mano agli studenti).

Cosa chiedono gli universitari? Perchè protestano in modo così clamoroso? Essi dicono che la mensa è male organizzata, che sono in 3500 persone a mangiare con una cucina capace di appena 700 pasti al giorno. Chiedono pertanto la gestione diretta della mensa. Essi vogliono si costituisca una commissione paritetica comprendente rappresentanti dell'ORUR, dell'AFS e del consiglio interno della Casa per studiare le modalità e i tempi di attuazione di questa gestione diretta che intendono assumere; e danno un termine massimo di un mese perchè si arrivi a una conclusione. La frase «gestione diretta» campeggia su grandi striscioni bianchi — una decina — che tappezzano l'edificio da finestra a finestra. E intanto gli studenti rimasti fuori — la maggior parte — hanno organizzato contro manifestazioni di protesta perchè la polizia impedisce loro di entrare nella Casa.

ORRIBILMENTE MUTILATO un agricoltore australiano

Brisbane, 18

L'agricoltore Richard Tucker di 22 anni ha guidato una macchina agricola per oltre un chilometro e mezzo senza la gamba destra, il piede sinistro e l'avambraccio destro che gli erano stati trinciati dalla macchina stessa.

Il fatto è accaduto quando il Tucker, mentre stava pulendo la macchina, è caduto sopra il nastro trasportatore finendo negli ingranaggi e contro le pale del micidiale ordigno. Nonostante le mutilazioni, il giovane contadino è riuscito a liberarsi e ad arrivare fino alla fattoria dove il proprietario, con un'auto, lo ha condotto in ospedale.

383
aperitivo
CRODINO
analcoolico di lusso

piace per il suo gusto nuovo e raffinato
per il suo colore biondo
per il suo delicato profumo
il CRODINO
nella famosa acqua minerale Crodo
viene prodotto nei grandiosi e moderni
stabilimenti della Terme di Crodo S.p.A.
Crodo va in tutto il mondo
AN. TERME DI CRODO 1685 SOC.
er. car. 66

SE PRETENDETE UNO STILE ...

si comanda a distanza con ULTRASUONI
...LA LINEA DEVE ESSERE
inconfondibile
Inconfondibile come il modello VOXSON POLARIS SPECIAL il televisore *tutto schermo*, con i comandi frontali, regolatore di tono, indicatore luminoso dei programmi. In più, come tutti i modelli VOXSON, il POLARIS SPECIAL è dotato di comando a distanza con ultrasuoni per il cambio istantaneo del programma.
La gamma dei televisori VOXSON vi offre un modello per ogni vostra pretesa.
Richiedete il catalogo completo a colori scrivendo a "VOXSON" Ufficio Pubblicità Casella Postale 2390 A. D. Roma.
VOXSON
PUBBLIVOXSON
Chiedete senza impegno un televisore VOXSON in prova,
con una semplice telefonata, alla Concessionaria esclusiva per Trieste
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 — Tel. 90191
Rateazioni senza acconto fino a 30 MESI!

bastano 13000 lire

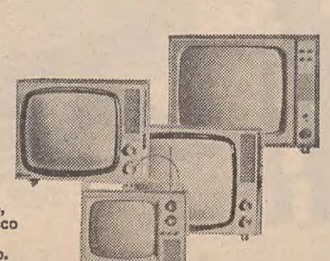
...e una modesta rata mensile... per ricevere subito in casa un



nuovo televisore SINGER*

Televisori SINGER: apparecchi di qualità e tecnica superiori, garantiti da un marchio famoso. E oggi, con i nuovissimi modelli, SINGER vi offre la scelta fra una gamma completa di televisori: dai 23" o 19" De Luxe al 23" Classic al gioiello portatile da 11"...

Approfittate anche voi delle nuove, speciali modalità di pagamento, versando un anticipo di sole 13.000 lire e modeste rate mensili.





E per chi desidera, nel meglio, un apparecchio fuoriclasse, ecco il magnifico 25" De Luxe a schermo gigante panoramico.

RIVOLGETEVI SUBITO AL PIÙ VICINO NEGOZIO SINGER

* su marchio di fabbrica di "THE SINGER COMPANY"

PUBLIUNION ITALIANA ADVERTISING

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO

Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera, 60% in 10 anni

VIA GATTERI

Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera; 75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE
REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DISTINTA capace offresi governo casa 1-2 persone. Tel. 816312. 54148 A

DONNA mezza età offresi piccola famiglia, Monfalcone fermo posta 19.648.176. 412 A

GIOVANE tuttofare referenziata offresi presso piccola famiglia signorile dalle 8 alle 16. Telefono 96389. 56621 A

PRESTASERVIZI fidata offresi ore 8.30-16. Cass. 37262 A, SPI.

SIGNORA offresi 4 giorni settimana. Telefonare 224103 ore 19-20. 54100 A

SIGNORA offresi 4 giorni settimana. Telefonare 224103 ore 19-20. 56673 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCANSI 2 domestiche giovani, una sappia cucinare, per famiglia signorile, ottimo stipendio e trattamento. Presentarsi dalle 9-12 e 14-16 via Franca 2 II p. sinistra. 54162 B

CERCASI donna per pulizia Caffè Nazionale. Piazza dell'Unità 3. 56667 B

DOMESTICA referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 26659. 54234 B

DOMESTICA mezza giornata cerca piccola famiglia. Telefonare 38182. 54230 B

FAMIGLIA cerca giovane domestica a servizio intero, escluso dormire. Bignami, via Diaz 19. 37312 B

PRESTASERVIZI mattino cercasi. Presentarsi 9-11, via Cassa Risparmio 1, III. 37278 B

C Richieste d'impiego L. 20

AGRONOMO offresi per organizzare produzione azienda agricola alluvionata. Offerte Rudella, Monfalcone, S. Francesco 39. 362 C

AUTISTA militesente offresi stabile a seria ditta. Fermo posta patente 78202. 37252 C

DIPLOMATA Istituto tecnico, esperta ricamo, trine, conoscenza francese, occuperebbesi boutique. Tel. 732252. 37230 C

EX sergente impiegherebbesi, presenza cultura media patente. Fermo posta carta identità n. 23215492. 37252 C

GEOMETRA 23enne militesente, offresi qualsiasi impiego. Telef. 29180 ore 13-16. 37196 C

GIOVANE con motocarro e passaporto offresi qualsiasi lavoro. Tel. 58020. 56729 C

GIOVANE volonteroso 22enne militesente con patente auto, offresi tuttofare. Telef. 813849. 37234 C

GIOVANE con motocarro e passaporto offresi quasiasi lavoro. Telefonare 58020. 54300 C

IMPIEGATA, stenodattilografa ventenne, referenziata, offresi a seria ditta. Tel. 813710. 36018 C

IMPIEGATO amministrativo ex Crda, dattilografo, pratico corrispondenza commerciale, offresi. Telefonare 71963. 37316 C

OFFRESI congedante operaio saldatore elettrico e autogeno. Tel. 50353 dalle ore 10-13. 56689 C

PENSIONATA 50.enne capacissima cucina offresi. Telef. 25715. 56697 C

PENSIONATO con patente C e mezzo proprio offresi a ditta per lavoro di fiducia anche saltuario. Massima serietà. Telefono 810130. 35585 C

PENSIONATO lunga esperienza contabile cerca occupazione mezza giornata per disbrigo pratiche anche di massima fiducia presentando ottime referenze. Scrivere: cassetta 56585 C, SPI.

PENSIONATO lunga pratica contabilità aziende pubbliche e private e società commerciali cerca occupazione 5 ore giornaliere. Scrivere Cassetta 56587 C SPI.

PENSIONATO lunga esperienza contabile cerca occupazione mezza giornata per disbrigo pratiche anche di massima fiducia presentando ottime referenze. Scrivere Cassetta 56585 C SPI.

QUALSIASI impiego o lavoro cerca giovane IV superiore militesente. Cassetta 56601 C SPI.

SIGNORINA sedicenne eseguiti studi commerciali offresi cassiera o apprendista commessa per torrefazione. Tel. 92157. 54112 C

STUDENTESSA offresi pomeriggio per custodia bambini. Telefono 36237. 35665 C

15ENNE volonterosa, apprendista, cerca laboratorio odontotecnico. Tel. 90350. 54170 C

17ENNE segretaria d'azienda primo impiego offresi. Telefonare 733760 ore 9-15. 56675 C

21ENNE volonteroso militesente offresi commesso o fattorino agenzia. Tel. 65972. 54114 C

23ENNE volonteroso offresi come commesso negozio abbigliamento o altro conoscenza slavo croato. Telef. 93485 in mattinata. 35553 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE muratore, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 730091. 37202 CC

A.A. PITTORE esegue stanze 10.000; tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 56693 CC

A.A. ROLE' legno, specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 50261. 54180 CC

A. PELLICCERIA conceria tintoria concia qualsiasi pelle tintura sfumatura pulitura di qualsiasi pelliccia; confezioni riparazioni in genere. Bruno Kufersin, Baiamonti 64, tel. 816262 54232 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 37034 CC

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 54154 CC

A. PELLICCIAIA confeziona pellicce nuove con modelli, rimoderna, ripara qualsiasi pelliccia. Slataper 22, Hollesch, telefono 55843. 56253 CC

ANTILOPE renna camoscio, pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Paduina 2. 37184 CC

DATTILOGRAFA capace assume lavori copiatura a domicilio. Massima discrezione. Tel. 813710. 36018 CC

FALEGNAME applica cimossa antibora porte finestre ecc. Telefono 730741. 56649 CC

INSTALLATORE acqua gas, impianti, riparazioni, scaldabagni, sanitari, rubinetterie. Tel. 723739 54222 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 56653 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 9000; tappezzate o lavabili 20.000. Tel. 59758. 54152 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne. Tel. 725233. 56681 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, transistor, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19, telefono 68431. 37176 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A. APPRENDISTA commessa 15 anni possibilmente conoscenza sloveno cerca negozio pelletterie. Cassetta 37024 D, SPI

A.A. APPRENDISTI assumonsi. Teonauto, via Gatteri 38. 37276 D

A. PENSIONATO può trovare sistemazione presso importante società assicurazioni. Ottima retribuzione provvigionale. Cassetta 35639 D SPI

ACCONCIATORE Lucio assume apprendista, via S. Nicolò 8. 37192 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi subito, festivi liberi. Telef. 31551. 400 D

ALBERGO Continentale, Bordighera, assume ambosessi, attitudini, desiderosi avviarsi carriera alberghiera. 6593 D

APPRENDISTA commessa anni 15-16 cercasi. Stilcasa, via Mazzini 40. 37264 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Galleria, telefono 93570. 54104 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 56635 D

APPRENDISTA estetista 14-15 anni cercasi. Telefonare 31666, pomeriggio. 54294 D

APPRENDISTA commessa anni 15-18 cercasi; presentarsi con libretto lavoro via Settefontane 37, negozio giocattoli. 54204 D

APPRENDISTA parrucchiera ottima retribuzione cerca Salone Carezza, via S. Ermacora 2, Roiano. Tel. 61290. 54192 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, ottimo trattamento. Telef. 37393. 54164 D

APPRENDISTI ragazzo o signorina cercansi bar Alabarda, tel. 93928. 9432 D

APPRENDISTI ragazzo o signorina cercansi. Bar Alabarda, telefono 93928. 9439 D

APPRENDISTI (2) orario diurno assume Bar Catina, piazza Perugino. 37266 D

BARBIERE capace cercasi. Largo Piave 1. 37292 D

CERCASI commessa o aiuto commessa per panetteria, anche solo mattino, possibile accordo. Tel. 38734. 37204 D

CERCASI aiuto banconiera massimo 30enne. Presentarsi Torrefazione via S. Caterina 7. 56627 D

CERCASI apprendista commessa panetteria. Via S. Lazzaro 5. 35659 D

CERCASI apprendista elettrauto. Officina, via S. Francesco 9.

CONTADINO per vangare aiuole cercasi. Telefonare 30963. 314 D

FELICE cerca pedicure manicure e apprendista parrucchiera. Via Muratti 1. 56661 D

IMPIEGATO/A conoscenza tedesco, pratica contabilità, per agenzia località balneare sull'Adriatico, impiego fisso, cercasi. Indicare referenze e pretese a SPI cassetta 26/A Venezia 6592 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55471 D, SPI.

MANICURE-callista capace cerca salone I cat. Tel. 36070. 56647 D

RAGIONIERE/A conoscenza tedesco, anche primo impiego per agenzia località balneare sull'Adriatico, impiego fisso, cercasi. Indicare referenze e pretese a SPI cassetta 26/A Venezia 6592 D

SALONE I categoria cerca apprendista anche primo impiego e altra manicure, ottimo trattamento. Telefonare 68742. 37232 D

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
CRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della
LAGOMARSINO - piazza Carignano
ORUSASICH - via Fiume

Siate precisi, se occorre...



perchè per bere Chinamartini bisogna chiedere

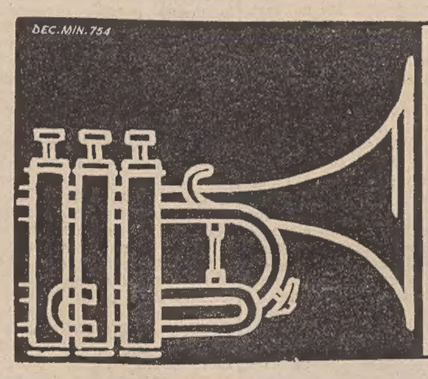
Chinamartini

CRAWFORD



...e poi, oggi come sempre, Chinamartini mantiene sano come un pesce
liscia, calda, al selz

DEC.MIN.754



In tutte le forme di SORDITÀ:

TIMPANOL

...il TIMPANOL fa sentire meglio

CRONACHE SPORTIVE

SERIE «A» - IL DERBY DELLA MADONNINA ULTIMA CARTA PER I ROSSONERI

L'INTER «CARICATA» DAL VASAS ATTENDE ORA L'ASSALTO DEL MILAN

Napoli-Juventus dovrà designare la rivale numero uno della squadra nerazzurra
Cerca un decisivo rilancio il Bologna giocando in casa con la delusa Fiorentina

Una volta Milan-Inter valeva un campionato; adesso è una partita come tante altre. La colpa di questo declassamento è soltanto del sodalizio rossonero, piombato da qualche anno in una crisi tecnica e finanziaria di vastissime proporzioni. Nè si avvertono ancora i benefici recati alla navicella milanista dalla «gestione Carraro», che pure ha investito nell'impresa non meno di un miliardo di lire. Ma già si sa che nel calcio (come del resto in tutte le attività umane) è più facile distruggere che costruire; ed infatti ogni tentativo, inteso a riportare il «diavolo» ai fasti non tanto lontani, è per il momento fallito. Il Milan non sembra in grado di potere aspirare ad un ruolo di preminenza e dovrà dichiararsi soddisfatto se Silvestri saprà gettare le basi di un rilancio più o meno prossimo.

In queste condizioni la rinuncia di Mora (che non riesce a riprendersi dopo il grave infortunio dello scorso dicembre), il recupero di Amarildo (dopo due settimane di squalifica), le incertezze circa la disponibilità di Anquilletti assumono importanza marginale. E' il Milan come complesso che non funziona (come lo prova la sua condotta nei primi otto turni). Pronostico tutto tinto di nerazzurro, allora? Anche l'Inter non attraversa un periodo di ottima forma; contro il Vasas, Corso e compagni hanno denunciato numerose manchevolezze e soprattutto da un punto di vista atletico la loro prestazione ha lasciato a desiderare. Ma non bisogna dimenticare che domani Helenio Herrera potrà disporre di Bedin, Guarneri e Vinicio, i quali nella gara di Coppa dei campioni non c'erano. Ed è noto cosa valgano i tre nominati. In definitiva, il Milan ha dalla sua l'indecifrabile clima del derby e la probabile stanchezza dei cugini. Saranno sufficienti questi due fattori per evitargli la resa?

* * *

Non è dunque quello di Milano l'avvenimento più interessante della prossima giornata, bensì la sfida che porrà di fronte Napoli e Juventus. Sostanzialmente è la partita che deve designare la principale inseguitrice dell'Inter. I bianconeri si presenteranno al San Paolo col vantaggio di una lunghezza sui loro rivali in azzurro. Non occorre altro per dimostrare la estrema incertezza della competizione. La Juventus rischia di perdere l'imbattibilità ad opera di una compagine che in questo momento sta amaramente deplorando l'eccessiva inclinazione al pugilato di alcuni suoi giocatori: prima Bianchi abbatte il veneziano Dori, poi Panzanato atterra il bolognese Perani; entrambi vengono... premiati con due turni di riposo; ed il laterale fa appena in tempo a ritornare in formazione che già lo stopper lo sostituisce nella posizione di riposo.. obbligato. Ma Pesaola non è nemmeno certo di poter disporre di Sivori e di Giraudo. Non è quindi escluso che l'argentino coltivi la sua polemica con Heriberto Herrera dall'alto della tribuna. Resta da vedere sino a che punto gli striscioni sapranno approfittare della difficile situazione dei partenopei.

* * *

La raminga Fiorentina chiede questa volta ospitalità al Bologna e si propone di dar vita, assieme ai rossoblù, ad un incontro che promette grandi cose. I viola hanno pagato il debito dell'inesperienza a Vienna, ma domani, a ranghi assai più completi (è annunciato il recupero di Brizi, Chiarugi e Rogora), contano di rifarsi a spese di un'unità che però è di parere nettamente contrario. La squadra di Carniglia è in serie favorevole da tre domeniche, è quasi a ridosso dei primi e certamente non vuole rinviare la definitiva consacrazione. Classifica alla mano, merita ogni attenzione anche la partita di Mantova, dove il Cagliari cerca l'immediato riscatto dopo la prima sconfitta stagionale subita a Torino. L'undici virgiliano forma, con l'Inter e la Juventus, il terzetto delle imbattute; ed è più che naturale che voglia conservare anche contro i sardi questo privilegio.

* * *

Il programma è piuttosto insipido sugli altri fronti. La Roma non dovrebbe aver nulla da temere dalla visita del Lecco, che già accusa uno strappo di Canella (triste storia degli acquisti novembrini!). Il Torino si fa senz'altro preferire al Vicenza, che, seguendo l'esempio della Lazio, ha cacciato Campatelli, sostituendolo con l'allenatore in seconda Pin. A sua volta la Spal, ricevendo il Foggia, dovrebbe conquistare il terzo successo dell'annata. Invece la certa esita alquanto nella scelta del favorito di Venezia-Lazio. E la medesima cautela vale per il piccolo derby lombardo Atalanta-Brescia.

P. T.



Un destino nel pallone: il centravanti Tommasi, promosso in prima squadra, a fianco dell'allenatore Caciagli. Questi osserva la sfera quasi volesse leggervi il futuro, alla maniera delle chiromanti. E in effetti per molti allenatori il futuro è racchiuso dentro un pallone (finito in rete o fuori) (Foto de Rota)

LA TRIESTINA CON NUOVE FORZE A VERBANIA

Tommasi e Angileri in campo Confermato il blocco difensivo

Ive e Genfili a riposo: migliorerà l'attacco alabardato? Nelle file degli avversari squalificati Bianco e Maconi

La Triestina per Verbania è ormai fatta. Rispetto all'incontro con il Treviso rimarranno fuori Ive e Gentili. I sostituti saranno Tommasi con la maglia numero nove e Angileri, che prenderà il posto di Gentili, anche se con funzioni di centrocampista. Il resto della formazione rimarrà immutato. Tutto insomma come previsto, e come del resto aveva lasciato intendere Caciagli sin all'indomani dell'ultima partita.

Le novità quindi riguardano il quintetto avanzato. La retroguardia sarà la stessa di sette giorni fa. «Graziato» Martinelli dal giudice della Lega, l'allenatore ha voluto riconfermare la fiducia agli uomini del pacchetto difensivo che contro il Treviso, anche se poco impegnati, hanno offerto buone garanzie di tenuta. A riposo rimarranno ancora il portiere Colovatti, non del tutto guarito dall'infortunio alla caviglia sinistra, e Sadar.

Prima di parlare della formazione, l'allenatore ha voluto spiegare il perchè di alcune esclusioni: «Non si creda che lasciando a riposo Ive e Gentili intenda ricercare il capro espiatorio del mancato funzionamento dell'attacco. E' solo un avvicendamento, come del resto avviene in tutte le squadre; ed è giusto che sia così, in quanto ho la possibilità di sperimentare una soluzione di ricambio, ho modo di rendermi conto del valore di alcuni giocatori che non ho ancora visto alla prova del fuoco. Magari si segnassero cinquanta gol dopo questi ritocchi! Per quanto riguarda Sadar vale lo stesso discorso, nel senso che non posso attaccarmi a una sola soluzione per quanto riguarda il ruolo di «libero» e quindi insisto sulla coppia centrale di difensori composta da Kuk e Ferrara».

Riepilogando, la formazione che scenderà in campo contro il Verbania comprenderà Zadel; Martinelli, D'Eri; Del Piccolo, Kuk, Ferrara; Scala, Beorchia, Tommasi, Angileri, Ridolfi. Sul pullman, che partirà questa mattina alle 9 dalla sede sociale, saliranno inoltre il secondo portiere Chendi e Canzian. Poichè quest'ultimo ieri sera non si era fatto ancora vivo, nel caso non si rendesse disponibile verrà convocato Gentili.

Per quanto riguarda la disposizione tattica degli uomini sul campo, Caciagli è stato molto esplicito: «Le tre punte saranno Beorchia, Tommasi e Ridolfi, mentre a centrocampo giostreranno Del Piccolo, Scala e Angileri».

Sull'impegno di Verbania l'allenatore alabardato ha detto che tutte le partite fuori casa sono difficili, anche quelle contro l'ultima della classe. «Il nostro proposito — ha soggiunto — è quello di fare una bella partita. Certo che sarebbe molto importante ottenere un risultato positivo. Non sarà comunque facile, anche se il Verbania non si presenta come uno "spauracchio". Un pari andrebbe bene ma nell'ipotesi che la impresa di guadagnare un punterello fallisse mi accontenterei di una buona prestazione da parte dei miei uomini». Il Verbania, per inciso, sarà privo degli squalificati Bianco e Maconi.

Chi sono i due giovani giocatori che Caciagli includerà nella formazione per Verbania? Dario Angileri, classe 1946, proviene dalle file del Cremcaffè. Per Angileri si tratta dell'esordio stagionale, non del debutto vero e proprio in rossoalabardato, che è avvenuto già lo scorso campionato in occasione della partita di Treviso, il 13 marzo (1-1). Luciano Tommasi, classe 1947, proviene dalla sezione giovanile.

Totocalcio n. 12

ATALANTA - BRESCIA	1
FIORENT. - BOLOGNA	2 X
MANTOVA - CAGLIARI	X
MILAN - INTER	1 X 2
NAPOLI - JUVENTUS	1 X 2
ROMA - LECCO	1
SPAL - FOGGIA	1 X
TORINO - L.R. VICENZA	1
VENEZIA - LAZIO	1
MESSINA - CATANIA	1
SAVONA - GENOA	X 2
CESENA - ANCONITANA	1
CASERTANA-AVELLINO	1 X



Berlino — Piero Del Papa si allena alla pera in vista dell'incontro che sosterrà oggi col tedesco von Homburg, titolo europeo dei mediomassimi in palio (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

IN PALIO IL TITOLO EUROPEO DEI MEDIOMASSIMI

Del Papa stasera a Berlino opposto al «beatle del ring»

Steve Klaus ha fiducia nel suo pupillo campione in carica
Le bizzarrie del tedesco lo rendono antipatico ai tifosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 18

L'italiano Piero Del Papa metterà domani sera in palio sul ring della Deutschland Halle il titolo europeo dei pesi mediomassimi contro il tedesco Norbert Grupe, alias Wilhelm von Homburg», altrimenti detto il «Beatle del ring». Secondo gli esperti, Del Papa dovrebbe riuscire a respingere l'assalto del tedesco. Intorno al quadrato è prevista una grande affluenza di pubblico.

Piero Del Papa ha ventotto anni ed ha subito tre sconfitte ai punti su 37 combattimenti disputati. E' un pugile dotato di una buona tecnica e di pugno abbastanza secco. Si trova particolarmente bene quando l'avversario lo attacca e gli dà la possibilità di colpire d'incontro. Norbert Grupe - von Homburg ha invece ventisei anni ed ha finora disputato da professionista 32 combattimenti, la maggior parte dei quali lo ha visto impegnato negli Stati Uniti; ha riportato 23 vittorie e tra i suoi vincitori vi è anche l'italiano Piero Tommasoni. Il tedesco è un solido picchiatore, ma di scarso talento. Ha un temperamento rissoso ed i colpi che gli riescono meglio sono quelli «viziosi».

In tutte le piazze dove ha combattuto, von Homburg non è mai riuscito a rendersi molto simpatico; è un esibizionista strafottente e balzano. La maggior parte dei suoi connazionali va a vederlo combattere con la speranza di verderlo perdere. Quali che siano le speranze del pubblico, gli uomini che contano della boxe tedesca si rendono ad ogni modo conto di aver in lui uno dei pochi pugili che possono riempire uno stadio e puntano su una vittoria di von Homburg per realizzare una serie di buoni affari che dovrebbe concludersi con l'organizzazione di un combattimento valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi detenuto dal portoricano Torres.

Anche Del Papa punta ad un combattimento valevole per il titolo mondiale e lo potrà ottenere solo se batterà von Homburg, è quindi facile immaginare con quale spirito si batterà. Il suo procuratore Steve Klaus teme anzi che Del Papa, trascinato dal desiderio di strafare, si lasci mistificare dai trucchi del tedesco. «Piero — ha dichiarato Klaus — deve evitare che il combattimento di trasformi in una rissa. In tale clima potremo avere delle brutte sorprese. Lui deve boxare, è dieci volte più bravo del tedesco, e se ci riuscirà la vittoria sarà una naturale conseguenza».

Del Papa salirà sul ring verso le 22. Prima di lui si esibiranno altri due italiani il peso massimo Penna, contro Benedes, e il peso medio Luciano Lugli, contro Wieczorek. «Penso — ha dichiarato oggi Del Papa — di avere la possibilità di ottenere una convincente vittoria. Naturalmente non mi nascondo la difficoltà del compito che mi attendo». «Conto — gli ha risposto von Homburg — di portare via il titolo europeo allo italiano. Sono convinto di essere più forte di lui».

U. P. I.

Ritorna la pallavolo dopo il forzato riposo

Dopo due settimane di riposo forzato, la formazione di pallavolo dei Vigili del fuoco riprenderà questa sera le sue fatiche. Per l'occasione, nella palestra di via della Valle affronterà la forte compagine della Virtus di Bologna, squadra campione d'Italia 1965-66, sino ad oggi imbattuta e di conseguenza ben sistemata al primo posto.

Per l'incontro, che inizierà alle ore 21.15, l'allenatore Gretti schiererà in campo Pavlica Gianeselli, Capodei, Ledda, Dragan, Zanmarchi, Zottich, Rasman, Opera e il giovane Luisi, già collaudato in trasferta ma mai visto all'opera sul terreno di casa.

Prima dell'incontro di serie A, la Bor, che milita nella serie cadetta, si misurerà con i Vigili del fuoco di Padova. Dopo i due successi iniziali, colti uno in casa e l'altro in trasferta a Ravenna, è possibile che i locali sappiano affermarsi per la terza volta.

Sempre a Trieste, nella mattinata di domenica, per la serie A femminile, la Bor si batterà sul campo di Guardiella con la Sestese, animata dal proposito di ottenere il primo successo. In trasferta giocherà invece la Libertas, che dovrà vedersela a Bologna con i forti vigili felsinei.

PARTONO PIENI DI SPERANZE I CANTIERINI

Un Crda inedito di scena a Busto

In formazione gli esordienti Giordani e Palma
Ritorna in campionato Zonch - Recuperato Ispiro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 18

Un CRDA nuovo per la Pro Patria. Questa sera, dopo l'ultimo allenamento sostenuto nel tardo pomeriggio, Zelesnich ha comunicato l'elenco degli atleti che prenderanno parte a questa trasferta in Lombardia. Eccolo: Di Davide; Baccari, Trevisan; Cossar, Giordani, Palma; Ispiro, Zonch, Mreule, Borsetto, Carniello. Bonato, Longo, riserve.

Come si vede è un CRDA rimaneggiato. Faranno il loro esordio in campionato Giordani e Palma; si tratterà di esordio stagionale invece per Zonch. Per quanto si riferisce ad Ispiro, poi, si registra il suo rientro nella formazione dopo la breve parentesi di una giornata, quella infausta della sconfitta interna con il Como. Sono stati esclusi, rispetto a domenica scorsa, Polittì, Valenti, Sortino e il portiere di rincalzo Sorat. I convocati si ritroveranno domani mattina, alle ore 8, allo stadio di via Cosulich per partire alla volta di Busto Arsizio.

Questo pomeriggio si è conclusa la preparazione con una breve partitella. Erano assenti Valenti, Sortino, Zonch; notata la presenza di Fogar, mentre Polittì è rimasto ai bordi del campo.

Per la partita di domenica, in casa cantierina non si fanno previsioni di sorta, ma si esprimono auspici che la giornata non sia negativa agli aziendali. Infatti, il CRDA presenta una formazione inedita, sperimentale o giù di lì. Nessuno va in campo per perdere ed anche questo CRDA si attiene alla regola, pur non nascondendosi le grosse difficoltà dell'impresa che lo attende.

M. C.

I pratisti azzurri al torneo del Cairo

La Nazionale di hockey su prato sarà impegnata da domani al 27 novembre al torneo internazionale del Cairo. In quella località converranno le migliori squadre europee; non è esclusa la partecipazione dei campioni mondiali dell'India.

Della squadra azzurra farà parte solo un atleta giuliano. Questo fatto ha un po' amareggiato gli ambienti locali, ove agiscono cinque squadre di «prato». Negli ultimi anni il «prato» giuliano aveva dato alle squadre rappresentative juniores e seniores giocatori come Candotti, Hafner, Martellani, Caggianelli e Caggiano. Quest'ultimo, che occupa il ruolo di portiere, milita attualmente nelle file dei campioni d'Italia del M.D.A. di Roma, e farà, parte della spedizione del Cairo.

L'hockey italiano si presenta al Cairo con un bilancio consuntivo del 1966 alquanto magro in fatto di risultati. Gli azzurri (juniores e seniores) hanno disputato sino ad oggi sette incontri, vincendone uno, pareggiandone uno e perdendo gli altri; quattro sono state le reti fatte, otto le subite. L'unica vittoria risale alla gara col Portogallo (3-0) giocata la scorsa primavera a Torino in occasione della quinta edizione del trofeo Zovato. Anche l'unico pareggio (1-1) col Belgio appartiene a quella competizione, che segnò la vittoria dell'Ungheria (gli azzurri persero per 1-0) davanti al Belgio, l'Italia ed il Portogallo. Nella gara di rivincita tra gli azzurri e gli ungheresi, partita disputatasi lo scorso settembre a Budapest, il verdetto non mutò ed i magiari replicarono l'uno a zero di Torino. Questo il consuntivo della squadra seniores.

Per quella juniores il bilancio è ancora più... scarno. I nostri giovani hanno partecipato lo scorso agosto al torneo internazionale di Poznan in Polonia, organizzato per festeggiare il 40.o anniversario della fondazione della Federazione polacca. Gli azzurri persero tutti e tre gli incontri (con Germania Est, Polonia e Cecoslovacchia.

B. I.

E BENVENUTI?

Ki Soo Kim in dicembre contro un hawaiiano

Seul, 18

Il pugile sudcoreano Ki Soo Kim, campione mondiale dei pesi medi junior, metterà in palio il titolo contro l'americano Stan Harrington, delle Hawaii, il 18 dicembre prossimo a Seul. Lo ha annunciato oggi la Federazione pugilistica coreana. Ki Soo Kim difenderà quindi per la prima volta la corona mondiale conquistata lo scorso giugno contro Nino Benvenuti. Il pugile coreano avrebbe dovuto difendere il titolo contro l'americano Eddie Pace, ma lo statunitense, infortunatosi, ha dovuto rinunciare al confronto.

LA STAGIONE AGONISTICA DI SCI 1966-1967 HA GIA' AVUTO INIZIO

I discesisti azzurri al Sestriere agli ordini di Nogler e Milianti

Una quarantina i presenti fra i quali il campione del mondo Senoner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 18

Per tutti gli sciatori azzurri la stagione agonistica è ufficialmente iniziata con le visite mediche alle quali sono stati sottoposti, nei giorni scorsi, presso il Centro di medicina sportiva di Torino. Tutti sono stati trovati in ottime condizioni fisiche e pronti per iniziare gli allenamenti, fatta eccezione per Renzo Zandegiacomo, a cui è stato tolto l'apparecchio gessato da pochi giorni. Il bravo atleta cortinese spera di poter concorrere alle ultime gare della stagione e ciò al fini di aggiudicarsi qualche punto e, quindi, di guadagnarsi, di diritto il primo gruppo.

Dopo le visite mediche gli sciatori sono partiti per Sestriere, dove rimarranno in allenamento sino al 5 dicembre. Della comitiva, che è accompagnata dall'allenatore federale Ermanno Nogler e dagli allenatori Paride Milianti, Italo Pedroncelli e Bernard Favre, fanno parte complessivamente 40 atleti e cioè: Giuseppe Compagnoni, Claudio De Tassis, Giovanni Dibona, Bruno Piazzalunga, Renato Valentin, Pier Lorenzo Clataud, Teresio Vachet, Franco Berthod, Stefano Sibille, Michele Stefani, Marcello Varallo, Stefano Anzi, Felice Denicolò, Ivo Mahlknecht, Gerardo Mussner, Carlo Senoner, Enrico Demetz, Carlo Demetz, Willy Demetz, Eberardo Shmaizi, Mario Donà, Giustina Demetz, Lotte Nogler, Agnese Pescolderung, Heide Gutweniger, Paola Strauss (queste due ultime rimarranno in allenamento solamente pochi giorni a causa degli impegni scolastici), Giuseppe Confortola, Enrico Negrini, Ilario Fegorari, Andrea Marzo, Bruno Bruseghini, Glorianda Cipolla, Marisella Chevallard, Giuseppina De Guio, Anna Duilio, Susanna Cova, Roselda Joux, Daniela Franceschetti, Clotilde Fasolis ed Anahid Tasgian.

Come si vede si tratta di molti veterani ma anche di alcune matricole che per la prima volta hanno l'onore di venir selezionate per le squadre azzurre. Gli allenamenti sulla neve, che fanno seguito ad una ginnastica pre-sciatoria non indifferente, saranno molto intensi, anche perchè gli impegni non ufficiali per tutti gli azzurrabili inizieranno tra meno di un mese a Santa Caterina di Valfurva dove sono in programma le seguenti gare: 17 dicembre: slalom speciale maschile e femminile; 19 dicembre: slalom gigante maschile e femminile; 21 dicembre: discesa libera maschile e femminile.

Nei giorni scorsi è stata resa nota la lista dei punti FIS che riassume tutta l'attività dello scorso anno e, nel contempo, fa testo quale lista per le competizioni della stagione che sta per incominciare. Nella discesa libera maschile al primo posto figura l'austriaco Karl Schranz; il primo degli italiani è Ivo Mahlknecht, al decimo posto. Nello slalom speciale primi a pari merito figurano i francesi Jean Claude Killy e Guy Perillat; sesto è Carlo Senoner. Nello slalom gigante ancora dominio dei francesi che hanno ben tre atleti al primo posto: Killy, Perillat e Georges Mauduit; Felice Denicolò figura al nono posto.

La discesa libera femminile vede al primo posto le austriache Christl Haas ed Erika Schinegger; ottimo il terzo posto dell'italiana Giustina Demetz. Nello slalom speciale prime a pari merito figurano la francese Marielle Goitschel e la canadese Nancy Greene; al quindicesimo posto Glorianda Cipolla. Nello slalom gigante prima è Marielle Goitschel e al sedicesimo posto figura Giustina Demetz.

G. B.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

SECONDA CORSA (Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 2 2 1
2.o arrivato 1 x 2

TERZA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x
2.o arrivato x

SESTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

Basket Serie «C»

Don Bosco - Italsider Bolzano - Hausbrandt

La terza giornata della Serie C maschile presenta un nuovo avvincente derby triestino, Don Bosco-Italsider, che sarà giocato sul campo dell'Oratorio salesiano. Dopo la vittoria sull'Hausbrandt, la squadra di Pistrin e Turcinovich ha quindi la possibilità di incamerare altri due punti, dimodochè alla fine della terza giornata i salesiani potrebbero essere una delle poche squadre ancora a punteggio pieno. E sarebbe questo un risultato per il Don Bosco nemmeno immaginabile alla vigilia del campionato. Ma l'Italsider, specie con i suoi nuovi Papais, Mattace, Moreni, è squadra che punta in alto e si può dedurre che il compito del Don Bosco contro la formazione di Magrini non sarà dei più facili. Derby quindi da vedere; in caso di maltempo esso si giocherà nella palestra di via della Valle.

L'Hausbrandt sarà invece in trasferta a Bolzano contro la Falco. Non si sa ancora quanto valga questa squadra bolzanina, che domenica scorsa però al suo esordio esterno con il Treviso (nella prima giornata il Bolzano non ha giocato con la Moretti per il maltempo) ha perduto per soli quattro punti. L'Hausbrandt dovrà quindi giocare al meglio della condizione per spuntarla sul campo avverso e non sarà, anche in questo caso, impresa delle più facili.

La Moretti Udine, dopo il successo casalingo sulla Leacril, incontrerà ancora sul proprio campo la Robur Ravenna, quest'ultima certamente vogliosa di rifarsi dopo le due sorprendenti sconfitte consecutive. La partita udinese, per la concomitanza della Snaidero, si disputerà nella mattinata.

Infine a Vicenza sarà di scena il Castelfranco Veneto. Gran derby veneto tra due squadre tuttora imbattute, la vittoriosa delle quali si insidierà in vetta alla classifica con il Don Bosco se quest'ultimo riuscirà ad aggiudicarsi il derby con l'Italsider.

P. B.

IL PROGRAMMA

Rigon Vicenza - Castelfranco
Torri Ferrara - Bassano
Don Bosco - Italsider
Falco Bolzano - Hausbrandt
Leacril Marghera - Treviso
Moretti Udine - Robur Ravenna

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Cervignano-Sangiorgina incontro decisivo Abbastanza tranquille Pieris e Pro Gorizia

Senza timori il Ponziana attende la visita del Terzo

Due squadre della regione saranno impegnate domani nei ricuperi delle partite rinviate il 4 novembre a causa dell'alluvione e valevoli per il terzo turno della «Coppa Italia». Si tratta dell'Aquileia e della Manzanese, che giocheranno entrambe in trasferta, rispettivamente sui campi del Dolo e della Virtus Bassano. Trasferte difficili, senza dubbio, in quanto le due squadre venete stanno attraversando un periodo particolarmente felice, come lo testimonia il fatto che stazionano nei primissimi posti delle classifiche dei gironi di appartenenza.

In seguito degli impegni di «Coppa Italia» di queste due squadre, il Comitato regionale ha deciso il rinvio degli incontri Aquileia - Brugnera e Gonars - Manzanese.

GIRONE A

Ancora un big-match. Questa settimana l'incontrissimo verrà giocato a Cervignano, dove sarà di scena la Sangiorgina. Le due tradizionali avversarie, appaiate al secondo posto ad un solo punto dalla capolista Ponziana, promettono spettacolo. Per l'alto valore della posta in palio e la rivalità che divide le due contendenti è da stare certi che l'incontro non tradirà le promesse della vigilia. E' facile immaginare che domani a Cervignano farà... molto caldo.

I biancocelesti, dopo il sofferto pareggio di Tarcento, giocheranno in casa ospitando il Terzo. L'undici di Covacich, che potrà contare sul rientro di Gerin e ripresenterà dopo alcuni anni Curci, non dovrebbe faticare molto per incasellare il quinto successo pieno della stagione e reggere quindi saldamente in pugno lo scettro del comando.

Il Saici, altra «grande» del girone, incontrerà quel Palazzolo che da tre domeniche non perde. I nerostellati, che nelle prime quattro giornate hanno conosciuto altrettante sconfitte, intendono risalire la corrente e faranno di tutto per strappare almeno un punto.

Tisana - Codroipo, Sacilese - Pro Osoppo e Gemonese - Cordenonese sono tre partite che dovrebbe sfoltire un po' il centro classifica, dove ben otto squadre sono racchiuse nello ristretto spazio di due soli punti.

La Tarcentina, dopo aver sfiorato domenica scorsa il gran «colpaccio» contro il Ponziana, cercherà di conquistare domani la prima vittoria ricevendo la visita del Tolmezzo.

GIRONE B

Il Pieris, perduta domenica scorsa l'imbattibilità, ritorna a casa ospitando il San Giovanni. Capitano male, quindi, i rossoneri. L'undici di Vagaia, anche se in netto progresso in queste ultime settimane, sulla carta sembra vittima predestinata della capolista, decisissima a riscattare quanto prima lo scivolone contro la Fortitudo. In casa gioca anche la Pro Gorizia, che riceve la visita di quella Cividalese che non perde da quattro settimane. Una brutta gatta da pelare, senza dubbio, ma il successo non dovrebbe sfuggire.

Le due squadre muggesane, autentiche rivelazioni in questo primo scorcio di campionato, saranno alle prese la Muggesana contro il Ricreatorio e la Fortitudo in trasferta contro lo Arsenale. Facile, a tavolino, si annuncia il compito per gli uomini di Frontali, mentre l'altro undici dovrà tenere gli occhi bene aperti nel «derby» con lo Arsenale che cercherà di bissare il successo ottenuto a spese del Cremcaffè.

Trasferta difficile del Mossa a casa del Trivignano, che non vince dalla terza giornata. Il Mariano, in serie positiva da tre settimane, giocherà a Mortegliano, bloccato a quota sette già da due giornate.

Completerà il programma lo incontro Cremcaffè - Palmanova. Per la squadra di Turcino si tratta dell'ultima occasione per rimanere a contatto con le «grandi». Una sconfitta, improbabile, potrebbe rappresentare la fine di tutte le speranze, o quasi. Il Palmanova, squadra imprevedibile, non costituirà ostacolo agevole da superare, tuttavia riteniamo che il Cremcaffè non fallirà la prova.

C. N.

Rinviato l'esame del ricorso del Venezia

Milano, 18

La Commissione disciplinare della Lega calcio ha rinviato l'esame del ricorso del Venezia in relazione alla partita Cagliari-Venezia del 6 novembre scorso, partita che la squadra lagunare afferma di aver dovuto giocare in condizioni menomate essendo stata costretta, per l'alluvione, a compiere un lungo e difficoltoso viaggio per raggiungere la Sardegna.

IN POCHE RIGHE

DRAGUD NELLA TRIS

■ Campo molto affollato ad Agnano nell'handicap a invito Premio Prince Philip, corsa Tris della settimana, con ben diciotto concorrenti suddivisi su quattro nastri. La corsa, svoltasi sotto una pioggia torrenziale, è stata vinta da Dragud, che ben sostenuto ha contenuto nel finale il massiccio assalto di Giby, per vincere di misura ma chiaramente. Terzo Welcome con a ridosso Monroe, Calcante ed Erodoto. Premio Prince Philip (L. 2.000.000, m. 2060, corsa Tris): 1) Dragud (S. Cicognani) Scuderia Bianconera, al km. 1.23.4; 2) Giby, 3) Welcome, 4) Monroe.

Tot.: 125, 26, 28, 17 (455). Combinazione vincente Tris: 6 - 12 - 3. Ottima la quota: L. 318.645 per 123 vincitori.

TOMMASONI

■ L'organizzatore tedesco di pugilato, Joachin Goettert, con offerta di 70 mila marchi (circa 11 milioni di lire) si è aggiudicato l'asta per il campionato europeo dei pesi massimi Mildenberger-Tommasoni.

TORNEO ENAL

■ Programma delle partite odierne, IV giornata del girone di andata (inizio ore 14.30): Camera Conf. Lavoro-C.M.M. «N. Sauro», campo via Flavia; CAR Aquila-Soc. Vetrobel, c. S. Luigi; G.S. Portuale-C.S. Redi, c. Guardiella; Edile Adriatica-Enal Provincia, c. S. Giovanni.

ESECUTIVO F.I.F.A.

■ Il comitato esecutivo della Federazione calcistica internazionale (F.I.F.A.), riunitosi a Zurigo, ha deciso che la Coppa Rimet 1970 in Messico sarà organizzata con gli stessi sistemi usati per le competizioni del 1966 in Inghilterra e del 1962 in Cile.

PRO ALLUVIONATI

■ La squadra della prima divisione di calcio jugoslava del Fiume ha deciso di giocare in dicembre una partita amichevole in Italia, il cui ricavato andrà a beneficio delle vittime delle recenti alluvioni.

BENVENUTI A BOLOGNA

■ Il campione europeo dei pesi medi, Nino Benvenuti, è partito per Bologna, per continuare la sua preparazione in vista dell'incontro che il 2 dicembre sosterrà a Roma con Hernandez. Benvenuti aveva cominciato il lavoro già due settimane fa, con lunghe corse nei boschi dell'altipiano carsico. Dopo la riunione romana, Benvenuti deciderà se compiere una «tournée» in Australia, alla quale dovrebbero partecipare anche Pravisani, Dario Benvenuti e Del Degan.

SOMMOZZATORI

■ Sono aperte le iscrizioni al corso federale per sommozzatori sportivi della Regione, indetto dalla Sezione provinciale della Federazione italiana della pesca sportiva. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 dicembre prossimo, il corso avrà inizio il primo lunedì del gennaio 1967. Per informazioni rivolgersi alla sede della FIPS in via Fonderia 12 il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume operaie macchiniste sarte qualificate. 3825 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI camera letto studio salotto bagno riscaldamento centrale. Telef. 42515. 54272 F

AFFITTASI cameretta mobiliata. Ireneo della Croce 5, porta 17, telefono 49149. 54270 F

ARREDATA 1 persona, centro, uso bagno, affittasi 15.000. Telefonare 26937. 54166 F

CAMERA con riscaldamento affitto uso ufficio o abitazione. Cassa di Risparmio 11, Engiandi. 56597 F

MATRIMONIALE paraggi Ospedale affittasi a distinti. Cassetta 35307 F, SPI

MOBILIATA una persona affittasi. Visitare dopo 10: Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 37270 F

MOBILIATA tranquilla bagno, vicinanze Stazione affittasi distinto occupato. Tel. 65404. 54160 F

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

DANZE classiche e ballo moderno ultima novità. Lezioni individuali e collettive. Scuola della professoressa Maria Jessipova. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 35577 G

ESTETISTE, parrucchiere, manicure, pedicure, massaggiatrici. Corsi Cimec, v. Battisti 8. 38139. 56685 G

FRANCESE, lezioni, conversazione impartisce signora. Telef. 30061 dalle 14-19. 55483 G

STUDENTESSA lingue impartisce lezioni tedesco inglese. Cassetta 54138 G SPI.

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito domenica tratto Soncini-Cimitero. Onesto rinvenitore recapitarlo via Soncini 34/1, Oselladore. Mancia. 56623 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTI in affittanza: bellissimo zona Rossetti, splendida vista, soleggiatissimo, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, doppi servizi, grande terrazza, poggiolo, centralnafta, ascensore, giardino, grande garage in proprio, 70.000; altro Strada Friuli, splendida vista mare, 6 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 75.000; centralissimo, lussuoso, panoramicissimo, 4 camere, doppi servizi, cucina, ripostiglio, 2 poggioli, grandiosa terrazza, centralnafta ascensore, 80.000; riviera Barcola in villa, 2 camere, bagno, cucina, veranda, tutta la vista mare, pronta entrata 40.000; bellissimo mobiliato, piano alto, zona Sonnino, costruzione nuova, camera soggiorno cucinino bagno ascensore, centralnafta, 40.000; altro mobiliato bene, 3 camere cucina bagno riscaldamento, telefono; diversi altri, varie zone, prezzi modici. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 56535 I

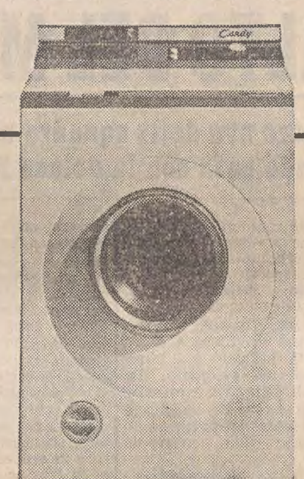
A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini



io ho una lavatrice che non cambierei con nessun'altra al mondo



...tante grazie, é Candy

così ricca-prestigiosa-completa

SuperAutomatic 75, la lavatrice in anticipo di 10 anni! Il suggeritore automatico per il carico del detergente non vi permette di sbagliare, nemmeno per distrazione. La terza vaschetta, la vaschetta del « comfort », aggiunge il « lusso » al vostro bucato. Con il pulsante « maximum », per il supercandeggio, non c'è sporco che tenga! L'operazione « cott » pensa ai nuovi tessuti. 10 programmi — economizzatore — filtro di sicurezza. Una tecnica d'eccezione e prezzi eccezionalmente convenienti: modelli — tutti superautomatici — da lire 85.000 in su. Non per niente Candy é

...la lavatrice più venduta in Italia

staff 66/9

A.B. APPARTAMENTO nuovo, centrale lussuoso 4 stanze cucina ampi poggioli vista panoramica centralnafta ascensore affittasi, Nistri S. Francesco 18. 37224 I

A.B. APPARTAMENTO in villetta 3 stanze, cucina, giardino, affittasi 30.000. Nistri S. Francesco 18. 37224 I

A. APPARTAMENTO stanza cucina bagno centralnafta, affittasi 1.o gennaio. AGEP Crispi 14. 54284 I

A. DUE stanze bagno centralnafta ascensore, affittasi 1.o gennaio. AGEP Crispi 14. 54282 I

A. NUOVO 3 stanze bagno centralnafta ascensore, affittasi. A. G.E.P. Crispi 14. 54280 I

A. RESTAURATO Piccardi, due stanze, stanzetta, cucina, bagno autocalefazione affittasi. Telef. 95982. 35581 I

A. REVOLTELLA prossima consegna, 2 stanze bagno centralnafta, affittasi referenziatissimi. AGEP Crispi 14. 54288 I

A. ROIANO 2 stanze stanzetta centralnafta ascensore, affittasi referenziatissimi. AGEP Crispi 14. 54286 I

AFFITTASI quartiere modesto zona Roiano ottima vista terzo piano. Telef. 30969 mattinata. 56683 I

APPARTAMENTI zone S. Giusto Ginnastica, Maddalena, 1, 2 stanze, da 14.000 a 17.000; S. Croce, casetta con giardino, 3 camere, cucina, bagno, garage, 25.000; Cologna, 2 camere, cucina 25.000 piccole spese; chiaro, luminoso, XX Settembre, 4 camere, cucina, doppi servizi, telefono, poggiolo, riscaldamento autonomo, 30.000; Carlo Alberto 2-3 camere, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 45.000; Barcola, splendido in villa, per coniugi soli, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, veranda in vetro, 43.000; Giulia, 4 stanze, stanzetta, 3 poggioli, cucina, bagno, riscaldamento 40.000; Udine 6 stanze stanzino, cucina, ascensore, riscaldamento a nuovo 65 mila; diversi altri modesti e di lusso varie zone affittansi prontamente. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 56535 I

APPARTAMENTO centro, 2 camere cameretta cucina, L. 21.000 affittasi prontamente. Tel. 734257 37314 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze 30.000; altri 1-2-5 stanze affittiamo. — Amministrazione, corso Italia 29. 37288 I

APPARTAMENTI Settefontane autoriscaldamento, 3-4 stanze cucina bagno, L. 34-36.000 affitta Immobiliare Lorenza tel. 734257 37314 I

APPARTAMENTO soleggiato via UDINE, 3 stanze stanzetta cucina bagno, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 37320 I

CAMERA 2 camerette cucina S. Giacomo 20.000; camera soggiorno cucinino comfort 28.000; tre stanze cucina bagno riscaldamento 35.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 54274 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000 3 fori adatto deposito industria, artigianato, affittasi. Tel. 95982. 53948 I

MAGAZZINO zona Stazione mq 240 affittasi prontamente. Telef. 95982. 53946 I

NEGOZIO Severo, retronegozio servizi mq. 60 affittasi prontamente. Tel. 95982. 53948 I

NUOVO 2 camere cucina tutti comfort 38.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 54290 I

QUARTIERE 4 camere affittasi. Vasari 17, III. 54278 I

SOTTOTETTO diritto 2 stanze cucinino ascensore 18.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 54290 I

USO ufficio piazza Ospedale 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ripostiglio poggioli II piano. Altro San Francesco-Palestrina 2 stanze tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 3034 I

2 STANZE soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi esclusi mediatori. Telefonare al 99106. 54102 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A. APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, possibilmente casa nuova, per statale, coniugi soli, cercasi in affittanza prontamente. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35671 L

APPARTAMENTINO per coniugi soli, centralnafta, accessori, cercasi affitto prontamente, ininintermediari. Tel. 43336. 37318 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere, cercano affitto coniugi disposti compenso spese. Tel. 732298. 54290 L

APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino cercano in affittanza distintissimo professionista con signora, massime referenze, pagando il massimo. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35671 L

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze cucina servizi cercasi affitto per giovani sposi. Scrivere offerte cassetta 56735 L, SPI, o telefonare 35269.

M Vendite d'occasione L. 50

ABITI maschera, stoffe, pianoforte coda, riloghe, stufa elettrica, mobili diversi, reti metalliche, materassi vendo. Telefonare 38742. 54250 M

CUCINA economica Zoppas a carbone-legna vendesi occasione. Telef. 28105. 35140 M

MACCHINA cucire mobiletto 20 mila. Singer occasioni zig-zag 39 mila. Bellissimi mobiletti. Rimodernature riparazioni scambi «Gramaccini», Barriera 10.

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE Singer occasioni 12.000-25.000, automatiche, assortimento mobiletti riparazioni accurate. Settefontane 2, telef. 44378. 35517 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12 - Trieste. Corso 25 - Monfalcone. 37104 M

MONFALCONE vendesi causa malattia macchina maglieria seminuova 14/100 Weber M.L. Cassetta 22222 M, SPI.

MOTORTOPOLINO entrobordo asse elica batterie al cromo batteria avviamento 4 salvagenti carburatore-dinamo riserva ancoretta vendesi 75.000. Tecnovision, Pascoli 45. 35565 M

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista cineserie, soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti, camere letto, pranzo, mobili singoli. Telefonare tutti i giorni 28551. 35393 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 37142 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie soprammobili salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 37243 N

LIBRI, intere biblioteche dischi microsolco 33 giri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 56265 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti stile, quadri, orologi pendolo, mobili ufficio per Veneto. Tel. 31428. 35673 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine camerette matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli 1 Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE elementi cucinino tinelli formica teak palissandro, facilitazioni. Grezar, Rossetti 59 54262 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Taraboschia 6. 55705 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine prezzi veramente convenienti. Contanti sconti eccezionali. Crasso, via Giuliani 40. 54218 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 53996 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

MOBILIFICIO Galvanini assortimento cucine soggiorni teak matrimoniale palissandro. Crispi 51. 56655 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

A seri dinamici elementi introdotti parrucchieri barbieri profumerie farmacie Tre Venezie offresi vendita noti affermati prodotti, ottime condizioni, riservatezza. Inviare curriculum referenze a Casella 13 B, SPI, Milano. 6579 P

CONFEZIONI pigiama in genere cerca rappresentante qualificato introdotto ingrosso confezioni; indispensabili referenze e curriculum vitae. Scrivere Casella 6 M SPI Milano. 6594 P

(continua in pagina 14)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA corso Vitt. Eman.
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

OCCASIONE juke-box vendesi. Telefonare 813448. 37260 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 54298 M

PELLICCIA persiano nuova vendesi. Tel. 25891. 37326 M

LAVASTOVIGLIE E LAVATRICI

Candy

A ECCEZIONALI CONDIZIONI

presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Reparto elettrodomestici: CORSO GARIBALDI 4

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA) 3362

marchioLana

il marchio della lana più pregiata
che proviene direttamente
dal vello della pecora
e che vi assicura un abito
indeformabile, elegante, perfetto.

Il marchio che protegge chi compra.
Il marchio che vi dice cosa c'è
dentro e vi salva dalla confusione
dall' equivoco, dall' errore.
Il marchio che garantisce la

Pura Lana Vergine

staff 67/2 Q

un momento!
...prima
Ramazzotti



un RAMAZZOTTI fa sempre bene

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO RUSK

HANOI NON HA FATTO SAPERE SE TRATTERÀ DOPO UNA TREGUA AEREA

Una pausa limitata nelle operazioni potrebbe intervenire per le feste di fine d'anno - Pesanti bombardamenti navali contro battelli viet

Washington 18

Nel corso di una conferenza stampa il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti non hanno ricevuto alcun indizio in merito alle eventuali reazioni del Vietnam del Nord e del Vietcong ad una tregua dei bombardamenti da parte americana. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti sono pronti a far passare il conflitto dal terreno diplomatico non appena riceveranno una indicazione in tal senso dal Vietnam del Nord. Egli ha sottolineato che se l'aspetto militare della crisi sembra attualmente il più importante la colpa è di Hanoi con il suo silenzio dinanzi agli sforzi occidentali per avviare negoziati.

Rusk ha lasciato capire che una pausa limitata nelle operazioni militari nel Vietnam potrebbe intervenire per le feste di fine d'anno. Egli ha tuttavia indicato che un'interruzione prolungata dei bombardamenti a Nord del 17.o parallelo è improbabile a causa della posizione dell'avversario che è sempre negativa in ciò che concerne la reciprocità. Rusk ha perciò fatto una distinzione tra eventualità di una breve pausa e quella di una interruzione prolungata dei bombardamenti aerei. Egli ha detto che le decisioni prese saranno in funzione dell'atteggiamento dei nord-vietnamesi e del Vietcong durante il periodo delle feste.

Il Segretario di Stato ha riconosciuto che nel momento attuale l'aspetto militare della crisi vietnamese è più importante dell'aspetto diplomatico perchè l'infiltrazione prosegue senza sosta e l'avversario rifiuta di sedere ad un tavolo di conferenza. L'intervento di forti unità militari si rivela quindi necessario per permettere la pacificazione del Vietnam del Sud. Tuttavia, gli Stati Uniti non chiedono altro che di ristabilire la precedenza alla diplomazia e sono pronti a partecipare a discussioni in qualsiasi momento. Gli sforzi che essi hanno compiuto in proposito sono senza precedenti, ma non sono stati sistematicamente resi noti. Rusk ha smentito alcune informazioni secondo cui a seguito della precedenza data dall'aspetto militare del problema l'autorità dell'Ambasciatore americano a Saigon, Cabot Lodge perderebbe d'importanza. Al contrario Rusk ha detto che lo stesso Ambasciatore Lodge ha ora diritto ad un periodo di ferie ma che non è stata stabilita la data del suo rientro.

Tornando all'eventualità di una pausa delle operazioni Rusk ha sottolineato che finora «l'altra parte» non ha fatto alcuna proposta in vista di una tregua. Parlando del suo prossimo viaggio in Asia, Rusk ha detto che farà una tappa in Estremo Oriente quando si recherà in Europa in dicembre per partecipare ai lavori del Consiglio ministeriale della NATO. Rusk non ha voluto indicare le tappe del suo viaggio si è limitato ad annunciare che farà scalo a Saigon per essere in grado di presentare ai colleghi della NATO un rapporto il più possibile completo. In ogni modo, ha aggiunto, il viaggio non ha nulla di particolarmente drammatico.

Interrogato sulle reazioni dei circoli comunisti alle recenti elezioni legislative americane il Segretario di Stato ha dichiarato che il mondo comunista le deve interpretate nel senso che la politica americana nel Vietnam non sarà sensibilmente modificata. Commentando informazioni di stampa secondo cui il numero dei cinesi nel Vietnam è considerevolmente aumentato, Rusk ha sottolineato che per quanto gli risulta non vi è stato un invio di rinforzi su vasta scala. In merito alla recente esplosione nucleare cinese, Rusk non ha espresso alcuna sorpresa particolare. Egli ha ricordato che la Cina popolare ha messo a punto missili ed ha aggiunto di non avere l'impressione che la Cina popolare abbia finora compiuto importanti progressi in questo campo. A suo avviso sarà necessario un certo periodo di tempo prima che la Cina continentale partecipi seriamente alla corsa agli armamenti nucleari intercontinentali. Nel frattempo — ha detto — c'è da sperare che Pechino comprenderà che l'impiego di tali armamenti sarebbe un atto di follia.

Intanto le forze navali statunitensi sono state nelle ultime ventiquattro ore le maggiori protagoniste dell'attività operativa nel Vietnam. I due cacciatorpediniere «Craig» e «Ramner», operando da acque internazionali, hanno concentrato i tiri, con i loro maggiori calibri (120 mm.), sul naviglio costiero che trasporta rifornimenti dal Vietnam del Nord al Vietcong e reparti regolari nord-vietnamiti operanti nel Sud. Da parecchi giorni tale naviglio era tenuto sotto l'offesa dell'Aviazione, che nella sola giornata di ieri aveva affondato o danneggiato dodici navi. Oggi i due cacciatorpediniere hanno colato a picco otto navi e ne hanno gravemente danneggiate altre sedici; lo hanno comunicato i portavoce statunitensi a Saigon, aggiungendo che negli ultimi trenta giorni sono state affondate 130 navi e chiatte cariche di rifornimenti per il Vietcong. A terra vi sono stati soltanto colpi di mano dall'una e dall'altra parte contro depositi e punti di osservazione, soprattutto nel delta del Mecong.

In campo politico, sono continuate anche oggi, a ritmo pressochè ininterrotto, le riunioni della Giunta militare, massimo organo esecutivo del Paese, che hanno avuto inizio ieri e nelle quali sono discussi importanti mutamenti sia nella compagine ministeriale sia negli alti comandi. Già ieri, come bilancio delle riunioni della giornata, sono stati annunciati frazionamenti di Ministeri (a cominciare da quello, importante, della Economia) e creazione di nuovi Dicasteri.

Oggi, la Giunta si è occupata prevalentemente dei comandi e sembra imminente la notizia della sostituzione del generale Dang Van Quang nel comando della Regione del quarto Corpo d'Armata, corrispondente alla maggior parte del delta del Mecong. Egli aveva finito per considerare quel territorio un suo feudo personale al punto di escludere che truppe statunitensi operassero in quel settore vitale. Ma il precipitare della situazione militare, la corruzione imperante nell'amministrazione civile, il vigore del mercato nero ed altre circostanze hanno indotto la Giunta militare ad intervenire.

Nomine e trasferimenti saranno comunicati durante il «week end», in aggiunta al rimpasto ministeriale di ieri e soltanto successivamente — a giudizio dei più competenti osservatori — sarà possibile fare un esame completo della nuova situazione emersa dalla crisi che ebbe inizio il 16 ottobre scorso con le dimissioni di sette Ministri, rientrate per l'imminenza della conferenza di Manila e confermate da quattro Ministri subito dopo la conferenza.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bethesda — Johnson ancora all'ospedale attorniato dai familiari e dal Vicepresidente Humphrey taglia la torta confezionata per celebrare il suo trentaduesimo anniversario di matrimonio

BUONE LE PRIME FOTO del «Lunar Orbiter-2»

Washington, 18

Le prime fotografie trasmesse a terra dal «Lunar Orbiter 2» sono di buona qualità: questo annuncio, dato dal Centro di Pasadena nel pomeriggio, è venuto a eliminare i dubbi circa il buon esito di questa seconda missione di ricognizione fotografica della superficie lunare che si erano andati formando dopo la ricezione, avvenuta poco prima di quella delle fotografie, dei dati telemetrici relativi all'andamento della missione della sonda.

Quei dati indicavano infatti che gli otturatori degli apparecchi fotografici del «Lunar Orbiter» erano entrati in funzione un numero di volte doppio di quello previsto; si era pensato perciò che si fosse avuta una doppia esposizione per ogni immagine e che pertanto le fotografie ricevute a terra sarebbero state di cattiva qualità. La bontà delle immagini ricevute induce pertanto a ritenere che un funzionamento difettoso si è avuto non già negli otturatori ma nel contatore degli scatti.

Il «Lunar Orbiter» ha ripreso oggi da 48 chilometri di distanza sedici inquadrature di settori della superficie lunare situati, lungo l'Equatore del nostro satellite, nel Mare della Tranquillità. Ogni inquadratura consta di due immagini di diversa grandezza la più piccola delle quali inquadra e riprende più dettagliatamente il settore centrale dell'altra. Nella immagine più piccola potranno essere distinti dettagli del diametro di circa un metro. In

I MEDICI CONCORDI SUI PROGRESSI DEL PAZIENTE

Oggi Johnson potrà far ritorno nel Texas

Nulla invece sarebbe ancora stato stabilito in merito al viaggio di Eisenhower in Oriente

Washington, 18

I medici curanti hanno comunicato al Presidente Johnson che potrà lasciare nella giornata di domani l'ospedale di Bethesda e trasferirsi per via aerea nella sua residenza privata nel Texas, per continuare la convalescenza. Bill Moyers, capo dei servizi stampa della Casa Bianca, ha dichiarato che i chirurghi «sono molto soddisfatti del ritmo di ricupero» del Presidente, nelle quarantott'ore immediatamente successive alla doppia operazione di mercoledì e «ben contenti» che egli continui la convalescenza nella sua residenza assolata nel Texas. Per questo, nel Texas, Johnson avrà soltanto l'assistenza dei medici della Casa Bianca.

La partenza di Johnson dallo ospedale navale di Bethesda dovrebbe avvenire domani verso mezzogiorno (corrispondente alle 18 ora italiana): da Bethesda il Presidente raggiungerà in automobile o in elicottero la base aerea di Andrews da dove, in aereo, proseguirà per il Texas. Nel suo ranch, Johnson riposerà diverse settimane, assistito da uno o al massimo due medici della Casa Bianca. Gli specialisti chiamati per le due operazioni sono infatti già ripartiti quasi tutti da Bethesda.

Dopo la giornata molto intensa di ieri, Johnson ha dormito otto ore di fila fra mezzanotte e le otto di questa mattina.

Stamane, il Presidente ha avuto un lungo colloquio con il Segretario di Stato Dean Rusk, ovviamente in preparazione della conferenza stampa che Rusk ha tenuto questa sera. Quanto al ventilato viaggio di Eisenhower in Asia nella primavera dell'anno prossimo, lo stesso Bill Moyers ha tenuto a precisare che Johnson ed Eisenhower ne hanno parlato ieri «ma nulla di preciso è stato deciso». La nota di maggior prudenza, subentrata oggi in argomento, è stata chiarita subito dopo da una comunicazione ufficiosa, nel senso che saranno i medici curanti ad autorizzare Eisenhower a sobbarcarsi le fatiche del viaggio; è stato anche ricordato che dopo l'ultimo attacco cardiaco dell'anno passato, l'ex Presidente ha ulteriormente ridotto le sue attività.

SCIOPERANO AD ATENE 17 mila postelegrafonici

Atene, 18

Oltre 17 mila dipendenti delle Telecomunicazioni hanno iniziato uno sciopero di 48 ore, per protestare per il rifiuto del Governo di consentirgli di usare il loro fondo pensioni per progetti turistici. Per impedire il blocco delle comunicazioni, il Governo ha mobilitato alcune centinaia di dipendenti che svolgono funzioni essenziali.

L'incidente di Berlino Est

RESTITUITE LE SALME dei piloti del «B-727»

Berlino, 18

Le autorità sovietiche hanno deciso di riconsegnare agli americani i corpi dei tre uomini di equipaggio del «Boeing 727» precipitato martedì in territorio tedesco orientale e precisamente in una zona riservata alle manovre delle forze sovietiche, nonchè i rottami dell'aereo. A questo scopo un convoglio americano formato da nove camion e da un'autoambulanza, ha attraversato ieri pomeriggio a Berlino il posto di controllo sovietico della Heerstrasse, per dirigersi verso Dallgow, nella Germania orientale.

AFFRONTATI IN UN DISCORSO I PROBLEMI DELLA CRISI ECONOMICA

Tito ammette le difficoltà che ostacolano la riforma

Quanto sta accadendo «è una conseguenza diretta degli errori commessi nel passato» - Si allarga l'agitazione degli insegnanti di ogni grado

Sarajevo, 18

Della situazione di disagio determinatasi ultimamente nell'economia jugoslava e contrassegnata da nuove e pericolose tendenze inflazionistiche, si è fatto interprete il Presidente jugoslavo Tito in un discorso pronunciato a Lukavica, durante la visita ad una fabbrica di motori elettrici. Egli ha ammesso che la riforma «sta incontrando notevoli difficoltà» nell'attuale fase della sua applicazione; «ciò non deve tuttavia destare eccessive preoccupazioni, trattandosi di un fenomeno transitorio anche se ci si debba attendere che interi settori dell'industria jugoslava ne vengano colpiti». Quanto sta accadendo è una conseguenza diretta degli erronei orientamenti del passato in materia economica; «sono state costruite troppe fabbriche politiche — egli ha aggiunto — nonostante i nostri avvertimenti sui danni e sui pericoli che ne sarebbero derivati all'economia. Oggi stiamo scontando questi errori».

Il Capo dello Stato ha poi dichiarato che «nel complesso ci si può ritenere abbastanza soddisfatti dei risultati ottenuti nella fase iniziale della riforma. Ora si sta però profilando un momento di scontento per molti, anche se in un prosieguo la situazione di coloro che saranno colpiti dalla crisi è destinata a migliorare». Dopo aver sottolineato l'esigenza di accelerare il processo di rafforzamento del dinaro per giungere alla sua convertibilità, il Maresciallo Tito ha rivelato che in questo momento la bilancia dei pagamenti con l'estero, chiusasi lo anno scorso con un lieve saldo attivo per la Jugoslavia, è fortemente deficitaria (secondo le fonti ufficiali il deficit superava nel mese di ottobre i quattrocento miliardi di dinari, corrispondenti a duecento miliardi di lire).

Accennando quindi al problema degli investimenti «che hanno superato il livello programmato dalla riforma», il Presidente jugoslavo ha insistito sulla necessità che si rinunci a piani ambiziosi, i quali forse potrebbero venire realizzati in un futuro ma che ora sono di grave ostacolo all'attuazione della riforma economica. «Se la riforma dovesse fallire — ha concluso Tito — su di noi ricadrà il peso di una grave responsabilità politica verso i nostri popoli, ai quali la riforma stessa è stata presentata come una grande svolta rivoluzionaria. Dobbiamo perciò riuscire nel nostro intento».

Intanto le agitazioni degli insegnanti jugoslavi delle scuole elementari, medie e dell'università, per il trattamento economico da essi goduto e ritenuto inadeguato all'aumentato costo della vita ed alla loro posizione nella società, agitazioni culminate alcune settimane orsono in manifestazioni di protesta a Titovo Uzice, in Serbia, e gli scorsi giorni nella stessa capitale federale, vanno assumendo proporzioni sempre più vaste. Ad un comizio indetto a Kossovska Mitrovica, una cittadina della regione autonoma del Kossovo-Metohja, la cui popolazione è prevalentemente di origine albanese, oltre seicento insegnanti hanno respinto, dopo aver sostenuto vivaci polemiche con i rappresentanti delle autorità locali, un'offerta di aumento del 30 per cento delle retribuzioni. La riunione, protrattasi per molte ore, ha assunto in certi momenti toni burrascosi e si è conclusa con un «nulla di fatto».

Infine il Governo ha deciso di elevare da 20 a 32 dollari la somma che i turisti jugoslavi possono portare una volta all'anno all'estero. La decisione è stata presa nel quadro della campagna di liberalizzazione del movimento dei cittadini jugoslavi all'estero. Attualmente non vi sono difficoltà per ottenere il passaporto. Da gennaio alla fine di settembre di questo anno un jugoslavo su otto si è recato all'estero e in confronto all'anno scorso il numero degli jugoslavi che si sono recati all'estero si è raddoppiato. L'Italia è il Paese favorito dai turisti jugoslavi. I viaggi all'estero avvengono principalmente individualmente ma anche le comitive stanno diventando sempre più popolari.

Ignota la sorte dei proprietari

A FUOCO IN FLORIDA una diecina di yachts

Fort Laudercale, 18

Una diecina di yachts per un valore di milioni di dollari hanno preso fuoco nelle prime ore di oggi a Fort Lauderdale, in Florida. Le autorità hanno rilevato che è possibile che diversi proprietari di questi panfili in fiamme alte una trentina di metri a seguito dell'esplosione dei serbatoi di carburante dei panfili.

Tre persone si sono gettate in acqua da uno yacht e si trovano ora in ospedale per farsi curare le ustioni riportate. «E' un miracolo se sono vivo», ha dichiarato uno dei tre. Molti proprietari di questi yacht vivono a bordo, ma ancora non si sa se ve ne erano in quelli che sono stati distrutti dalle fiamme. In caso però che vi si trovassero sono quasi certamente morti.

In un negozio d'antiquariato

COLPO DA 31 MILIONI nel centro di Melbourne

Melbourne, 18

Un audace furto con il buco è stato portato a termine nel centro di Melbourne ieri sera da una banda di ladri che hanno agito sotto gli occhi, si può dire, di tutti. Travestiti da operai, i ladri hanno praticato un largo squarcio nel muro di un negozio di antiquariato e, senza essere molestati, hanno portato via oggetti e gioielli per un valore di 50 mila dollari (31 milioni di lire).

PER IMPEDIRE LA MINACCIATA MARCIA DI PROTESTA SUL PARLAMENTO

Enormi retate a Nuova Delhi compiute da ventimila agenti

La metropoli ha assunto praticamente l'aspetto di una città in stato d'assedio - Clamori alla Camera dei comunisti che abbandonano l'aula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 18

Migliaia di agenti di polizia in elmetto hanno compiuto oggi una vasta operazione nelle vie di Nuova Delhi, spostandosi rapidamente a bordo di autocarri da un punto all'altro della città e arrestando in massa studenti e uomini politici, per impedire la minacciata marcia sul Parlamento. Fra le persone, un centinaio, tratte in arresto sono due deputati dell'opposizione. Più tardi molti altri deputati avversi al Governo hanno lasciato la seduta della Camera bassa, protestando perchè «la capitale era in stato d'assedio», e gli agenti hanno arrestato undici persone, che, davanti all'edificio del Parlamento, agitavano una bandiera rossa e gridavano slogan ostili alla politica del Gabinetto di Indira Gandhi.

Gli studenti avevano annunciato che oggi avrebbero tenuto una grande marcia sul palazzo del Parlamento, per una serie di motivi: protesta contro asserite brutalità della polizia, richiesta di migliori condizioni di vita e di studio nelle Università, cambiamento di professori, ragioni politiche locali. Le autorità non celavano il timore di una ripetizione delle violenze originate dalla questione delle vacche sacre, nelle scorse settimane. In quegli scontri si ebbero otto morti.

Dopo l'annuncio della marcia progettata dai dirigenti del movimento studentesco dell'India settentrionale, quindicimila poliziotti sono stati fatti affluire a rinforzo dei cinquemila già di stanza nella capitale. Tutti avevano l'ordine di sparare a vista su chiunque cercasse di saccheggiare o di appiccare il fuoco a veicoli o edifici. I cortei sono vietati a Nuova Delhi da quando gli indù, esasperati per l'autorizzazione concessa (e poi ritirata) dalle autorità di certe regioni di uccidere le vacche sacre, scatenarono di recente i loro tumulti.

Aveva detto ieri un portavoce della polizia che «qualsiasi tentativo degli studenti di raccogliersi nelle vie per tenere un corteo sarebbe stato affrontato con rapidità ed energia». Le scuole erano state chiuse, circa settecento persone, fra cui tre deputati dell'opposizione e alcuni dirigenti giovanili, erano state fermate per misura precauzionale e ogni treno e ogni autobus in arrivo a Nuova Delhi veniva attentamente sorvegliato. Stamane Nuova Delhi dava la impressione di una città in attesa di un attacco nemico. La Università e altri istituti erano circondati da reparti di polizia; altri agenti armati facevano la guardia agli ingressi della città, alle installazioni essenziali, ai pubblici uffici e ai crocicchi.

Molte famiglie avevano tenuto in casa i giovani, per timore che venissero coinvolti in scontri o incidenti. Di fatto non si sono avute dimostrazioni, ma solo l'azione preventiva di polizia che ha scatenato l'adirata reazione dell'opposizione in Parlamento.

I deputati dell'opposizione affermavano che agenti di polizia li avevano pedinati nel recinto della Camera, e che uno di loro era stato seguito addirittura da un uomo in borghese del controspionaggio (questa affermazione è riportata anche da un giornale, che afferma essersi trattato di un deputato del partito socialista Samyutka, principale promotore della «marcia nazionale»). Il Presidente del Parlamento, Hukum Singh, ha promesso di investigare e ha detto al Ministro degli Interni Chavan che la polizia non deve imbarazzare i deputati entro il Parlamento.

Un deputato del Samyutka, Kishen Pattnayak, ha gridato che «le pattuglie di polizia hanno trasformato l'Università in un campo di concentramento». E' stato immediatamente sospeso per dieci giorni, e questo ha indotto il leader comunista Gopolan a prendere l'iniziativa di un abbandono dell'aula; lo ha imitato una vasta sezione della opposizione, al grido di «La democrazia è morta». Altri deputati gridavano all'indirizzo dei banchi del Governo: «Ci si tratta come se fossimo Al Capone».

U. P. I.

DOPO IL SUO ARRESTO AVVENUTO IL 31 OTTOBRE SCORSO

PRAGA ACCUSA UN FUORUSCITO DI ESSERE UNA SPIA DEGLI S. U.

Vladimir Komarek, alias V. J. Kazan, era rientrato in patria come agente di viaggio - Avrebbe fondato dei gruppi clandestini

Praga, 18

L'agenzia di notizie cecoslovacca «CTK» afferma oggi che il cittadino americano Vladimir Komarek, 42 anni ha confessato di avere svolto attività di spionaggio contro la Cecoslovacchia. Komarek è secondo le autorità cecoslovacche il vero nome dell'agente di viaggi V. J. Kazan, della «Harvard Travel Service» di Cambridge, Massachusetts. E' stato arrestato il 31 ottobre a Praga. Le autorità cecoslovacche avevano spiccato un mandato di cattura contro di lui nel luglio 1963.

La «CTK» afferma che Komarek «era stato specialmente addestrato in un servizio di spionaggio straniero per organizzare attività antistatali in territorio cecoslovacco». Komarek è nato nel 1924 ad Opava nella Moravia settentrionale e lasciò la Cecoslovacchia nel 1948 quando i comunisti assunsero il potere. Egli avrebbe fornito secondo l'accusa ad un'associazione clandestina da lui capeggiata una stazione radio, armi e denaro, e avrebbe anche addestrato i membri della stessa organizzazione all'uso del materiale loro fornito.

La «CTK» afferma anche che Komarek è stato accusato di avere ordinato ai membri del suo gruppo di resistere con le armi se scoperti dalle autorità ceche. Il vice di Komarek sarebbe stato Josef Pavelaka. Tuttavia il capo dell'organizzazione compiva frequenti visite nel Paese entrandovi illegalmente.

In queste occasioni «forniva messaggi in codice ad una donna cecoslovacca identificata come Marie Hufova che provvedeva a trasmetterle all'estero». Il gruppo svolgeva attività relative anche alla fuga di cittadini cecoslovacchi in Germania occidentale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Rovigo — Una casa crollata nella campagna allagata. In barca si cerca qualcosa da salvare

†

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi ha cessato di vivere

Lucia Tamburini

Angosciate ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle ADA con il marito gen. UGO de SIMONE e la figlia LAURA, PINI ved. de CASTRO con i figli MARGHERITA e il marito ing. ROBERTO NIESSNER e ALDO, gli adorati pronipoti ANDREA e GUIDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Palmanova oggi 19 novembre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione in via Molin n. 2.

La famiglia per espressa volontà dell'Estinta non prende il lutto.

Palmanova, 19.11.1966

VINCENZO MARAVIT e ROBERTO PELAGATTI partecipano commossi al lutto per la cara

Lucia Tamburini

Monfalcone, 18.11.1966

†

Il 17 novembre si è spento

Carlo Colombin

di 82 anni - esercente

Ne dà il doloroso annuncio la moglie LUCIA unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie di ERMANNO TAMARO e CESARE TENZE.

† Il giorno 18 novembre ha chiuso la sua esemplare esistenza il nostro caro

Ognibene (Nino) Botteri

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO con la moglie ANNAMARIA, la nipotina ROBERTA, il fratello ATTILIO, le cognate, i nipoti la famiglia BORIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 18 novembre, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra cara

Olga Kleva ved. Grappini

di anni 53

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA, LAURA e MARIUCCIA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i nipoti.

Si ringrazia tutto il personale della I Divisione Chirurgica.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GRAPPINI - KLEVA FURLANI - LASCA - POTOCCO

† Con i conforti della fede, assistita dai propri cari, si è spenta serenamente

Lucia Vecchiet ved. Vecchiet

di anni 72

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli NELLA e BASILIO, la nuora MARIA e il genero SEVERINO BRESSAN unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 19 novembre alle ore 15.30 dall'abitazione dell'Estinta.

Mossa (Gorizia), 19 novembre 1966

(Preschern, tel. 9155)

† Ieri è mancato al nostro affetto

Martino Sturman

lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e le sorelle.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'Ospedale della Maddalena.

La vedova e i figli dello

ING.

Umberto Cociancich

esternano i sensi della loro più profonda gratitudine ai Primari dell'Osp. Maggiore, professori Giammusso e D'Agnolo e ai medici curanti dott. Angelo Peri e dott. Folco Guglielmi per le cure prodigate al caro Estinto, nonchè rivolgono, nella impossibilità di farlo singolarmente, un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto tributare un mesto omaggio allo Scomparso.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Silvano Valdisteno

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore e in particolare la Direzione e i colleghi dell'ACEGAT, la Direzione e i dipendenti della L. Zuculin S.p.A.

Un grazie di cuore vada ai medici prof. Carravetta, dott. Rizzo e dott. Gran che tanto si prodigarono per alleviargli le sofferenze.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Santo Zerial

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Antonia Riva ved. Puppis

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nell'VIII anniversario della dolorosa scomparsa del

PROF.

Ernesto Pellegrini

la famiglia ne rievoca la memoria, con immutabile dolore, a coloro che apprezzarono la generosità e la nobiltà del Suo cuore.

Trieste - Roma, 19 novembre 1966

DITTA Artsana - Como, cerca rappresentante introdotto farmacie e competente articoli sanitari per zona Trieste, Gorizia. 6583 P

IMPORTANTE ditta detersivi cerca elemento bene introdotto alimentari drogherie, ottimo guadagno. Cassetta 54252 P, SPI

SOCIETA' importanza internazionale cerca per l'organizzazione italiana, nel settore di Trieste, personale onesto e desideroso inserirsi nella carriera della vendita esterna preorganizzata; corso istruzione. Presentarsi Vorwerk S.p.A., via S. Nicolò 22, lunedì 21 corrente, 9-12 15-18. 54268 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9 1800 '61 ottimo; 750 '64; Dauphine '62; Anglia '61; Giulietta TI '59; giardiniera '63; Giulietta sprint; 103 coupé; 103 '55, '57; 600 '59, '58, '57, '56; 500 D '64; 500 N '59; giardinetta Bianchina '60. Permute, rateazioni prolungate. 54296 Q

A rate 1100 59 code. Fina, F. Severo 2/3. 54258 Q

BATTERIE originali germaniche precarica a secco, prezzi di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionario esclusivo Autorimessa Regina. Tel. 725345.

BELLE perfette Ford Corsair G.T. '63; Fiat 750 '63; Ondine Dauphine '62; condizioni, Agip. Severo 2. 56651 Q

FIAT 600, 110.000; visibile p. S. Francesco, TS 22265. Tel. 30527. 37290 Q

FIAT 600 ottime condizioni km. 60.000 vendesi. Tel. 77927, 13-15. 56625 Q

GIULIA spider 1600 1963 con tetto rigido scorta, unico proprietario vende direttamente Tel. 55218 dalle 7 alle 9. 54260 Q

ROULOTTES nuove e d'occasione, esposizione camping Caravella Sistiana, sabato pomeriggio e festivi. 1138/2 Q

VENDESI 600 '59. Telef. 27467. 37298 Q

VENDO Appia 63 bianca perfetta 590.000 trattabili. Tel. 52581 37238 Q

VENDONSI anche a rate, tutti i giorni: 1100 lusso; 1100 '58; 1100 '54; 750 '61; 600 '57; 500 '64; NSU Prinz '64; Dauphine '60; Taunus 17 M '63. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 53079 Q

500 Fiat '64, 30.000 km. celeste, lire 310.000 vendesi. Tel. 43835. 54304 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ANTICIPAZIONI piccoli prestiti impiegati statali parastatali perfezioniamo discrezione appuntamenti telefonici 65320. 37228 R

PRESTITI ovunque per corrispondenza a persone solvibili. Socaf. Boccaccio 43 Milano. 6540 R

S Case, ville, terreni L. 70

APPARTAMENTO primo ingresso centralissimo 3 stanze comodi accessori 2 terrazze vendesi. Tel. 35818 ore pasti. 54302 S

APPARTAMENTO via SALEM 7, I p., 2 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA. Oggi visite sul posto ore 14-15.30. 37320 S

DUE camere bagno cucina zona Piccardi 2.700.000 vendesi. Telefonare 93090. 54274 S

LOCALE affari o magazzino casa nuova centralissimo mq. 350 accesso due strade divisibile vendesi. Telef. 35818 ore pasti. 54302 S

PALAZZO centralissimo vendesi. Informazioni studio Fast, v. Roma 9, dalle 18 alle 19.30. 37324 S

STABILE demolizione sgombero centralissimo zona signorile vende direttamente proprietario. Cassetta 56573 S SPI.

VIA Toti 12, vendesi occasione locale anche in parte, con proprio parcheggio stradale. Informazioni Steinbach, 29570. 37122 S

VILLA 5 stanze con terreno 3500 mq. Opicina vendesi. Telefonare 221398. 54248 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 8/A
LEONARDI piazza Duomo Portici settentrionali
MIAZZO piazza S Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S Margherita
VOLPARI piazza S Babila ang Monforte
SAF n. 1 n 2 n 3. n. 4 n. 5. n. 6 n 7 n. 8 e n 9 della Stazione Centrale

un arrivo tanto atteso...



gran regalo di Natale

CASSETTE della FORTUNA
STOCK
...e tante altre magnifiche confezioni-regalo con premio e senza premio!

IL DONO CHE MEGLIO ESPRIME L'AUGURIO DI BUON NATALE

Personaggio natalizio: Solvi Stubing
pubblistock 3733-66 Aut. Min. 2|51844-4.3.1966
D. M. 323

ASPICHININA

stronca il raffreddore!

Un prodotto IEI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40 D Venezia Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste Bari Trieste Parigi, Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (per V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (W e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (W e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (W e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (W e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambro - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.43 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale